

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 78

Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia 2020-2022.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Affari istituzionali e giuridici, dott.ssa Rossella Caccavo, e confermata dal Segretario Generale della Presidenza della Giunta regionale, dott. Roberto Venneri, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) regionale, riferisce quanto segue:

Visti:

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1518 del 31.07.2015 e successive modificazioni, con cui è stato adottato l'Atto di Alta Organizzazione del modello organizzativo denominato "*Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA*";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31 luglio 2015, recante adozione del modello organizzativo denominato "*Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA*";
- i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 304 del 10 maggio 2016 e n. 316 del 17 maggio 2016, con i quali sono state apportate modifiche ed integrazioni al D.P.G.R. n. 443/2015 e sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni in attuazione del citato modello MAIA;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2043 del 16 novembre 2015, con la quale è stata prevista la Nomina del Responsabile della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione (RPCT) in capo al Segretario Generale della Presidenza;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1930 del 4 novembre 2019 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della Sezione "Affari istituzionali e Giuridici" in ossequio all'art. 22, comma 2 del DPGR 31 luglio 2015 n. 443.

Premesso che:

- La legge 6 novembre 2012 n. 190 - "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione" ha previsto, all'art. 1, comma 8, che "*l'organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione*".
- L'operatività del "Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019 comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" della Regione Puglia, adottato con la D.G.R. n. 69 del 31/1/2017, si è conclusa nel 2019.
- Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019.

Considerato che:

- Si è provveduto da parte del RPCT, con il supporto della Sezione Affari Istituzionali e giuridici, ad elaborare il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia 2020-2022", Allegato A al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Tanto premesso si propone alla Giunta regionale di adottare il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia 2020-2022", Allegato A al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste

dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'organo politico, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) e k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

1. Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. Di adottare il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia 2020-2022", Allegato A al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
3. Di trasmettere, a cura del Segretario generale della Giunta regionale, copia del presente provvedimento al Presidente del Consiglio Regionale;
4. Di trasmettere, a cura del RPCT, copia del presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento e strutture equiparate, ai Dirigenti di Sezione, ai Dirigenti di Servizio e all'OIV;
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;
6. Di demandare altresì alla Segreteria generale della Presidenza gli adempimenti, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e del PNA 2019, relativi alla pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale - entro 30 giorni dall'adozione - sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, all'interno della Sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione".

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che la seguente proposta di deliberazione, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici

Dott. ssa Rossella Caccavo

Il Segretario generale della Presidenza

Dott. Roberto Venneri

Il Presidente della Giunta Regionale

Dott. Michele Emiliano

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- Di adottare il “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia 2020-2022”, Allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- Di trasmettere, a cura del Segretario generale della Giunta regionale, copia del presente provvedimento al Presidente del Consiglio Regionale;
- Di trasmettere, a cura del RPCT, copia del presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento e strutture equiparate, ai Dirigenti di Sezione, ai Dirigenti di Servizio e all’OIV;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;
- Di demandare altresì alla Segreteria generale della Presidenza gli adempimenti, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e del PNA 2019, relativi alla pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale - entro 30 giorni dall’adozione - sul sito web istituzionale dell’Amministrazione regionale, all’interno della Sezione “Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione”.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

PTPCT 2020-2022 ALLEGATO A

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
DELLA REGIONE PUGLIA
2020-2022



INDICE GENERALE

Parte I

INTRODUZIONE

1.1	Premessa	Pag. 4
1.2	Orientamenti internazionali in tema di anticorruzione	Pag. 4
1.3	Il quadro normativo nazionale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Pag. 7
1.4	Il Programma di governo regionale della Puglia: la centralità della partecipazione, della trasparenza e della cultura della legalità	Pag. 9
1.5	Il PTPCT della Regione Puglia: genesi, evoluzione ed attori coinvolti	Pag. 11

Parte II

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

2.1	La percezione della corruzione secondo gli Indicatori internazionali	Pag. 14
2.2	Il contesto socio-economico regionale	Pag. 17
2.3	Reati e procedimenti penali	Pag. 20
2.4	Settori a rischio: contratti pubblici, sanità, ambiente	Pag. 23

Parte III

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO E RISK ASSESSMENT

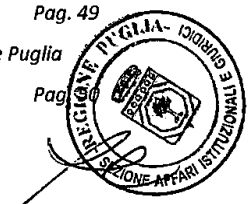
3.1	Il personale dipendente della Regione Puglia	Pag. 32
3.2	La complessità organizzativa della Presidenza e della Giunta regionale: il modello MAIA	Pag. 33
3.3	L'organizzazione del Consiglio Regionale	Pag. 34
3.4	La mappatura e la riclassificazione dei processi organizzativi regionali secondo il "livello di rischio"	Pag. 36
3.5	Termini del procedimento amministrativo e contenzioso	Pag. 47

Parte IV

LA GESTIONE DEL RISCHIO:

SOGGETTI, MISURE DI PREVENZIONE E STRUMENTI DI MONITORAGGIO

4.1	Soggetti istituzionali coinvolti nel sistema di gestione del rischio	Pag. 49
4.1.1	Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) della Regione Puglia e la Rete dei Referenti del RPCT	Pag. 49



4.1.2	<i>L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV): il raccordo tra PTPCT e Piano delle Performance</i>	Pag. 51
4.1.3	<i>Le strutture di vigilanza e controllo interno, il Network istituzionale regionale RPCT e il Network Sanità</i>	Pag. 53
4.2	<i>Misure generali di prevenzione del rischio corruttivo</i>	Pag. 54
4.2.1	<i>Rotazione ordinaria del personale</i>	Pag. 55
4.2.2	<i>Controlli interni</i>	Pag. 59
4.2.3	<i>La formazione</i>	Pag. 61
4.2.4	<i>La trasparenza</i>	Pag. 63
4.2.5	<i>La "rotazione straordinaria"</i>	Pag. 64
4.2.6	<i>Doveri di comportamento dei dipendenti regionali, conflitto di interessi, inconfiribilità e incompatibilità di incarichi</i>	Pag. 66
4.2.7	<i>Divieti post-employment (cd. pantouflage)</i>	Pag. 72
4.2.8	<i>Il whistleblowing</i>	Pag. 73
4.3	<i>Misure specifiche di prevenzione del rischio corruttivo</i>	Pag. 75
4.3.1	<i>Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici</i>	Pag. 75
4.3.2	<i>Misure di carattere specifico nella gestione di fondi UE</i>	Pag. 79
4.4	<i>Il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione</i>	Pag. 86

Parte V

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

5.1	<i>La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione</i>	Pag. 92
5.2	<i>Il bilanciamento fra trasparenza e tutela dei dati personali</i>	Pag. 93
5.3	<i>Gli obblighi di pubblicazione</i>	Pag. 94
5.4	<i>Gestione dei flussi informativi relativi ai dati da pubblicare nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia</i>	Pag. 95
5.5	<i>L'accesso civico semplice e generalizzato</i>	Pag. 97
5.6	<i>La partecipazione e la regolamentazione delle attività di lobbying</i>	Pag. 99
5.7	<i>Monitoraggio sugli obblighi di trasparenza e pubblicazione</i>	Pag. 100



Parte I

INTRODUZIONE

1.1 - Premessa

Nel primo Rapporto reso al Parlamento nel febbraio 2009 da parte del Servizio Anticorruzione e Trasparenza (S.A.eT.) del Ministero della Pubblica Amministrazione ed Innovazione si affermava: *"La Pubblica Amministrazione non è abituata a misurare i rischi e di conseguenza neanche quello di corruzione, anche se questo ha un grande impatto sia economico che di immagine. Probabilmente non è abituata perché non ne ha percezione e tutti i manuali di risk management affermano logicamente che se non c'è percezione non c'è identificazione del rischio, e se non si identifica non si può valutare e quindi non si può "trattare" con appositi interventi organizzativi"*¹.

L'obiettivo, dunque, non poteva e tuttora non può che essere quello di prevenire eventuali fenomeni di corruzione, strutturando efficaci strumenti preventivi che affianchino i tradizionali strumenti sanzionatori e repressivi.

Nell'ultimo decennio le Pubbliche Amministrazioni hanno avviato percorsi sempre più strutturati di prevenzione del rischio corruttivo, che tuttavia necessitano di una continua implementazione.

Una stretta interrelazione si rileva, in tal senso, tra prevenzione della corruzione e trasparenza: in sostanza, se opacità, riservatezza e segreto sono terreno fertile per lo sviluppo di condotte illecite da parte dei funzionari pubblici, allora la trasparenza può essere considerato uno dei principali antidoti per contrastare la corruzione e l'illegalità. Insomma, il "bene pubblico" trasparenza - oltre a configurarsi come modo ordinario della condotta diretta alla tutela degli interessi pubblici riconducibile ai principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità della P.A. (art. 97 Cost.), metaforicamente descritto come una *casa di vetro*² - viene elevato dalla L. 190/2009 (*cd. Legge Severino o anticorruzione*) a "livello essenziale delle prestazioni" che lo Stato deve garantire in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, anche al fine di garantire la predisposizione di un articolato sistema di prevenzione e repressione dell'illegalità nelle Pubbliche Amministrazioni.

1.2 - Orientamenti internazionali in tema di anticorruzione

Numerosi documenti a livello internazionale hanno dato impulso al processo di prevenzione della corruzione nelle pubbliche Amministrazioni, a valle di un'intensa attività svolta in sedi internazionali quali l'ONU, il G20, l'OCSE, il Consiglio d'Europa e l'Unione europea, sedi in cui sono emerse, a fianco dell'azione repressiva, importanti leve di tipo preventivo per i fenomeni corruttivi.

Tra i documenti e le prassi internazionali di maggiore interesse si richiamano:

- La *Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione* (UNCAC), adottata a Merida il 31/10/2003 e ratificata dallo Stato italiano con Legge 3 agosto 2009, n. 116, che delinea un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio

¹ Servizio Anticorruzione e trasparenza (S.A.eT.) - Ministero della Pubblica Amministrazione ed Innovazione, "Primo Rapporto al Parlamento", Roma, febbraio 2009.

² "Dove un superiore pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto, la casa dell'amministrazione dovrebbe essere di vetro" - Parlati, Atti del Parlamento italiano, Camera dei Deputati, sessione 1904-1908, 17 giugno 1908.



dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all'adozione di misure dirette ad evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi³.

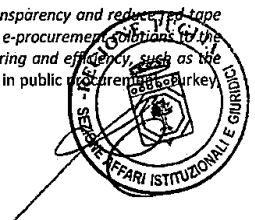
- Il Report adottato nell'ambito delle Nazioni Unite dallo *United Nations Office on Drugs and Crime* (UNODC) nel 2015 al termine del primo esercizio di *peer review*, che ha evidenziato, tra l'altro, la necessità di dare corretta esecuzione ai procedimenti disciplinari nei confronti di chi venga coinvolto in fatti di corruzione.
- La Risoluzione UNODC 7/5 - "*Promuovere misure preventive contro la corruzione*", adottata a Vienna nel novembre 2017, con cui la Conferenza degli Stati parti della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione "*incoraggia gli Stati parti a promuovere, conformemente ai principi fondamentali dei loro sistemi giuridici, l'adozione, la manutenzione e il rafforzamento di sistemi che promuovono la trasparenza e prevengono i conflitti di interesse e, se del caso, a fare uso di strumenti innovativi e digitali in questo campo*" e contestualmente "*decide che il gruppo di lavoro intergovernativo aperto sulla prevenzione della corruzione, nelle sue prossime riunioni intersessionali, dovrebbe includere come argomento per il 2018 l'uso e l'efficacia dei sistemi di dichiarazione patrimoniale e dei conflitti di interessi (art. 7, par. 4 ed art. 8, par. 5 della Convenzione) e come argomento per gli insegnamenti del 2019 lo sviluppo, la valutazione e l'impatto delle strategie anticorruzione (articolo 5 della Convenzione)*"⁴.
- Nell'ambito del G20 l'*Anti Corruption Working Group* (ACWG), istituito nel 2010, lavora con OCSE e Banca Mondiale per fornire indirizzi di policy nella definizione e attuazione delle misure contro la corruzione. Si richiama, da ultimo, il *G20 Anti Corruption Working Group Action Plan 2019-2021*, il quale ha evidenziato la centralità dell'obiettivo di potenziamento delle strategie di prevenzione della corruzione, declinato attraverso il rafforzamento dell'integrità e trasparenza nei settori sia pubblico che privato, la lotta ai reati finanziari connessi alla corruzione, l'individuazione ed il rafforzamento dei settori più vulnerabili in termini di rischio corruttivo⁵.
- Il G20, basandosi sui risultati del Compendio OCSE di buone prassi per l'integrità negli appalti pubblici del 2014, ha adottato nel 2015 il documento *Principles for promoting integrity in public procurement*, che sollecita l'applicazione delle buone pratiche individuate nell'intero ciclo degli appalti - dalla valutazione dei bisogni fino al pagamento e alla gestione dei contratti - che risultano applicabili a tutti i sistemi di appalti pubblici a livello di governo centrale, sebbene le differenze nella forma di governo, quadro giuridico e livello di sviluppo del sistema di appalti pubblici possa comportare differenze nell'applicazione in vari contesti nazionali: un riferimento specifico, in funzione dell'integrità e trasparenza delle procedure, è rivolto agli appalti telematici (cd. *e-procurement*) con pubblicazione on-line dei relativi dati e informazioni⁶.

³ ANAC, PNA 2019, p. 10-11.

⁴ UNODC, Vienna, 6-10 nov. 2017 - 7th Conference of the States Parties (COSP) to the United Nations, *Convention against Corruption*.

⁵ "*In 2019-2021, the ACWG will (A) strive to adapt its working methods and mechanisms to facilitate the implementation of past G20 commitments and increase the impact of our anti-corruption agenda; and (B) develop further targeted actions where the G20 can best add value, without duplicating work being undertaken elsewhere, notably to strengthen integrity and transparency in the public and the private sectors; tackle financial crime related to corruption, including tackling money laundering and recovering stolen assets; enhance practical anti-corruption cooperation; address relevant topics, such as foreign bribery and corruption related to infrastructure, sports and other vulnerable sectors; and deepen our understanding and consider possible actions on emerging issues, such as the measurement of corruption and the linkages between gender and corruption. These priorities are detailed in the annex*" (G20 Anti Corruption Working Group Action Plan 2019-2021, DAF/WGB/RD(2018)10, 11 december 2018).

⁶ "*To reduce the risk of corruption, G20 countries should work to streamline public procurement processes, increase transparency and reduce red tape including through the use of information technology. To pursue this aim, they should promote: 3.1 The use of integrated e-procurement solutions to the maximum extent possible and practicable. 3.2 The use of generally accepted best practices to increase information sharing and efficiency, such as the online publication of public procurement information and data with easy access*" (G20, *Principles for promoting integrity in public procurement* (2015)).



- L'OCSE ha da anni attivato, tra gli altri, gruppi di lavoro e comitati sui temi dell'integrità, della trasparenza, dell'anticorruzione e degli appalti pubblici, nell'ambito dei quali periodicamente vengono elaborati documenti su standard e *best practices* internazionalmente riconosciuti. È il caso, ad esempio, della *Recommendation on Public Integrity* adottata nel 2017, che rafforza il presidio dei temi dell'integrità e della trasparenza, portando a frutto le più recenti esperienze e lezioni apprese a livello internazionale nel settore. Anche la *Recommendation on Public Procurement* del 2015, sebbene focalizzata sull'ambito specifico degli appalti pubblici, delinea un più generale approccio in cui viene raccomandato l'utilizzo dell'analisi dei rischi per orientare le misure di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità per settori e ambiti specifici dei diversi livelli di governo e amministrazione territoriale⁷.
- A livello europeo, il *Report UE Anticorruzione 2014* ha evidenziato che *"la corruzione rappresenta un problema trasversale tale da compromettere in maniera significativa l'impiego delle risorse pubbliche e che pertanto richiede strategie trasversali che incidano su tutte le politiche europee, tra cui emerge la previsione della redazione dal 2013 di rapporti biennali della Commissione per il contrasto della corruzione"*⁸.
- La Commissione Europea, nella Relazione del 2014 (*COM (2014) 38 final, ANNEX 12*), sottolinea la necessità che l'ordinamento italiano presidi in modo efficace gli enti locali e territoriali attraverso misure per la prevenzione della corruzione che siano in grado di promuovere la trasparenza e di contrastare i conflitti di interesse, le infiltrazioni della criminalità organizzata, la corruzione e il malaffare, sia nelle cariche elettive sia nell'apparato amministrativo. Si raccomanda, inoltre, di garantire un quadro uniforme per i controlli e la verifica dell'uso delle risorse pubbliche a livello regionale e locale, soprattutto in materia di appalti pubblici⁹.

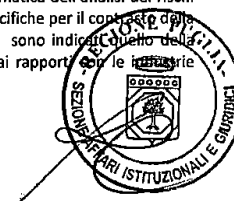
In sintesi, le Convenzioni e i documenti internazionali citati promuovono, da parte dei singoli Stati, *"l'adozione, accanto a misure di rafforzamento dell'efficacia della repressione penale della corruzione, di misure di carattere preventivo, individuate secondo il metodo della determinazione, in rapporto ai contenuti e ai procedimenti di ciascuna delle decisioni pubbliche più rilevanti assunte, del rischio del verificarsi dei fenomeni corruttivi"*¹⁰.

⁷ Nella stessa prospettiva si collocano gli High Level Principles per l'integrità, la trasparenza e i controlli efficaci di grandi eventi e delle relative infrastrutture, elaborati da OCSE e ANAC nel 2015 sulla base della comune esperienza di lavoro per EXPO Milano 2015: da essi, infatti, sono state tratte lezioni e principi generali in tema di trasparenza e accountability, che possono rappresentare un modello a disposizione della comunità internazionale e degli attori che operano ai fini della realizzazione di grandi eventi e delle relative infrastrutture. Nel documento riferito alle grandi infrastrutture e eventi, ma estensibile ad ogni ambito di attività pubblica, la trasparenza è concepita come il principio fondamentale per ottenere la fiducia pubblica e per assicurare l'accountability delle attività. L'apertura verso il pubblico può aiutare a rispondere all'esigenza di informazione della società civile e a ridurre in questo modo possibili tensioni, oltre a coinvolgere i cittadini in una forma di controllo sociale diffuso: *«L'uso dei siti web, per esempio, si rivela un mezzo molto utile per veicolare tra gli stakeholders ed i cittadini informazioni sugli appalti pubblici, sullo stato di evoluzione dei progetti, sul modello di governance, etc., così da permettere anche l'interoperabilità con il mondo accademico o con altre organizzazioni. Si raccomanda la pubblicazione dei dati in formato aperto e in sezioni ben evidenziate dei siti web e strutturate in modo standardizzato, affinché le informazioni siano facilmente accessibili e efficacemente riutilizzabili da parte degli stakeholders»* (ANAC, PNA 2016, p. 7).

⁸ UE, "Commission Fights Corruption: A Stronger Commitment for Greater Results", 6 June 2011.

⁹ Una particolare enfasi è posta sul tema della trasparenza ad ogni livello di governo e per tutte le pubbliche amministrazioni. In particolare la Commissione si sofferma sull'esigenza di rendere più trasparenti gli appalti pubblici, prima e dopo l'aggiudicazione, come richiesto peraltro dalle Raccomandazioni del 2013 e del 2014 del Consiglio europeo sul programma nazionale di riforma dell'Italia (cfr. COM (2013) 362 final; COM (2014) 413 final), anche attraverso l'obbligo per le strutture amministrative di pubblicare online i conti e i bilanci annuali, insieme alla ripartizione dei costi per i contratti pubblici di opere, forniture e servizi e all'apertura del mercato dei servizi pubblici locali. Nel settore degli appalti pubblici sono poi individuate le principali aree a rischio e pratiche di corruzione: Affidamento di contratti pubblici con un valore inferiore per evitare la concorrenza; Conflitti di interesse; Criteri di aggiudicazione sproporzionati; Ingiustificata esclusione di offerenti; Uso ingiustificato di procedure di emergenza; Eccessivo uso del criterio del prezzo più basso; Esenzione ingiustificate dagli obblighi di pubblicità. La Relazione della Commissione inoltre, dopo aver effettuato una ricognizione sui settori maggiormente esposti alla corruzione in tutti gli Stati Membri, ha raccomandato l'applicazione sistematica dell'analisi dei rischi per meglio individuare le aree in cui concentrare l'attenzione e gli sforzi per prevenire la corruzione e disegnare strategie specifiche per il contrasto della corruzione. Tra i settori individuati come particolarmente a rischio di corruzione, accanto a quello degli appalti pubblici, sono indicati quello della pianificazione e dello sviluppo urbano e ambientale nonché quello della sanità, con riguardo soprattutto agli appalti e ai rapporti con le industrie farmaceutiche.

¹⁰ ANAC, PNA 2019, p. 12.



1.3 - Il quadro normativo nazionale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*) ha predisposto un articolato sistema di prevenzione e repressione dell'illegalità nelle Pubbliche Amministrazioni, avvalendosi di un "approccio multidisciplinare" in cui la sanzione è solo uno degli strumenti per combattere la corruzione ed a cui sono affiancati nuovi obblighi ed adempimenti direttamente in capo alle Pubbliche Amministrazioni.

Le funzioni di *governance* in materia sono attribuite dalla citata normativa ai seguenti soggetti:

- A livello nazionale, ruolo di primo piano è svolto dall'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione, cui è attribuito il compito di adottare il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e di prevenire i fenomeni corruttivi nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche e delle Società partecipate e controllate, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali nonché tramite l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici. All'ANAC spetta inoltre l'emanazione di specifiche *Linee guida* in materia, cui è correlato apposito potere sanzionatorio in caso di inosservanza da parte delle PP.AA. inadempienti.
- A livello delle singole Pubbliche Amministrazioni operano poi diversi soggetti: l'Organo di indirizzo politico, cui compete la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e l'adozione, su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) da trasmettere all'ANAC; il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), il quale vigila sulla corretta attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, segnalando all'Organo di indirizzo ed all'OIV eventuali disfunzioni, e definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo; l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), che verifica la coerenza tra PTPCT ed obiettivi strategico-gestionali della singola P.A., tenendo conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e trasparenza nella misurazione e valutazione delle *performance*.

La suddetta L. 190/2012 struttura dunque un sistema programmatico basato sul cd. sistema dei Piani, articolato anch'esso a livello nazionale (PNA) ed a livello di singola Pubblica Amministrazione (PTPC). L'art. 1, co. 2-bis della L. 190/2012 stabilisce che il Piano Nazionale Anticorruzione "*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione (...)* Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione".

I PTPCT delle singole Amministrazioni, in base a quanto previsto dall'art. 1, co. 8 e seg. della L. 190/2012, sono adottati dall'organo di indirizzo politico su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno, hanno proiezione triennale, e risultano funzionali ai seguenti obiettivi:

- analizzare il contesto di riferimento della singola P.A., sia a livello esterno, con riferimento all'ambiente ed al territorio in cui la stessa opera, sia a livello interno, avuto riguardo alla struttura organizzativa dell'Ente



- individuare le attività - anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel PNA - nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruttivo, definendo per ciascuna attività le relative misure di prevenzione del rischio;
- monitorare lo stato di attuazione delle misure di prevenzione del rischio già adottate per dare effettiva attuazione agli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza, ridefinendo o implementando tali misure ove necessario;
- individuare/aggiornare, ai vari livelli dell'Ente, gli specifici obblighi di trasparenza e pubblicazione.

I PTPCT delle singole Amministrazioni inoltre, ai sensi del successivo comma 8-bis del medesimo art. 1, devono essere coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale delle Amministrazioni stesse, le quali nella misurazione e valutazione delle *performance* sono obbligate a tener conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Tali PTPCT si configurano come obbligatori, in quanto la loro mancata approvazione espone l'Amministrazione all'applicazione di sanzioni da parte dell'ANAC, ed hanno un contenuto in parte vincolato, essendo i relativi elementi minimi indicati dalla normativa nazionale nonché dal PNA.

La L. 190/2012, inoltre, all'art. 1, co. 16, ha individuato le principali aree di rischio all'interno dell'organizzazione della P.A., indicando i settori/procedimenti in cui è più elevato il rischio di corruzione come di seguito:

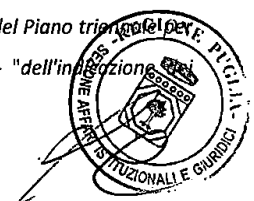
- a) Autorizzazione o concessione;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) Concorsi pubblici e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

La questione della trasparenza nell'attività amministrativa è divenuta nel tempo un punto focale della legislazione in materia, considerata la sua strumentalità per un'efficace lotta alla corruzione.

Se già la L. 190/2012 aveva disposto una serie di misure di prevenzione della corruzione che passavano attraverso il principio di trasparenza dell'attività amministrativa - ad esempio l'obbligo per le PP.AA. di pubblicare sui propri siti web, secondo criteri di accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, diverse informazioni relative ad alcuni procedimenti - a ridefinire gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni in coordinamento con il PTPC è successivamente intervenuto il D.Lgs. 33/2013, poi modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Il suddetto D.lgs. n. 97/2016, in attuazione alla delega contenuta nell'art. 7 della Legge 124/2015 (*cd. Riforma della pubblica amministrazione*), ha apportato importanti modifiche al D.lgs. n. 33/2013 con particolare riferimento all'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza della P.A., intesa - ai sensi del relativo art. 1, co. 1 - come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini e promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa".

Il D.Lgs. n. 97/2016 inoltre, nel prevedere all'art. 10, co. 1, l'integrazione - "in un'apposita sezione del Piano triennale della prevenzione della corruzione" di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012 - "dell'indagine



responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto", ha ampliato il contenuto del PTPC originariamente introdotto dalla L. 190/2012 ed ha attribuito a quest'ultimo un valore programmatico ancora più incisivo.

In tal senso, le Pubbliche Amministrazioni sono ormai tenute a dotarsi - in modo unitario ed integrato - di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT).

1.4 - Il Programma di governo regionale della Puglia: la centralità della partecipazione, della trasparenza e della cultura della legalità

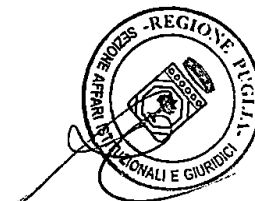
Il Programma di governo dell'Amministrazione regionale per la X Legislatura, approvato nel luglio 2015, include le dimensioni di partecipazione e trasparenza fra le priorità politiche regionali, definendole espressamente come *"elementi indivisibili di una buona governance"*. La nuova idea di governo della Puglia si ispira, infatti, ad una *governance* condivisa e collettiva del territorio da parte di istituzioni, società civile, terzo settore ed imprese, che sia in grado di concertare le politiche territoriali e di co-progettare interventi, servizi e investimenti: la Puglia ha bisogno di amministratori competenti, ma anche di cittadini attivi e di corpi intermedi responsabili, autonomi, solidali.

Al fine di garantire partecipazione e trasparenza risulta, inoltre, fondamentale il potenziamento delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini. Da questo punto di vista, il Programma di governo regionale ha espressamente previsto che la trasparenza degli atti amministrativi sia garantita dal continuo miglioramento dell'accessibilità agli atti ed alle informazioni: andando oltre i livelli minimi previsti dalla normativa nazionale, si punta all'*"obiettivo di rendere tracciabile ogni singola fase del procedimento amministrativo"*, dando ampio risalto *"allo strumento degli open data, per quanto riguarda la programmazione e il controllo delle prestazioni, le performance del sistema sanitario, la tracciabilità e i controlli in settori strategici come la produzione di energia"* e proponendo, a tale fine, *"un coordinamento funzionale e di controllo tra le strutture anticorruzione della Regione e il soggetto aggregatore InnovaPuglia"*¹¹.

Il Programma di governo dell'Amministrazione regionale ha indicato, dunque, una serie di rilevanti azioni da mettere in campo in materia di partecipazione e trasparenza, tra cui figurano :

- Legge sulla partecipazione attiva e stanziamento di fondi regionali ed europei per attivare procedure partecipative a disposizione di enti locali, cittadini, associazioni, partiti.
- Implementazione e rafforzamento del Network dei Responsabili per la prevenzione della corruzione, già previsto dal Piano anticorruzione regionale ed attualmente costituito da Regione, Agenzie e Società partecipate (Ares - Arem - Arti - Adisu - Arif - Aqp - InnovaPuglia - PugliaSviluppo - Aeroporti - Puglia valore immobiliare), al fine di mettere in rete azioni, iniziative, prassi, programmi di formazione ed estenderle anche alle istituzioni sanitarie.
- Adozione di una legge sull'attività di lobbying, al fine di definire regole innovative in ambiti particolari (disciplina del conflitto di interessi in ambito politico; disciplina dei rapporti tra politica e impresa; disciplina dei rapporti tra politica e dirigenza amministrativa).
- Piano di rotazione degli incarichi della dirigenza regionale ed altre misure complementari relative al modello organizzativo.

¹¹ Regione Puglia - "Programma del governo regionale", 22 luglio 2015, pag. 6-8.



In tale direzione, tra le iniziative legislative della nuova Amministrazione regionale particolare rilievo assume la legge sulla partecipazione attiva (L.R. n. 28 del 13/7/2017 - "*Legge sulla partecipazione*"), volta a consentire a tutti i cittadini pugliesi di essere coinvolti nelle decisioni che riguardano il territorio e la comunità, affermando il riconoscimento della partecipazione come "diritto" che integra la democrazia rappresentativa, senza pretesa di sostituirsi ad essa, ma rafforzandone lo spirito pubblico e la missione per il bene comune nella elaborazione della decisione pubblica. Il metodo e le forme di *deliberative democracy* tendono dunque ad elevarsi a regola della democrazia regionale, quale forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione, in tutti i suoi settori di azione e a tutti i livelli amministrativi.

L'estrema rilevanza assegnata dall'Amministrazione regionale ai temi della legalità ed della responsabilità civica si evince, inoltre, dall'istituzione - nell'ambito del nuovo modello organizzativo regionale "MAIA" - della Sezione denominata "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni ed Anti-mafia sociale", cui spettano, tra l'altro:

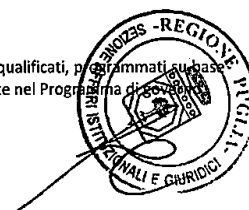
- la redazione del Piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata;
- l'elaborazione, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali, dei sindacati e delle associazioni, delle misure atte ad un più efficace riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- l'individuazione, anche di concerto con le associazioni di categoria, delle azioni da realizzare a tutela delle vittime dei reati mafiosi e delle vittime di usura ed estorsione.

Sul versante programmatico, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31 luglio 2015, così come sostituito dal successivo D.P.G.R. n. 224 del 20 aprile 2017, ha definito il Piano della Performance organizzativa della Regione Puglia - finalizzato alla misurazione e valutazione della performance dell'Amministrazione regionale da parte dell'Organismo Interno di Valutazione (OIV) - quale documento di integrazione tra Programma di governo, obiettivi strategici e risorse. Fase propedeutica alla definizione di tale Piano della performance è l'assegnazione alle strutture amministrative degli obiettivi strategici¹² triennali che, nella logica dell'albero della performance, rappresentano il punto di avvio per la successiva declinazione degli obiettivi strategici annuali e degli obiettivi operativi.

Con la D.G.R. n. 86 del 22 gennaio 2019 si è provveduto poi ad un aggiornamento degli obiettivi strategici a valere per il triennio 2019-2021, individuando - con riferimento alla priorità politica "trasparenza" e "partecipazione" - i seguenti obiettivi strategici triennali 2019-2021 :

- Migliorare il dialogo e la collaborazione fra istituzioni, società civile, terzo settore e imprese, al fine di concertare le politiche territoriali e di co-progettare interventi, servizi, investimenti.
- Potenziare le nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi.
- Promuovere misure organizzative volte a ridurre sensibilmente e sistematicamente il livello di esposizione a rischio corruzione dei processi amministrativi e a potenziare la capacità di informazione pubblica e trasparenza dell'amministrazione regionale per innescare un diffuso cambiamento culturale.
- Razionalizzare e semplificare la normativa e le procedure amministrative in materia di finanze regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione, gestione del personale, organizzazione regionale e valorizzazione del patrimonio, al fine del miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività svolte.

¹² Per obiettivi strategici devono intendersi obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni e alle attese, osservatori qualificati, programmati su base triennale e aggiornati annualmente con riferimento alle dieci priorità politiche dell'Amministrazione regionale, individuate nel Programma di governo.



- Adottare sistemi di monitoraggio a garanzia del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio; Implementare processi di informatizzazione delle procedure contabili, ai fini della razionalizzazione e dematerializzazione delle stesse nella fase di acquisizione e di impiego delle risorse del bilancio regionale e controllo della spesa; Contrastare l'evasione tributaria e *compliance* fiscale.
- Valorizzare le risorse umane, con contestuale miglioramento delle condizioni di efficienza delle strutture regionali e razionalizzazione della loro allocazione.
- Recuperare e valorizzare gli immobili del patrimonio regionale, razionalizzare le spese di funzionamento e la spesa regionale per l'acquisto di beni, servizi e forniture nel rispetto della sostenibilità ambientale e attraverso una migliore *governance* del *procurement*.
- Migliorare il supporto decisionale attraverso analisi di contesto aggiornate, elaborazione di scenari previsti sulla finanza regionale e di dati fiscali regionali, maggiore integrazione di sistemi informativi territoriali ai fini della attività di programmazione e loro più ampia diffusione.

In un simile quadro programmatico e nel convincimento che partecipazione, trasparenza e cultura della legalità siano strumenti cardine per prevenire forme di corruzione, il presente PTPCT 2020-2022 si propone in particolare di:

- Favorire la diffusione di una cultura della legalità;
- Ridurre i rischi di corruzione;
- Far emergere eventuali fenomeni di corruzione, ivi comprese tutte le forme di cattiva amministrazione e quelle integranti situazioni di frode nell'utilizzo di risorse pubbliche, sia regionali che nazionali e/o comunitarie;
- Creare dinamiche di rete istituzionale per la condivisione di strategie, azioni e risultati.

1.5 - Il PTPCT della Regione Puglia: genesi, evoluzione ed attori coinvolti

Muovendo dalla visione strategica del Programma di Governo regionale innanzi illustrato - nell'ambito del quale partecipazione, trasparenza e cultura della legalità si configurano come strumenti cardine per la costruzione di un sistema efficace di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di emersione di eventuali "patologie" nella gestione amministrativa - la Regione Puglia già con la Deliberazione di Giunta regionale n. 69 del 31/1/2017 si era dotata del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019, aggiornato annualmente e comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Ad invarianza del Programma di Governo regionale e della visione strategica ad esso correlata, nonché nel rispetto del cd. "modello organizzativo ambidestro" per l'innovazione della macchina amministrativa regionale pugliese (MAIA) introdotto con D.G.R. n. 1518 del 31/7/2015 ed in continua evoluzione, si è proceduto dunque all'elaborazione del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Regione Puglia (PTPCT) 2020-2022.

Nella predisposizione del presente Piano si è tenuto conto, oltre che delle disposizioni normative nazionali fin qui richiamate, delle indicazioni fornite dal PNA 2019, approvato in via definitiva con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, con la quale il Consiglio dell'ANAC ha deciso, per il PNA 2019-2021, "di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, ricevendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le (aggiornate)



date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori", intendendo "pertanto superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati"; si ribadisce espressamente, viceversa, che tutti gli "approfondimenti su specifici settori di attività o materie" contenuti nei precedenti PNA "mantengono ancora oggi la loro validità"¹³.

Negli allegati al PNA 2019, inoltre, l'ANAC ha fornito tre focus fondamentali nella strategia di prevenzione della corruzione, che sono recepiti dal presente PTPCT regionale: l'Allegato 1, di notevole portata innovativa, segna un approccio del tutto nuovo alla valutazione del rischio corruttivo di tipo qualitativo, che potrà "essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023"¹⁴; l'Allegato 2 si sofferma dettagliatamente sulla rotazione ordinaria del personale in quanto misura cardine nella strategia di prevenzione della corruzione; l'Allegato 3 rappresenta un utile *vademecum*, che inquadra ruolo e funzioni del RPCT.

Il PNA 2019 evidenzia infine la rilevanza nella predisposizione del PTPCT, al fine di migliorare la strategia complessiva dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione, del pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'Amministrazione coinvolti a vario titolo (RPCT; Organi di indirizzo; Titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice; Responsabili degli uffici; Dipendenti) e degli *stakeholders* esterni. Per ciò che riguarda i soggetti interni all'Amministrazione l'ANAC richiama, nello specifico, una partecipazione attiva da parte dei titolari degli uffici di diretta collaborazione, dei titolari di incarichi amministrativi di vertice e dei responsabili degli uffici, che svolgono un ruolo fondamentale sia in termini di supporto conoscitivo che di coordinamento ed attuazione delle politiche di prevenzione del rischio corruttivo¹⁵. Con riferimento agli *stakeholders* esterni, l'ANAC "raccomanda alle Amministrazioni di realizzare forme di consultazione, da strutturare e pubblicizzare adeguatamente, volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di formulazione del PTPCT, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento"¹⁶.

Il presente PTPCT 2020-2022 della Regione Puglia, con specifico riferimento al processo di valutazione e gestione del rischio corruttivo, avvia la graduale operazione di adeguamento al nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) previsto dal PNA 2019, articolando il processo di gestione del rischio secondo le fasi indicate dal PNA, secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisca il continuo miglioramento, ed estendendo il novero delle aree a maggior rischio corruttivo in applicazione delle indicazioni riferibili all'Ente Regione contenute nella Tabella 3 - "Elenco delle principali aree di rischio" dell'Allegato 1 al medesimo PNA 2019.

Nel processo di predisposizione del presente PTPCT 2020-2022 sono stati coinvolti una serie di interlocutori, sia interni che esterni all'Amministrazione, acquisendo dagli stessi contributi utili alla definizione dell'analisi di contesto e delle misure di prevenzione della corruzione da intraprendere, mantenere e/o implementare.

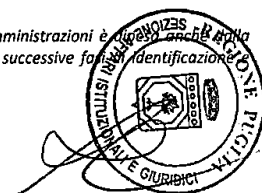
Nello specifico, quali attori interni alla struttura regionale sono stati attivamente coinvolti nella stesura del presente Piano il Segretario generale della Giunta regionale, il Segretario generale del Consiglio regionale, il Coordinatore dell'Avvocatura regionale, l'Organismo Interno di Valutazione (OIV), i Direttori dei Dipartimenti regionali, anche nella loro qualità di referenti del RPCT, i Dirigenti di alcune Sezioni/Servizi regionali particolarmente rilevanti in termini di rischio corruttivo ovvero in possesso di informazioni e dati statistici utili (Servizio Appalti; Servizio Contratti e Programmazione acquisti;

¹³ ANAC, PNA 2019, p. 8-10.

¹⁴ ANAC, PNA 2019, "Allegato 1 - Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", p. 3.

¹⁵ "Dalle valutazioni dei PTPCT dell'Autorità è risultato che la carente mappatura dei processi elaborata dalle Amministrazioni è dovuta anche alla resistenza dei responsabili degli uffici a partecipare, per le parti di rispettiva competenza, alla rilevazione e alle successive fasi di identificazione e valutazione dei rischi". ANAC, PNA 2019, p. 25.

¹⁶ ANAC, PNA 2019, p. 26.

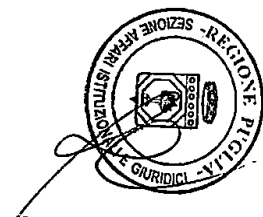


Sezione Personale e Organizzazione; Servizio statistico regionale), chiamati nello specifico a fornire il proprio contributo per l'analisi di contesto e per la predisposizione di misure specifiche per la prevenzione del rischio.

Si è tenuto altresì conto delle proposte pervenute dalla società civile al Tavolo dell'*Open Government Partnership e Forum*, riunitosi nelle date dell'8 e 23 gennaio 2019 a Roma, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica. La Regione Puglia ha infatti preso parte alle riunioni del relativo Gruppo di lavoro istituzionale e poi dell'*Open Government Forum*, organizzato in tre Tavoli di lavoro congiunti dedicati - rispettivamente - a trasparenza e *open data*, partecipazione e *accountability*, cittadinanza digitale e innovazione.

Inoltre, al fine di garantire il più ampio coinvolgimento possibile degli *stakeholders* esterni nella fase di stesura del presente PTPCT, è stata attivata una procedura di consultazione pubblica ampiamente pubblicizzata tramite un *banner* sul Portale istituzionale regionale (<http://www.regione.puglia.it/>) con reindirizzamento a una pagina dedicata sulla piattaforma "Puglia Partecipa" (<https://partecipazione.regione.puglia.it/>): cittadini, associazioni, organizzazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori e altri attori della società civile operanti sul territorio regionale, in particolare nei settori socio-economico, civico, professionale, culturale e scientifico, sono stati invitati a fornire un loro contributo con l'inoltro di osservazioni e/o proposte di modifica e integrazione al PTPCT 2017-2019, propedeutiche all'adozione del nuovo PTPCT.

Nel corso della predetta consultazione pubblica, aperta dal 13 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020, sono pervenute diverse osservazioni, ritenute pertinenti con i contenuti del Piano e meritevoli di accoglimento, che hanno evidenziato la necessità di approfondire alcune tematiche specifiche (in particolare gare e appalti e concorsi), prevedendo l'adozione al riguardo di adeguate misure di prevenzione del rischio corruttivo.



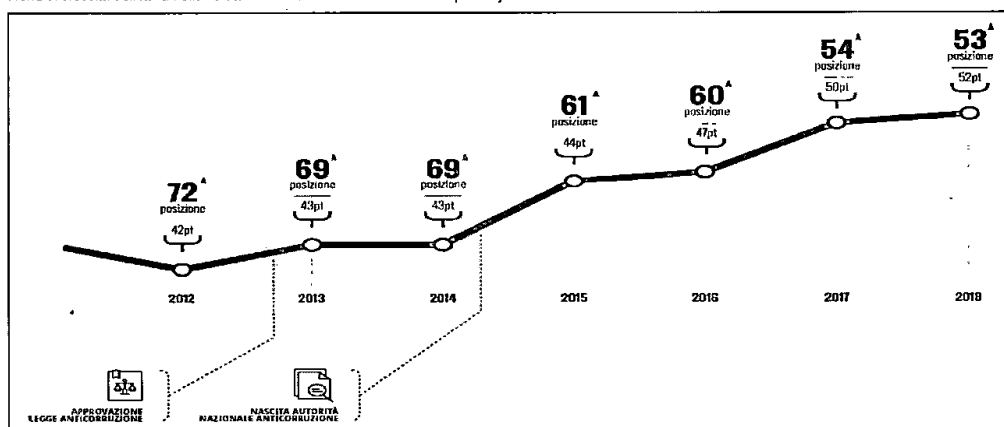
Parte II

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

2.1 - La percezione della corruzione secondo gli indicatori internazionali

L'Indice di Percezione della Corruzione 2018 (CPI – *Corruption Perceptions Index*) – il rapporto che Transparency International stila annualmente per misurare la percezione della corruzione nel settore pubblico in diversi Paesi di tutto il mondo¹⁷ – vede l'Italia al 53° posto su 180 Paesi, con un punteggio di 52 su 100, confermando quindi il trend in lenta crescita del nostro Paese nella classifica globale ed in quella europea. In termini di CPI, infatti, dal 2012 l'Italia ha guadagnato ben 10 punti e scalato 19 posizioni: significativa è stata, probabilmente, la svolta segnata dal varo della L. 190/2012 (cd. Legge Severino) mostratasi capace di innescare un andamento positivo proseguito negli anni successivi.

Trend di crescita dell'Italia nella valutazione del CPI - elaborazione Transparency Italia

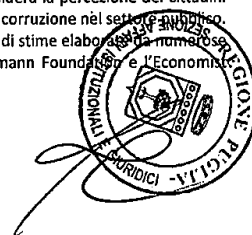


Tuttavia, le note che accompagnano il Rapporto per l'Italia del CPI 2018 sottolineano anche che *“nel settore pubblico permangono alti livelli di corruzione, scarsa trasparenza e conflitti d’interesse. Le istituzioni devono prima di tutto riacquistare la fiducia dei cittadini e lo possono fare proprio attraverso la trasparenza e l’integrità. Le nuove norme sul finanziamento alla politica vanno in questa direzione ma, senza regole sulla trasparenza di chi cerca di influenzare la decisioni pubbliche e quindi delle attività di lobbying, non potranno mai essere pienamente efficaci”*¹⁸.

A livello europeo, inoltre, dal 2013 è disponibile un indice che sintetizza la capacità di governo delle Amministrazioni: l'Indice europeo di qualità del governo (EQI - *European Quality of Government Index*) rappresenta l'unica misura attualmente disponibile su scala regionale all'interno dei Paesi membri dell'Unione Europea con caratteristiche di

¹⁷ Transparency International è la più grande organizzazione a livello globale che si occupa di prevenire e contrastare la corruzione. Il Corruption Perceptions Index (CPI) è stato pubblicato per la prima volta nel 1995 come indicatore composito utilizzato per misurare la percezione della corruzione nel settore pubblico in diversi Paesi di tutto il mondo. L'Indice si basa su 13 sondaggi e valutazioni di esperti sulla corruzione nel settore pubblico, ognuno dei quali assegna un punteggio da 0 (altamente corrotto) a 100 (per niente corrotto). Il CPI, dunque, non considera la percezione dei cittadini bensì aggrega i dati da una serie di fonti che forniscono la percezione di uomini d'affari e di esperti nazionali sul livello di corruzione nel settore pubblico. Va sottolineato che il CPI si offre come quadro significativo proprio in quanto costituisce una misura di sintesi di stime elaborate da numerosi e autorevoli istituzioni tra le quali il World Economic Forum, il World Justice Project Rule of Law Index, la Bertelsmann Foundation e l'Economic Intelligence Unite. Cfr. <https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione>.

¹⁸ Cfr. <https://www.transparency.it/indice-percezione-della-corruzione-2018-italia-al-53-posto-nel-mondo/>



multidimensionalità nell'analisi della qualità percepita delle istituzioni pubbliche¹⁹. Di fatto l'EQI mira a rilevare le percezioni e le esperienze dei cittadini – sulla base della loro esperienza - in tema di corruzione, qualità (buon funzionamento) e imparzialità nell'erogazione dei servizi pubblici (sanità, istruzione, sicurezza ecc.) nelle proprie regioni di residenza, con lo scopo di offrire soprattutto a ricercatori e policy maker uno strumento per comprendere al meglio come varia la governance dei diversi Paesi dell'Unione europea, tanto nella geografia territoriale quanto nel tempo. L'EQI valuta, dunque, la qualità delle istituzioni, definita in quanto concetto multidimensionale che guarda al livello di imparzialità, di corruzione percepita e al buon funzionamento dei servizi pubblici (i cd. "tre pilastri").

Secondo le risultanze dell'ultima indagine EQI 2017, per quanto concerne l'Italia i valori registrati collocano il nostro Paese al 23° posto in classifica, con un EQI pari a 23.4 punti (scala 0-100), abbastanza al di sotto della media europea. A pesare è non solo la persistente netta demarcazione geografica fra nord e sud del Paese, quanto l'influenza sulla percezione negativa dei cittadini di tutte le dimensioni di analisi. In particolare, corruzione e imparzialità fanno registrare ancora uno scarto rilevante rispetto alla media europea, mentre la qualità dei servizi pubblici, per quanto ancora insoddisfacente, fa registrare una distanza minore rispetto alla media dell'Unione.

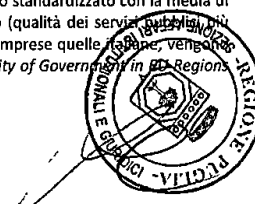
La Puglia si colloca, tuttavia, tra le regioni d'Europa che hanno compiuto i maggiori progressi nel settore della qualità dei servizi pubblici, giungendo undicesima nella classifica delle regioni più virtuose relativamente ai progressi ottenuti rispetto ai livelli precedentemente raggiunti in questo 'pilastro' dell'Indice EQI stimati nelle indagini 2010 e 2013²⁰.

Classifica delle regioni europee con il maggior progresso positivo nel pilastro tematico 'Qualità'.

	Nuts code	Region name	β_c	t-score	p value
QUALITY	BG32	Severen tsentralen	0.816	3.69	0.000
	DE2	Bayern	0.594	2.69	0.008
	ITC4	Lombardia	0.514	2.32	0.021
	ES30	Madrid	0.499	2.26	0.025
	ES23	La Rioja	0.471	2.13	0.034
	BG34	Yugoiztochen	0.452	2.04	0.042
	UK1	London	0.122	2.32	0.022
	LT	Lithuania	0.388	1.76	0.080
	CZ01	Prague	0.388	1.75	0.081
	PL34	Podlaskie	0.381	1.72	0.086
	ITF4	Puglia	0.381	1.72	0.087
	RO31	Sud-Muntenia	0.379	1.71	0.088

¹⁹ L'EQI è il risultato di un'indagine sulla corruzione e la governance a livello regionale in Europa, condotta la prima volta nel 2010 e successivamente nel 2013 e nel 2017. Sviluppato dal *Quality of Government Institute* dell'Università di Göteborg con il contributo della Commissione europea che lo ha finanziato, utilizza una metodologia d'indagine basata su 16 domande, i cui risultati sono poi accorpati in 3 *pillar* ("pilastri", aree tematiche) standardizzati. L'indice finale della qualità della PA è frutto di un mix di quesiti posti ai cittadini riguardanti la qualità dei servizi pubblici, l'imparzialità con la quale questi vengono assegnati e la corruzione. Nello specifico, i quesiti convergono su tre servizi pubblici che hanno valenza più "territoriale": istruzione, sanità e pubblica sicurezza; l'indice finale, oltre ai dati delle indagini regionali, tiene conto anche di altri servizi più generali (ad esempio la giustizia) includendo alcuni indicatori del WGI data della Banca mondiale (dati nazionali). Il risultato dell'indice è un dato standardizzato con la media di tutte le regioni pari a zero; viene posto poi a 100 il risultato ottenuto dalla regione che ottiene il punteggio più alto (qualità dei servizi pubblici più elevata) e a 0 quello della regione che ottiene il punteggio più basso; in questo modo i punteggi di tutte le regioni, comprese quelle italiane, vengono riproporzionati in un range da 0 a 100. Cfr. al riguardo Charron, N., V. Lapuente & P. Annoni (2019) - "Measuring Quality of Government in EU Regions Across Space and Time", *Papers in Regional Science*, DOI: 10.1111/pirs.12437.

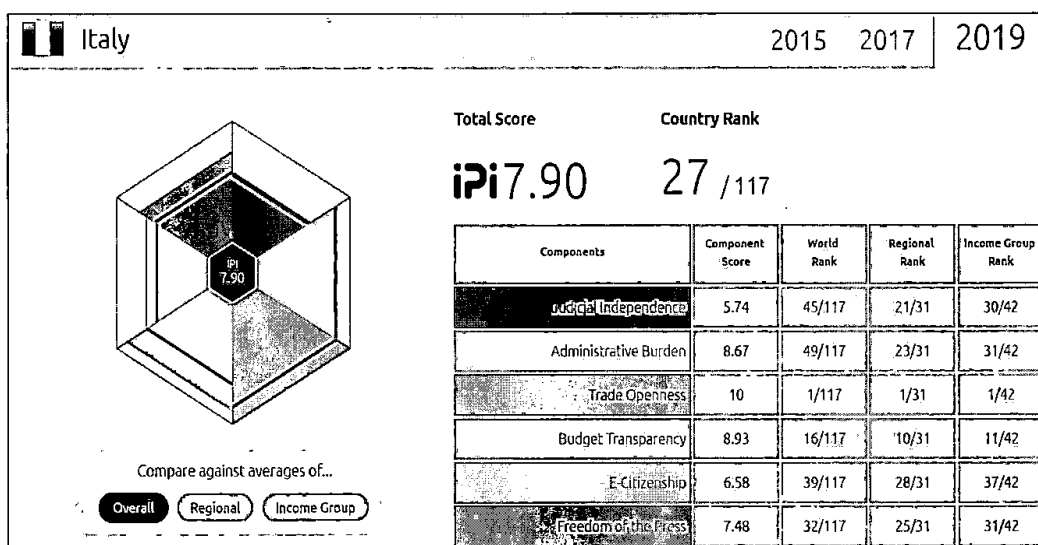
²⁰ Charron, N., V. Lapuente & P. Annoni (2019), *op. cit.*, pag. 38.



Misurare la corruzione tuttavia - come rilevato dalla stessa Commissione Europea - è un compito complesso, atteso che la stessa "si differenzia dalla maggior parte degli aspetti che caratterizzano la salute e il benessere di un'economia e che possono essere misurati con indicatori econometrici oggettivi. Sebbene sia possibile valutare la situazione, spesso non vi è modo di quantificare la piena portata del problema"²¹.

Un altro indicatore internazionale che risulta utile ai nostri fini è quello creato da un gruppo di esperti dell'*European Research Centre for Anti-Corruption and State-Building*, l'Indice di Integrità pubblica (*Index of Public Integrity - IPI*) che misura come gli Stati si adoperino per creare un ambiente che presenti condizioni meno favorevoli per lo sviluppo della corruzione²². Secondo questo indice l'Italia, pur avendo migliorato il suo punteggio (dal 7,77 del 2015 al 7,88 del 2019), è ventesima tra i Paesi europei, ventottesima al mondo. Gli indicatori nei quali l'Italia consegue i peggiori risultati sono quelli relativi alla cittadinanza digitale e alla libertà di stampa; i migliori quelli di *Trade Openness* (apertura negli scambi economici con l'estero), nel quale il nostro Paese è - assieme ad altri sedici Stati europei - primo al mondo a punteggio pieno; e di *Budget Transparency* in relazione alla trasparenza amministrativa della spesa pubblica, che permette all'Italia di raggiungere la nona posizione in UE e di essere sedicesima al mondo.

IPI 2019: quadro sintetico dell'Italia (<https://integrity-index.org/country-profile/?id=ITA&yr=2019>)

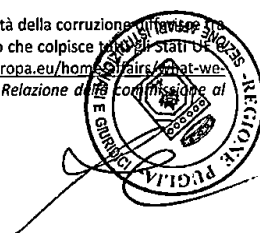


Sul versante delle istituzioni comunitarie la Commissione Europea, con la pubblicazione nel 2014 del "Report Anti-Corruzione" ha istituito un nuovo meccanismo per monitorare e valutare gli sforzi degli Stati Membri nel campo della lotta alla corruzione, inaugurando una sede di dialogo e confronto tra i Paesi europei sul tema²³.

²¹ Commissione Europea, Scheda Tematica per il semestre europeo - Lotta alla corruzione, 2017, pag. 3, https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file_import/european-semester-thematic-factsheet-fight-against-corruption_it.pdf

²² In particolare, l'IPI misura i livelli di indipendenza giudiziaria, eccessiva burocrazia, libertà di stampa, apertura commerciale, trasparenza di bilancio e cittadinanza digitale di ciascun Paese, con valori che variano da zero (ambiente favorevole alla corruzione) a dieci (ambiente sfavorevole alla corruzione). Cfr. <https://integrity-index.org/>

²³ Il Report - si legge nella pagina web della Commissione in cui è presentato - lasciava emergere che la natura e la finalità della corruzione variano tra i Paesi Membri così come l'efficacia delle politiche anticorruptive. Mostrava altresì quanto la corruzione sia un fenomeno che colpisce tutti gli Stati UE e quanto sia necessaria un' ampia azione ininterrotta estesa a tutto lo spazio dell'Unione (https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/organized-crime-and-human-trafficking/corruption/anti-corruption-report_en). Cfr. Commissione Europea, Relazione della Commissione al consiglio e al parlamento europeo - Relazione dell'unione sulla lotta alla corruzione, Bruxelles, 3.2.2014.



Secondo questo Rapporto la percentuale di popolazione che considera la corruzione un problema diffuso è, nel nostro Paese, pari al 97%, a fronte di un valore medio in UE pari al 76%. Più in linea con i valori medi europei sono, invece, gli indicatori relativi alle percentuali di popolazione che considerano efficace la lotta alla corruzione (22%) e sufficienti le relative pene (27%).

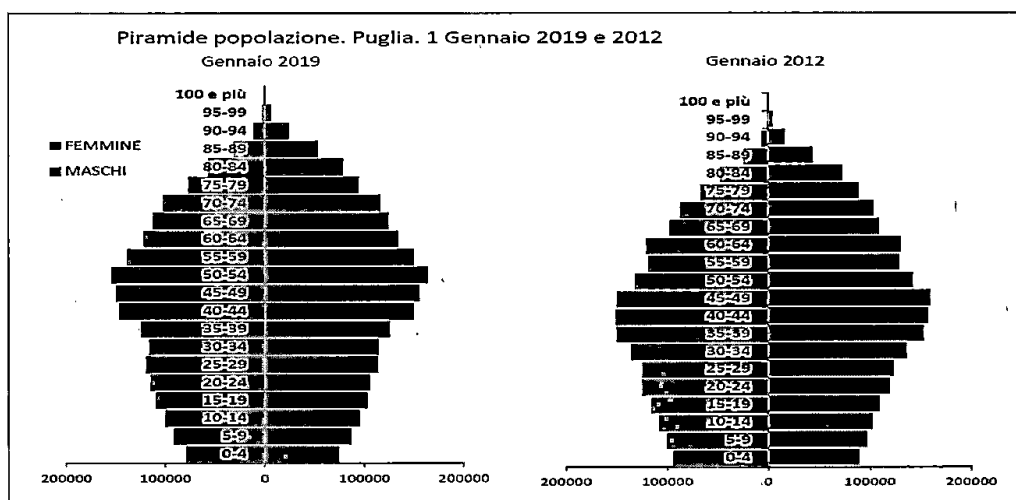
EU anti-corruption report 2014 - Country sheet Italia (Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES - 2016)

Indicatore	Italia	Media UE	Min UE	Max UE
Popolazione che considera la corruzione un problema diffuso (%)	97	76	20	99
Popolazione che considera efficace la lotta alla corruzione (%)	22	23	10	54
Popolazione che considera sufficienti le pene contro la corruzione (%)	27	26	9	50
Imprenditori che considerano la corruzione un grave problema per lo svolgimento dell'attività d'impresa (%)	49	43	4	71
Imprenditori che considerano il clientelismo un grave problema per lo svolgimento dell'attività d'impresa (%)	48	41	6	69
Transparency International Corruption Perception Index (2013, %)	43	-	40	91
Control of Corruption (percentile rank)	58	-	51	100
Government Effectiveness (percentile rank)	66	-	44	100
Europe 2020 Competitiveness Index 2012 (score)	4,3	-	3,76	5,77
World Bank Doing Business Rank 2013	# 73	-	# 102 [*]	# 5 ^{**}

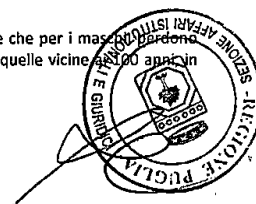
* Dato peggiore a livello EU ** Dato migliore a livello EU

2.2 - Il contesto socio-economico regionale

Al 1° gennaio 2019 la popolazione pugliese è pari a 4.029.053 di abitanti (-0,47% rispetto al 1° gennaio 2018) e rappresenta il 6,7% della popolazione nazionale ed il 19,56% di quella del Mezzogiorno. Nel corso degli anni, tali percentuali si sono modificate in modo lieve, evidenziando comunque segnali di un decremento demografico tendenziale. La struttura della popolazione al 1° gennaio 2019 e 2012, per classi di età e genere, è riportata nella figura che segue (elaborazione a cura del Servizio Statistico Regionale su fonte ISTAT). Dal punto di vista qualitativo, si nota la differenza nella forma delle piramidi: le classi modali del 2012 sono più centralizzate rispetto a quelle del 2019 che, invece, sono spostate più verso l'alto, denotando una progressiva tendenza all'invecchiamento della popolazione pugliese²⁴.

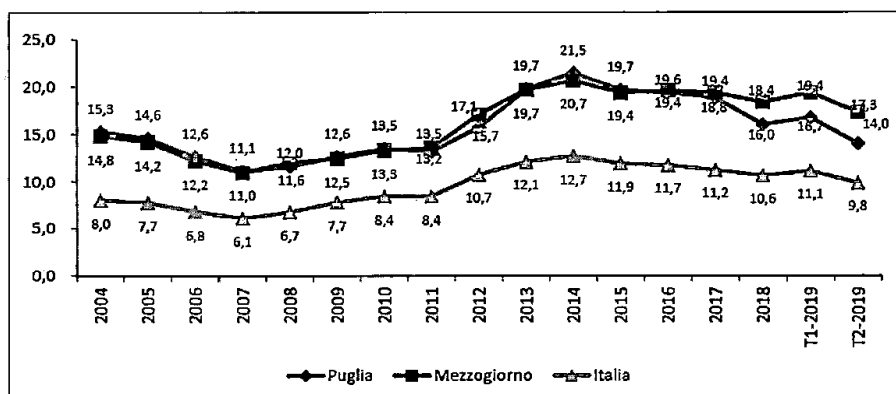


²⁴ In termini quantitativi, tra il 2019 e il 2012, le classi con segno negativo sono quelle tra 0 e 49 anni, sia per le femmine che per i maschi; in termini percentuali, le classi che si incrementano maggiormente sono quelle vicine ai 100 anni in termini assoluti, la crescita maggiore interessa le due classi 50-54 e 55-59 anni, sia per i maschi che per le femmine.

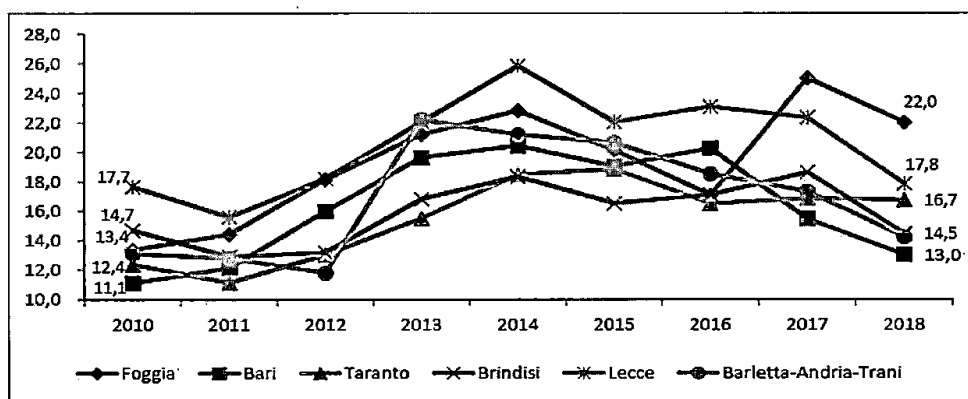


Sul fronte del mercato del lavoro, in Puglia il tasso di disoccupazione totale nel II trimestre 2019 è pari a 14,0%, valore che resta ben al di sopra (circa 5 punti percentuali) del dato pre-crisi (11,1% del 2007) ma si iscrive in una dinamica temporale - pressoché simile per Puglia, Mezzogiorno ed Italia - che lascia sperare in una ripresa della crescita occupazionale. Rispetto al 2017, in effetti, il tasso di disoccupazione è in calo in tutte le province pugliesi: il valore più basso è quello della Città Metropolitana di Bari con il 13%; seguono la Bat con il 14,2%, Brindisi con 14,5%, Taranto con 16,7%, Lecce con 17,8% e per ultima Foggia con il tasso più elevato pari al 22%²⁵. Tale situazione è raffigurata nei due grafici seguenti (fonte ISTAT).

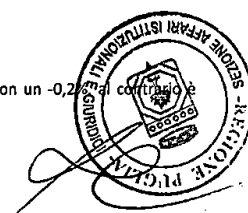
Andamento del tasso di disoccupazione dal 2004 al II trimestre 2019, in Puglia, Italia e Mezzogiorno



Andamento del tasso di disoccupazione dal 2010 al 2018 nelle province pugliesi



²⁵ Considerando il primo e l'ultimo anno della serie dal 2010 al 2018 il tasso di disoccupazione è calato solo a Brindisi con un -0,2% al confronto e aumentato soprattutto a Foggia (+8,6), a Taranto (+4,4%), a Bari (+1,9%), nella BAT (+1,1%) e infine a Lecce (+0,2%).



Per quanto concerne l'andamento dell'economia reale in Puglia, utili indicazioni possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto su "*L'economia della Puglia*", pubblicato nel mese di novembre del 2019 e secondo il quale, nel corso del 2019, l'attività economica regionale è cresciuta in misura modesta, con il contributo soprattutto dell'industria e dei servizi. Nello specifico, il fatturato del settore industriale è lievemente aumentato, soprattutto grazie alla dinamica dell'alimentare e del meccanico; il siderurgico ha registrato un calo dell'attività produttiva, risentendo dell'andamento negativo dei mesi estivi, anche se più in generale nel settore pesano gli sviluppi sul futuro dell'acciaieria ArcelorMittal di Taranto. Nel settore terziario la crescita è stata modesta e nel commercio è diminuito il numero delle imprese attive. I flussi turistici risultano in aumento, soprattutto grazie alle presenze di visitatori stranieri, ed è cresciuto il numero di esercizi ricettivi e di ristorazione. È aumentato anche il traffico portuale e aeroportuale di merci e di persone. Il credito in regione è leggermente aumentato, in linea con la dinamica del 2018²⁶.

Ulteriori dati utili a comporre il quadro socio-economico regionale sono quelli reperibili tramite ISTAT attraverso il "*Rapporto SDGs 2019. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*"²⁷. Infatti, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite (ONU), ha definito un programma d'azione basato sulla convinzione condivisa che la sostenibilità debba integrare e bilanciare fra loro le tre dimensioni dello sviluppo (ambientale, sociale ed economica) e ha conseguentemente declinato il programma in 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile - i cosiddetti SDG (*Sustainable Development Goals*) - in relazione ai quali sono definiti 169 Traguardi (*Target*) da raggiungere entro il 2030, responsabilizzando ciascun Paese nell'impegno a definire una propria strategia per il raggiungimento dei SDG²⁸.

Il Servizio Statistico della Regione Puglia, a supporto dell'individuazione di strategie di intervento da parte dei *decision maker*, già da tempo ha messo a disposizione sul sito web regionale la sezione "*Goal Agenda ONU 2030*", contenente gli indicatori pugliesi degli obiettivi sostenibili, confrontati con quelli dell'Italia e delle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno, al fine di evidenziare il posizionamento regionale sulla base dei dati Istat aggiornati ad aprile 2019. Coerentemente con le finalità del presente tratteggio del quadro socioeconomico regionale, può risultare utile prendere in considerazione i risultati della Puglia relativi ad alcuni indicatori nell'ambito degli SDGs, in particolare di quelli utilizzati per gli Obiettivi 1 e 8 :

- *Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Goal 1)* - Rispetto all'ultimo anno di rilevazione, i valori della Puglia sono migliori di quelli del Mezzogiorno per il 100% (9 su 9 confrontati) e di quelli dell'Italia per il 44,4% (4 su 9 confrontati); rispetto alle variazioni fra il dato dell'ultimo anno e quello relativo alla rilevazione precedente, il delta della Puglia è migliore di quello del Mezzogiorno e di quello nazionale per il 77,7% (7 su 9 confrontati).
- *Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (Goal 8)* - Rispetto all'ultimo anno di rilevazione, i valori della Puglia sono migliori di

²⁶ Banca d'Italia - Eurosystem, *Economie regionali. L'economia della Puglia Aggiornamento congiunturale*, numero 38 - Novembre 2019, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2019/2019-0038/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102>

²⁷ ISTAT, *Rapporto SDGs 2019. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*, 2019 [PDF file], <https://www.istat.it/it/archivio/229565>

²⁸ Agenda 2030 sancisce la necessità del monitoraggio degli obiettivi attraverso una serie d'indicatori globali, demandando agli Stati membri il compito di completarli a livello nazionale e regionale. In Italia, per l'attuazione dell'Agenda 2030 è stata definita la "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile", come da delibera CIPE n. 108/2017, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018. Le scelte e gli obiettivi strategici per l'Italia, correlati agli SDG, sono elaborati secondo i 4 principi guida (integrazione, universalità, inclusione e trasformazione) e le 5 aree, identificate nella "5 P" (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030. Nel marzo 2016 la Commissione Statistica dell'Onu ha approvato un sistema di 240 indicatori statistici per monitorare il processo di avvicinamento dei Paesi agli SDG. Il processo di misurazione degli indicatori è sottoposto a continuo aggiornamento e revisione al fine di pervenire a misure affidabili, solide e confrontabili a livello internazionale. La Commissione statistica si impegna ad esaminare in modo esaustivo il set nel 2020 e nel 2025 con l'obiettivo di verificare l'allineamento degli indicatori con i target, di sviluppare i metadati, di revisionare metodologie e di decidere sui nuovi dati.

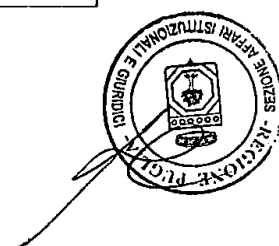
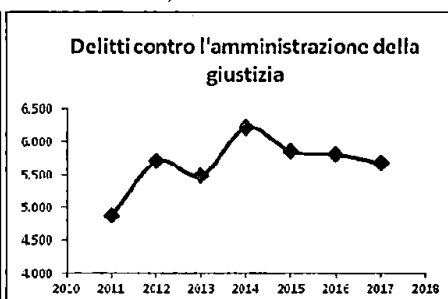
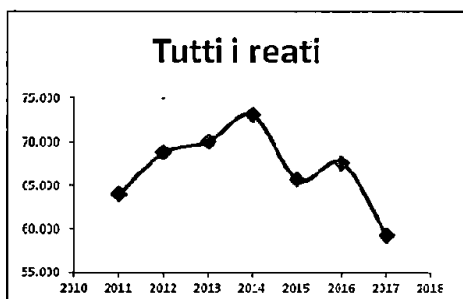


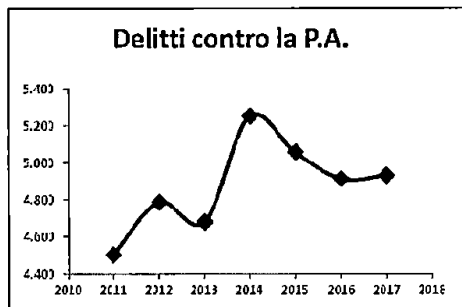
quelli del Mezzogiorno per il 81,3% (13 su 16 confrontati) e di quelli dell'Italia per il 12,5% (2 su 16 confrontati); rispetto alle variazioni fra il dato dell'ultimo anno e quello relativo alla rilevazione precedente, il delta della Puglia è migliore di quello del Mezzogiorno per il 100% (11 su 11 confrontati) e di quello nazionale per il 91,7% (11 su 12 confrontati).

2.3 - Reati e procedimenti penali

In base ai dati forniti dal Servizio statistico regionale su fonte ISTAT, in poco meno di un decennio i reati e relativi procedimenti penali in Puglia sono complessivamente calati (da un totale di 64.049 nel 2011 a 59.340 nel 2017), a fronte della registrazione di un lieve aumento dei reati contro l'amministrazione della giustizia e di un aumento più marcato dei reati contro la Pubblica Amministrazione, come emerge dalla tabella e dai grafici riportati di seguito:

Procedimenti e reati al momento della decisione del PM - adulti Puglia - valori assoluti e relativa incidenza sul totale (Dati Istat 09.12.2019)														
Reato	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%
furto semplice o aggravato tentato	336	0,52	372	0,64	331	0,47	424	0,58	329	0,50	329	0,49	319	0,54
furto in abitazione e furto con strappo	504	0,79	681	0,99	741	1,06	706	0,97	610	0,93	642	0,95	611	1,03
omicidio volontario	202	0,32	166	0,24	160	0,23	169	0,23	153	0,23	121	0,18	152	0,26
omicidio volontario consumato	92	0,14	59	0,09	49	0,07	87	0,12	67	0,10	49	0,07	63	0,11
omicidio volontario tentato	112	0,17	109	0,16	117	0,17	98	0,13	94	0,14	77	0,11	97	0,16
omicidio preterintenzionale	18	0,03	12	0,02	17	0,02	14	0,02	4	0,01	19	0,03	7	0,01
omicidio colposo	465	0,73	408	0,59	394	0,56	494	0,68	498	0,76	510	0,76	470	0,79
associazione per delinquere	179	0,28	175	0,25	128	0,18	167	0,23	105	0,16	126	0,19	124	0,21
associazioni di tipo mafioso o di criminalità organizzata	42	0,07	37	0,05	39	0,06	65	0,09	61	0,09	42	0,06	43	0,07
delitti di appropriazione indebita	1.824	2,85	2.287	3,32	2.165	3,09	2.506	3,43	2.285	3,48	1.942	2,87	1.964	3,31
delitti di riciclaggio	299	0,47	325	0,47	341	0,49	450	0,62	414	0,63	434	0,64	402	0,68
delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio	248	0,39	274	0,40	272	0,39	269	0,37	203	0,31	245	0,36	202	0,34
delitti contro la pubblica amministrazione	4.504	7,03	4.787	6,96	4.679	6,67	5.249	7,18	5.055	7,69	4.912	7,26	4.930	8,31
delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione	2.030	3,17	2.140	3,11	1.954	2,84	2.413	3,30	2.402	3,66	2.379	3,52	2.144	3,61
delitti di peculato	108	0,17	106	0,15	102	0,15	118	0,16	118	0,18	128	0,19	122	0,21
delitti di malversazione	351	0,55	376	0,55	213	0,30	311	0,43	287	0,44	285	0,42	241	0,41
delitti di corruzione	70	0,11	75	0,11	71	0,10	75	0,10	57	0,09	68	0,10	66	0,11
delitti contro l'amministrazione della giustizia	4.869	7,60	5.707	8,29	5.493	7,83	6.228	8,52	5.865	8,92	5.813	8,69	5.677	9,57
tutte le voci	64.049		68.817		70.131		73.116		65.717		67.644		59.340	





In tale contesto appare tanto più significativa la finalità espressa nel sedicesimo Obiettivo della già citata "Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", il cd. "Goal 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli", per il cui monitoraggio vengono prese in considerazione diverse misure che, nel complesso, danno conto del livello di sicurezza, giustizia, partecipazione e libertà del Paese di cui ricostruiscono il quadro²⁹.

Con riferimento a tale Goal n. 16 è possibile analizzare, attraverso un prospetto sintetico (elaborazione Servizio statistico regionale), lo specifico quadro pugliese:

NOME	ULTIMO ANNO	BES	TASSONOMIA	POLARITA'	PUGLIA	MEZZ.	ITALIA	PUGLIA VS		VARIANZ. RISP. ANNO PREC.		
								MEZZ.	ITALIA	PUGLIA	MEZZ.	ITALIA
Omicidi per 100.000	2017	si	IDENTICO	-	1,2	0,9	0,6	-0,3	-0,6	0,2	-0,1	-0,1
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (%)	2016	si	IDENTICO	+	59,8	61	60,6	-1,2	-0,8	0,1	3,8	1
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (%)	2018	no	IDENTICO	-	18,6	21,9	16,5	3,3	-2,1	-0,5	-0,3	-0,3
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (%): almeno un caso di corruzione nel corso della vita	2015/2017	no	SIMILE	-	11	9,6	7,9	-1,4	-3,1			
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (%): almeno un caso di corruzione negli ultimi tre anni	2015/2018	no	SIMILE	-	4,9	4,1	2,7	-0,8	-2,2			
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (%): almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi	2015/2019	no	SIMILE	-	1,1	1,3	1,2	-0,2	0,1			
Fiducia nel sistema giudiziario	2018	si	SIMILE	+	4,7	4,6	4,4	0,1	0,3	0,5	0,3	0,2
Fiducia in altri tipi di istituzioni	2018	si	SIMILE	+	7,2	7,1	7,3	0,1	-0,1	0,2	0,1	0
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (%)	2016-2018	si	SIMILE	-	10,4	10,4	7,3	0	-3,1	-1,2	-0,1	-0,3
Durata dei procedimenti civili n. giorni	2018	si	CONTESTO	-	625	592	429	-5,3	-31,4	-12,8	-6,3	-3,6
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (%)	2018	si	IDENTICO	+	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	21,9	11,3	4,7
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (%)	2018	no	IDENTICO	+	52,4	49,7	42,2	2,7	10,2			

Rispetto all'ultimo anno di rilevazione, i valori della Puglia sono migliori di quelli del Mezzogiorno per il 50% (6 su 12 confrontati) e di quelli dell'Italia per il 33,3% (4 su 12 confrontati). Rispetto alle variazioni fra il dato dell'ultimo anno e quello dell'anno precedente, i valori della Puglia sono migliori di quelli del Mezzogiorno per il 50% (6 su 12 confrontati) e di quelli dell'Italia per il 33,3% (4 su 12 confrontati).

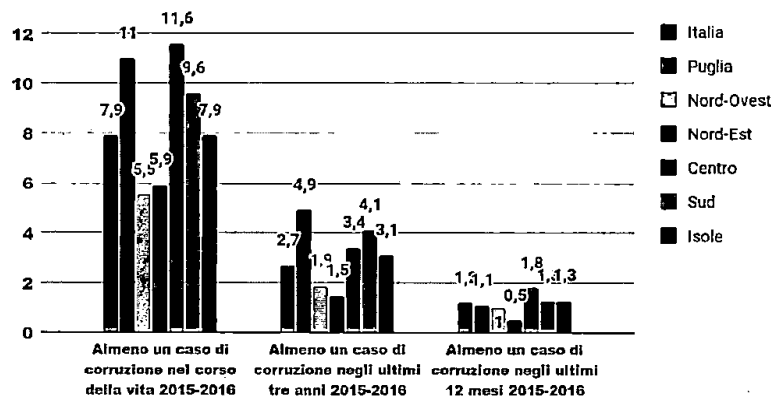
²⁹ Si veda la precedente nota n. 30.



quello relativo alla rilevazione precedente, il delta della Puglia è migliore di quello del Mezzogiorno e di quello nazionale per il 75% (6 su 8 confronti).

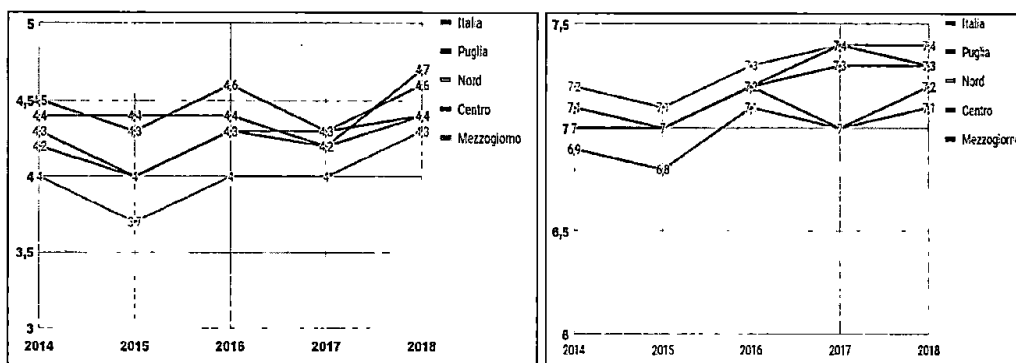
Tra i vari indicatori da cui questo Goal n. 16 risulta costituito, di particolare interesse ai fini del presente Piano appaiono i dati relativi agli indicatori di fiducia nelle istituzioni democratiche e quelli riferiti a situazioni di corruzione esperita.

In particolare, secondo l'indicatore 'Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi', con riferimento alla rilevazione degli anni 2015-2016, l'1,1% delle famiglie pugliesi dichiara almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi (Italia 1,2%, Sud e Isole 1,3%); il 4,9%, almeno un caso negli ultimi 3 anni (Italia 2,7%, Sud 4,1% e Isole 3,1%); l'11%, almeno un caso nel corso della vita (Italia 7,9%, Sud 9,6% e Isole 7,9%).



Inoltre, nel 2018 la fiducia media nel sistema giudiziario in Puglia è più elevata di quella media italiana e del Mezzogiorno (4,7 vs 4,4 e 4,6). Nello stesso anno la fiducia media dei pugliesi nelle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco è lievemente inferiore al dato del Mezzogiorno e poco superiore al dato italiano, ma si mantiene stabile nel tempo ed è significativamente superiore a quella nel sistema giudiziario.

Fiducia nel sistema giudiziario (grafico a sinistra) e Fiducia in altri tipi di istituzioni (a destra). Puglia, Italia e ripartizioni. Anni 2014-2018 (scala 0-10)



2.4 - Settori a rischio: contratti pubblici, sanità, ambiente.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione nel PNA 2016 - nello sviluppare approfondimenti tematici per Amministrazioni ed ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi ed ipotesi di misure di contrasto specifico per settore - richiama i contenuti della Relazione della Commissione Europea (COM (2014, 38 final, ANNEX 12) indicando quali settori maggiormente esposti alla corruzione in tutti gli Stati Membri "quello della pianificazione e dello sviluppo urbano e ambientale nonché quello della sanità, con riguardo soprattutto agli appalti e ai rapporti con le industrie farmaceutiche"³⁰.

Si riportano di seguito alcuni dati relativi ai suddetti settori particolarmente a rischio per delinearne la configurazione nel contesto regionale pugliese.

Fra i settori maggiormente a rischio, in Puglia come nel resto dell'Italia e dell'Europa, figura quello degli appalti e contratti pubblici, al centro della citata Relazione 2014 della Commissione Europea che si soffermava sull'esigenza di rendere più trasparenti gli appalti pubblici, prima e dopo l'aggiudicazione, come richiesto peraltro dalle Raccomandazioni del 2013 e del 2014 del Consiglio europeo sul programma nazionale di riforma dell'Italia, anche attraverso l'obbligo per le strutture amministrative di pubblicare *on line* i conti e i bilanci annuali, insieme alla ripartizione dei costi per i contratti pubblici di opere, forniture e servizi e all'apertura del mercato dei servizi pubblici locali.

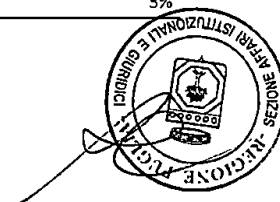
Nel contesto regionale, un'analisi dei dati di fonte SIMOG³¹ condotta dall'Osservatorio Regionale Contratti Pubblici della Regione Puglia ha consentito l'individuazione delle principali anomalie riscontrate nei CIG delle gare di appalto aggiudicate a partire dal 2013 fino ad oggi, ad esclusione di quelle effettuate su accordi quadro. L'analisi è stata svolta anche con riferimento ad una serie di informazioni aggiuntive riferite a ciascuna procedura di gara, e segnatamente tipologia di contratto (lavori, fornitura e servizi), importo del lotto di gara, numero di imprese invitate, numero di imprese offerenti, numero di offerte ammesse, data di pubblicazione, data di scadenza della richiesta di invito, data di scadenza per la presentazione delle offerte, data del verbale di aggiudicazione, importo di aggiudicazione: si riportano pertanto di seguito i principali risultati derivanti dall'elaborazione di 455 CIG acquisiti e perfezionati dai RUP della Regione Puglia nel periodo 2013-2019, con particolare riferimento ai 421 CIG di importo superiore a 40mila euro.

Numero di CIG anomale rilevate e incidenza rispetto al totale per tipologia nel periodo 2013-2019

Anomalie	Numero di CIG	Incidenza rispetto al totale
<i>Anomalie di rischio legalità</i>		
Numero offerte pervenute < 10	437	96%
Numero offerte pervenute = 1	258	57%
Numero offerte pervenute 2-4	103	23%
Numero offerte pervenute 5-9	57	13%
Periodo di pubblicazione anomalo (agosto, feste natalizie)	17	4%
Ribasso di aggiudicazione negativo	11	2%
<i>Anomalie di compilazione dei dati</i>		
Data di pubblicazione successiva a data del verbale di aggiudicazione	11	2%
Scadenza presentazione offerte successiva a pubblicazione verbale	13	3%

³⁰ Anac, PNA 2016, p. 8.

³¹ Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG) dell'ANAC.



La principale anomalia di rischio riscontrata su questo insieme di CIG è relativa al ridotto numero di offerte pervenute: in particolare, in 437 casi sui 455 considerati, sono pervenute meno di 10 offerte (19 gare senza offerte, 361 da 1 a 4 offerte e 57 da 5 a 9) e fra questi, in 258 casi, è pervenuta una sola offerta.

Inoltre: in 17 casi la pubblicazione è avvenuta in un periodo dell'anno feriale (es.: nei 5 giorni prima del Ferragosto o tra il 20 dicembre e la fine dell'anno) caratterizzato da una maggiore chiusura delle aziende; in 11 casi si è registrato un ribasso di aggiudicazione negativo; in 11 casi si è registrata una data di pubblicazione successiva a quella del verbale di aggiudicazione; in 13 casi si è registrata una scadenza per la presentazione delle offerte successiva alla pubblicazione del verbale.

Rispetto agli indicatori quantitativi del rischio di legalità, si rileva quanto segue: il tempo medio di attesa fra la scadenza per la presentazione delle offerte e la pubblicazione del verbale di aggiudicazione è pari a 70 giorni circa; sono pervenute mediamente 0,35 offerte ogni 100mila euro di importo del lotto; mediamente un'offerta ogni 100 viene esclusa dalle gare, mentre oltre il 98% è ammessa ed infine si riscontra un ribasso medio di aggiudicazione del 19%.

Valori medi per alcuni indicatori di rischio

Indicatori	Valori medi
Tempo scadenza presentazione offerte - data pubblicazione verbale (solo nel caso in cui sia positiva)	70
Numero di offerte / importo lotto (offerte ogni 100mila euro)	0,35
Quota di offerte escluse	1,4%
Quota di offerte ammesse	98,6%
Ribasso di aggiudicazione	19%

Considerando le anomalie dovute al ridotto numero di offerte, si nota che in quasi tutti i casi l'importo medio del lotto per i CIG anomali è superiore a quello dei non anomali. Ciò trova conferma anche considerando il dettaglio rispetto alla tipologia di contratto (fornitura, lavori e servizi).

I CIG relativi ai contratti di servizi, infine, sono quelli in cui vi è la maggior incidenza di anomalie (268 su 277) considerando i CIG con meno di 10 offerte pervenute.

Anomalia delle CIG (numero di offerte < 10) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura	€ 238.687,41	45
CIG non anomali	€ 36.700,00	1
CIG anomali	€ 201.987,41	44
Lavori	€ 427.011,28	133
CIG non anomali	€ 212.254,25	8
CIG anomali	€ 214.757,04	125
Servizi	€ 1.838.688,53	277
CIG non anomali	€ 1.168.954,17	9
CIG anomali	€ 669.734,36	268
Totale	€ 1.173.347,49	455
CIG non anomali	€ 680.851,19	18
CIG anomali	€ 492.496,30	437



Anomalia delle CIG (numero di offerte =1) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura		
CIG anomali	€ 218.648,25	27
Lavori		
CIG anomali	€ 124.309,76	78
Servizi		
CIG anomali	€ 545.776,13	153
Totale		
CIG anomali	€ 384.121,75	258

Anomalia delle CIG (numero di offerte 2-4) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura		
CIG anomali	€ 145.195,22	11
Lavori		
CIG anomali	€ 143.415,42	21
Servizi		
CIG anomali	€ 734.793,29	71
Totale		
CIG anomali	€ 551.254,32	103

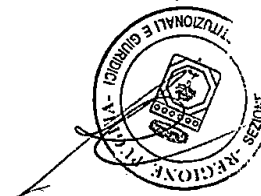
Anomalia delle CIG (numero di offerte 5-9) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura		
CIG anomali	€ 40.723,92	1
Lavori		
CIG anomali	€ 658.512,71	20
Servizi		
CIG anomali	€ 1.191.828,94	36
Totale		
CIG anomali	€ 984.505,61	57

Un altro dei settori pubblici notevolmente esposti al rischio corruttivo è la sanità.

L'attivazione di strumenti idonei di lotta alla corruzione in sanità in Puglia appare pertanto di fondamentale importanza, sebbene in ambito assistenziale e di erogazione dei servizi sanitari si sia registrato negli ultimi anni un progressivo miglioramento, come dimostra la valutazione dei cd. Adempimenti LEA - ossia gli adempimenti da parte delle Regioni nell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in ambito sanitario e socio-sanitario sottoposti annualmente alla valutazione del Ministero della Salute.

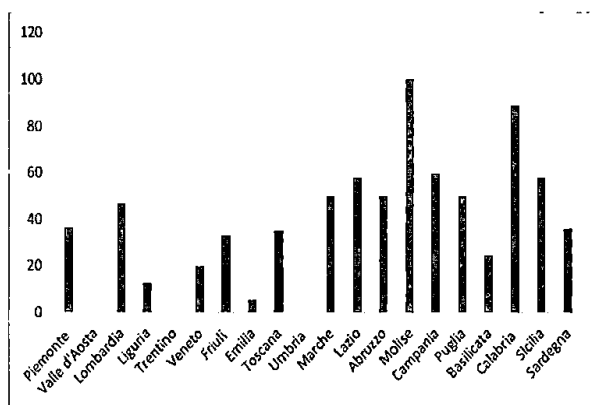
Dati utili ad una prima valutazione del grado di adempimento agli obblighi anticorruzione da parte della sanità pugliese sono forniti dall'AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali), che nel 2015 ha condotto un'indagine sullo stato di attuazione nella sanità pubblica delle azioni in materia di trasparenza e integrità, prendendo in considerazione 248 Aziende sanitarie in tutta Italia, di cui 143 Aziende Sanitarie Locali, 84 Aziende Ospedaliere e Aziende Ospedaliero



Universitarie e 21 IRCCS pubblici³². In base a tale indagine, il 98% delle Aziende campionate ha predisposto una pagina dedicata ai bandi di gara, il 95% ha pubblicato gli allegati pre-gara e l'86% gli esiti post-gara: dunque "con riferimento alla trasparenza dei bandi di gara (per l'appalto di opere, servizi e forniture) e delle procedure di concorso (per il reclutamento del personale) i risultati del monitoraggio indicano, in quasi tutte le Regioni, una evidente e diffusa attenzione alla pubblicazione delle informazioni, anche se la disponibilità di elementi qualitativi - quali gli esiti dei bandi - appare in generale più carente".

Introducendo una comparazione fra le Regioni italiane, l'AGENAS evidenzia altresì che le percentuali di adempimento più elevate alle norme sulla trasparenza ed anticorruzione sono state registrate in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, mentre Molise, Campania e Calabria risultano manchevoli anche sugli adempimenti meramente formali. In tale contesto, la percentuale riscontrata in Puglia è del 50%.

Percentuale di aziende sanitarie che non adempiono agli obblighi anticorruzione per Regione



Fonte: RISSC. Elaborazioni IPRES (2016)

L'indagine AGENAS rileva inoltre che rispetto ai singoli aspetti presi in considerazione (pubblicazione dei bilanci preventivi e del bilancio consuntivo; informazioni sulla Giornata della trasparenza; adozione dei PTPC e pubblicazione delle relazioni annuali), le aziende pugliesi hanno fatto registrare nel 2015 un generale miglioramento rispetto al 2014, attestandosi però su valori ancora non pienamente soddisfacenti, soprattutto con riferimento alle informazioni sulla giornata della trasparenza (40%), ed all'adozione dei PTPC (62%).

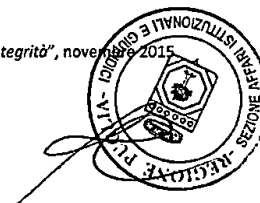
Tassi di adempimento delle aziende sanitarie

Indicatore	Puglia	
	2014	2015
Trasparenza del bilancio preventivo 2014 (%)	50	90
Trasparenza del bilancio preventivo 2013 (%)	90	90
Trasparenza del bilancio consuntivo 2013 (%)	30	90
Informazioni sulla Giornata della Trasparenza (%)	10	40
Adozione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione per regione (%) ³³	72	62
Pubblicazione delle Relazioni Annuali (%)	90	nd

Fonte: AGENAS. Elaborazioni IPRES (2016).

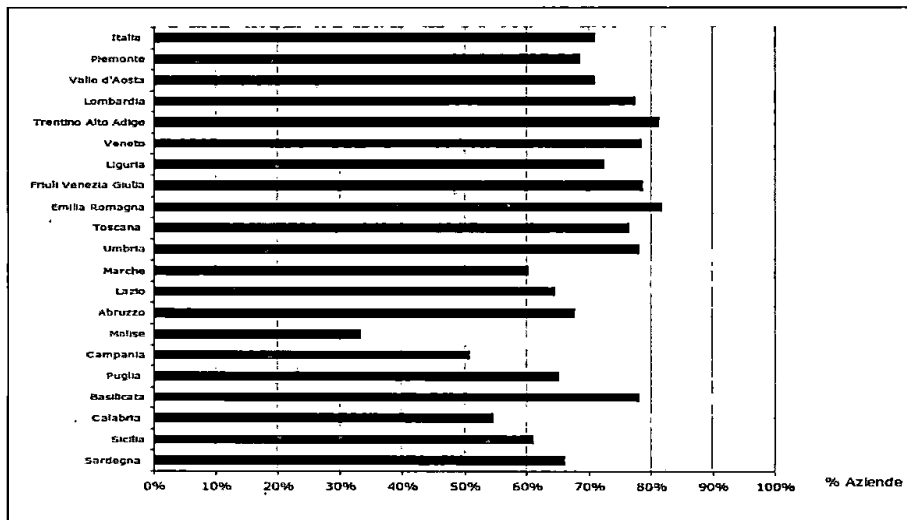
³² Agenas, "Primo rapporto sullo stato di attuazione delle azioni adottate dalla sanità pubblica in materia di trasparenza e integrità", novembre 2015.

³³ Nel 2014 si fa riferimento al Piano triennale 2014-2016, mentre nel 2015 si fa riferimento al Piano triennale 2015-2017.



Sulla base delle rilevazioni effettuate, è stato elaborato da AGENAS un indicatore sintetico relativo al grado complessivo di adempimento (riferito al 2015) alle norme sulla trasparenza ed anticorruzione da parte delle Aziende appartenenti alle singole Regioni, di seguito schematizzato:

Tassi complessivi di adempimento a livello regionale (rilevazione: luglio 2015).



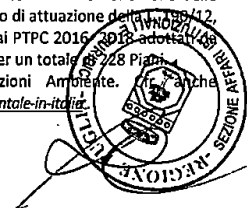
Fonte: AGENAS. Elaborazioni IPRES (2016)

Successivamente, il Rapporto "Curiamo la Corruzione 2017" – realizzato da Transparency International Italia in sinergia con Censis, ISPE Sanità e RiSSC, cui si rinvia – ha fornito dati più aggiornati in merito allo stato di adempimento agli obblighi di anticorruzione delle Aziende sanitarie delle varie Regioni italiane, anche attraverso una ricerca su "Analisi dei rischi di corruzione in Sanità" che offre la possibilità di valutare e mettere a confronto la qualità dei Piani triennali per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2016-2018 delle strutture sanitarie regionali italiane³⁴.

Un altro settore segnato da un consistente rischio corruttivo è quello dell'ambiente e territorio. I dati nazionali che emergono dal Rapporto "Ecomafia 2019"³⁵ - il report annuale sulle illegalità ambientali di Legambiente - confermano infatti che cresce nell'intero Paese il business delle ecomafie (16,6 mld, 2,5 in più dell'anno precedente) ed in particolare aumentano i reati nel ciclo del cemento e in quello dei rifiuti, nella filiera agroalimentare e nell'ambito dei delitti contro gli animali e la fauna selvatica. Nella classifica nazionale dell'illegalità ambientale che emerge dal suddetto Rapporto di Legambiente, la Puglia nel 2018 è al terzo posto con 2.854 infrazioni accertate (10,6% del totale nazionale). La provincia italiana con il più alto numero di illeciti si conferma Napoli (1360), segue Roma (1037) e poi la Città Metropolitana di Bari

³⁴ Transparency International Italia, *Curiamo la corruzione. Percezione, rischi e sprechi in sanità. Report 2017* (Aprile 2017), in: <https://www.curiamolacorrusione.it/dati/>. L'attività di ricerca del progetto, partendo dalle indicazioni proposte da ANAC nel PNA 2013 e nei suoi successivi aggiornamenti e tenendo come linea-guida quanto l'Autorità individua come contenuto essenziale dei PTPC 2016-2018 nella Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, ha analizzato le metodologie di mappatura, valutazione e trattamento del rischio contenute nei PTPC 2016-2018 delle strutture sanitarie del nostro Paese, esaminando le criticità ed i progressi rispetto ai PTPC 2015, sia per monitorare il livello di attuazione del Piano, sia per fornire elementi utili per la stesura dei successivi PTPC in ambito sanitario. L'oggetto d'analisi è rappresentato dai PTPC 2016-2018 adottati dalle Aziende Sanitarie, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere integrate con l'Università e dagli Istituti di Ricerca (IRCCS), per un totale di 28 Piani.

³⁵ Legambiente, *Ecomafia 2019. Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia, 2019*, Edizioni Ambiente. <http://www.legambienteitalia.it/area-stampa/comunicati-stampa/1014-ecomafia-2019-le-storie-e-i-numeri-della-criminalita-ambientale-in-italia>.



(711); le province di Foggia, Lecce, Taranto e Brindisi sono rispettivamente al sesto, decimo, undicesimo e sedicesimo posto con 626, 473, 459 e 369 infrazioni accertate.

Interessanti risultano i dati sui procedimenti penali conclusi in materia ambientale – elaborati dall’Ufficio Statistica della Corte di Cassazione e riportati nel Rapporto di Legambiente – che evidenziano a livello nazionale una netta crescita nel 2018 dei reati contro la pubblica amministrazione nei settori “edilizia urbanistica”, “inquinamento e rifiuti”, “beni culturali e ambientali” ed “alimenti e bevande”. Inoltre, dalla classifica regionale sulla corruzione in materia ambientale (inchieste relative a situazioni in cui la corruzione è stata determinante per commettere reati ambientali) relativa al periodo compreso tra giugno 2018 e maggio 2019 emerge che, su un totale di 100 inchieste, la Puglia si colloca al sesto posto con 5 inchieste (5% del totale nazionale, 9 denunce, 6 arresti e 2 sequestri).

Si riportano di seguito le principali risultanze del citato Rapporto di Legambiente con riferimento agli specifici ambiti di illegalità ambientale.

Il ciclo illegale dei rifiuti - Il Rapporto di Legambiente mostra che nel nostro Paese continua a crescere l’illegalità nel settore dei rifiuti, sia per numero di infrazioni che in termini di persone denunciate e sequestri.

Nella classifica regionale del ciclo illegale dei rifiuti la Puglia rimane al 2° posto con 947 reati verbalizzati (l’11,9% sul totale nazionale), 828 persone denunciate, 6 arresti e 269 sequestri effettuati, mentre a livello provinciale, Foggia, Bari e Brindisi sono rispettivamente al 2°, 7° e 8° posto con 310, 123 e 120 infrazioni accertate. Dal 2002 al 2019, in Puglia ci sono state 76 inchieste contro attività organizzate per il traffico illecito dei rifiuti (circa il 16,5% delle inchieste su tutto il territorio nazionale), che hanno portato a 201 ordinanze di custodia cautelare, 549 persone denunciate e 86 aziende coinvolte, con oltre 6 milioni di tonnellate di rifiuti sequestrate.

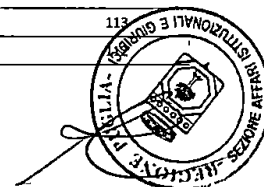
La Puglia è spesso utilizzata come base logistica per i traffici internazionali di rifiuti costituiti principalmente da rottami ferrosi, materiali plastici, rifiuti elettrici ed elettronici, carta, cartone e vetro, che i trafficanti immettono nei circuiti illegali del riciclo. Da un’analisi dei dati relativi ai sequestri di rifiuti effettuati dai funzionari dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nel corso del 2018 emerge, in particolare, come Bari sia uno dei più importanti crocevia del traffico illegale internazionale di metalli (per quantità di merce ferrosa sequestrata è seconda solo a Brescia), destinati ad altri mercati attraverso l’Albania. Il porto di Bari, in particolare, è diventato in alcuni casi snodo nazionale di traffici illeciti di rifiuti, in particolare Raee, diretti al mercato nero internazionale.

La classifica REGIONALE dell’illegalità nel ciclo dei rifiuti nel 2018

Regione	Infrazioni accertate*	% su totale nazionale	Denunce **	Arresti **	Sequestri **
1 Campania	1.589	19,90%	1.688	20	887
2 Puglia	947	11,90%	828	6	269
3 Calabria	657	8,20%	1.046	12	351
4 Toscana	634	7,90%	802	0	181
5 Sicilia	563	7,10%	968	7	236
6 Lazio	545	6,80%	704	15	242
7 Lombardia	535	6,70%	545	23	186
8 Piemonte	402	5,00%	367	0	87
9 Sardegna	290	3,60%	525	5	60
10 Abruzzo	270	3,40%	342	0	101
11 Liguria	242	3,00%	309	2	84

La classifica PROVINCIALE dell’illegalità nel ciclo dei rifiuti nel 2018

#	Provincia	Infrazioni accertate*
1	Napoli	454
2	Foggia	310
3	Roma	201
4	Avellino	186
5	Caserta	142
6	Salerno	138
7	Bari	123
8	Brindisi	120
9	Reggio Calabria	115
10	Latina	113
11	Taranto	



12 Veneto	240	3,00%	273	2	90	12 Cosenza	108
13 Emilia Romagna	224	2,80%	278	0	119	13 Potenza	102
14 Marche	212	2,70%	341	0	72	14 Agrigento	95
15 Basilicata	200	2,50%	186	0	40	15 Brescia	94
16 Umbria	135	1,70%	291	1	17	16 Chieti	93
17 Friuli Venezia Giulia	130	1,60%	162	0	35	17 Lecce	79
18 Molise	95	1,20%	100	0	18	18 Palermo	79
19 Trentino Alto Adige	55	0,70%	47	0	14	19 Genova	78
20 Valle d'Aosta	19	0,20%	26	0	2	20 Firenze	75
TOTALE	7.984	100,00	9.828	93	3.091	21 Matera	73

(Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto - 2018)

Il ciclo illegale del cemento - Una crescita esponenziale registrano i reati contestati nel 2018 in relazione al ciclo del cemento, con un incremento rispetto all'anno precedente che supera il 68% (6.578 contro i 3.908 del 2017). L'incidenza di questa illegalità assume in Puglia particolare rilevanza, atteso che nella classifica nazionale dell'illegalità nel ciclo del cemento la Puglia si conferma al terzo posto con 730 infrazioni accertate (l'11,1% sul totale nazionale), 893 persone denunciate, 1 persona arrestata e 260 sequestri effettuati. Nella classifica provinciale, Bari e Lecce sono rispettivamente al settimo e nono posto in Italia con 178 e 152 infrazioni accertate.

Si rileva altresì che in Puglia dal 2004 al 2018 sono state emesse 2.252 ordinanze di demolizione, ma solo 366 (il 16,3%) sono state eseguite: ciò evidenzia il carattere ancora sporadico degli abbattimenti delle costruzioni abusive.

La classifica REGIONALE dell'illegalità nel ciclo del cemento nel 2018

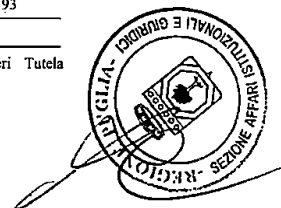
Regione	Infrazioni accertate*	% su totale nazionale	Denunce **	Arresti **	Sequestri **
1 Campania	1.169	17,8%	1.677	1	308
2 Calabria	789	12%	1.067	21	356
3 Puglia	730	11,1%	893	1	260
4 Lazio	514	7,8%	625	7	162
5 Sicilia	480	7,3%	590	2	121
6 Toscana	480	7,3%	572	0	28
7 Veneto	306	4,7%	338	0	86
8 Sardegna	287	4,4%	699	0	48
9 Lombardia	268	4,1%	357	0	25
10 Liguria	220	3,3%	402	1	42
11 Piemonte	205	3,1%	241	0	16
12 Basilicata	189	2,9%	193	2	38
13 Abruzzo	167	2,5%	173	0	24
14 Marche	163	2,5%	191	0	28
15 Trentino Alto Adige	162	2,5%	162	0	7
16 Emilia Romagna	138	2,1%	146	0	44
17 Umbria	137	2,1%	158	0	11
18 Molise	87	1,3%	111	0	8
19 Friuli Venezia Giulia	75	1,1%	87	0	7
20 Valle d'Aosta	12	0,2%	12	0	0
TOTALE	6.578	100%	8.694	35	1.619

(Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto - 2018)

La classifica PROVINCIALE dell'illegalità nel ciclo del cemento nel 2018

#	Provincia	Infrazioni accertate*
1	Avellino	408
2	Napoli	317
3	Cosenza	261
4	Salerno	243
5	Reggio Calabria	203
6	Roma	199
7	Bari	178
8	Trento	158
9	Lecce	152
10	Crotone	151
11	Venezia	146
12	Caserta	137
13	Brindisi	136
14	Palermo	125
15	Latina	122
16	Foggia	119
17	Perugia	104
18	Potenza	99
19	Firenze	99
20	Taranto	93

* esclusi i dati dei Carabinieri Tutela Ambiente



Incendi dolosi, colposi e generici - A livello nazionale i nuovi dati relativi alle superfici boschive e non invase dalle fiamme mostrano una significativa flessione in termini percentuali sul piano numerico ed una contrazione ancor più positiva in termini di ettari percorsi dal fumo. La Puglia si colloca al terzo posto nella classifica nazionale per numero di infrazioni accertate (223, ovvero 11% del totale nazionale, con 17 denunce, 2 sequestri e nessun arresto) ed al settimo posto per estensione di superficie coinvolta.

Illegalità contro gli animali e la fauna - Per quanto riguarda il racket degli animali (corse clandestine di cavalli, combattimenti clandestini, traffico di animali da compagnia, commercio illegale di specie protette, macellazione clandestina, abigeato, bracconaggio e pesca di frodo), la Puglia si conferma al secondo posto con 816 infrazioni accertate (l'11,2% sul totale nazionale), 753 persone denunciate, 3 arrestate e 222 sequestri effettuati. Significativo il fatto che nel 2018, nella classifica provinciale dell'illegalità contro la fauna sulla terraferma e a mare, Bari si collochi al quarto posto con 277 infrazioni accertate.

La classifica REGIONALE dell'illegalità contro la fauna sulla terraferma e a mare

Regione	Infrazioni accertate	% su totale nazionale	Denunce	Arresti	Sequestri
1 Sicilia	1.132	15,50%	1.089	0	143
2 Puglia	816	11,20%	753	3	222
3 Lazio	780	10,70%	759	0	338
4 Sardegna	598	8,20%	434	7	159
5 Campania	579	7,90%	517	3	244
6 Calabria	452	6,20%	441	9	143
7 Liguria	432	5,90%	420	0	62
8 Toscana	405	5,60%	368	0	101
9 Abruzzo	353	4,80%	281	0	81
10 Emilia Romagna	308	4,20%	235	0	72
11 Lombardia	278	3,80%	171	0	226
12 Marche	269	3,70%	240	0	61
13 Veneto	266	3,60%	165	1	116
14 Friuli Venezia	143	2,00%	112	0	73
15 Piemonte	139	1,90%	82	0	78
16 Umbria	114	1,60%	56	0	37
17 Molise	104	1,40%	79	0	22
18 Trentino Alto	82	1,10%	54	0	28
19 Basilicata	36	0,50%	20	0	8
20 Valle d'Aosta	5	0,10%	4	0	0
TOTALE	7.291	100,00%	6.280	23	2.214

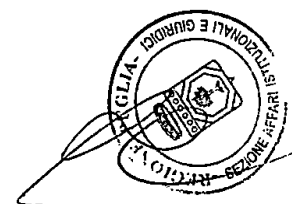
La classifica PROVINCIALE dell'illegalità contro la fauna sulla terraferma e a mare

#	Provincia	Infrazioni accertate
1	Roma	561
2	Napoli	339
3	Palermo	304
4	Bari	277
5	Genova	256
6	Trapani	246
7	Sassari	241
8	Reggio	219
9	Siracusa	161
10	Brescia	154
11	Pescara	151
12	Latina	149
13	Livorno	147
14	Venezia	144
15	Lecce	143
16	Catania	131
17	Agrigento	122
18	Rimini	120
19	BAT	116
20	Salerno	114
21	Taranto	113
22	Cagliari	113
23	Foggia	111

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2018)

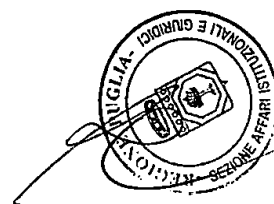
Illegalità nel settore agroalimentare - Il settore agroalimentare - considerato il ruolo trainante svolto da tale settore rispetto al PIL nazionale e regionale pugliese³⁶ nonché il relativo volume di fatturato - è stato nel tempo oggetto di illegalità diffusa e di notevole interesse da parte delle mafie e reti criminali. Basti pensare che nel 2018 le infrazioni contestate nel settore in tutta Italia sono state circa 123 al giorno.

³⁶ La Puglia è la regione con il maggior numero di aziende agricole in Italia.



Anche in Puglia si sono registrate illegalità ed infiltrazioni della criminalità organizzata con riferimento alla gestione delle attività inerenti i prodotti della terra, la zootecnia, la silvicoltura e la pesca. A tale riguardo, il Rapporto di Legambiente riprende quanto denunciato nella relazione semestrale DIA – I 2018, la quale insiste sulla convergenza di interessi tra aziende locali a collocarsi nel mercato internazionale dell'export alimentare italiano e le consorzierie locali a sfruttare la manovalanza dei braccianti stranieri anche attraverso il caporalato, evidenziando come *"l'infiltrazione criminale nell'economia legale pugliese si registra anche nel comparto agroalimentare, in particolare nel territorio del foggiano. La domanda massiva di manodopera e l'opportunità di assoldare a basso costo braccianti stranieri ha visto in quel territorio una crescita esponenziale del fenomeno del caporalato e di tutto l'indotto sommerso e illegale connesso al settore"*³⁷.

³⁷ Legambiente, *Ecomafia 2019*, cit., p. 219-220.



Parte III

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO E RISK ASSESSMENT

3.1 - Il personale dipendente della Regione Puglia

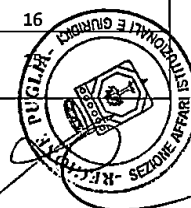
La Regione Puglia, al 31 dicembre 2018, conta n. 3.156 unità di personale in dotazione a tempo indeterminato (Tab. 1). Il personale di categoria D, che ammonta a 1.219 unità, rappresenta la percentuale più elevata dell'organico con il 38,6%; segue il personale di categoria C, pari a 885 unità, con il 28%; i direttori apicali e i dirigenti, in numero di 115, rappresentano il 3,6% del personale regionale.

A ciò sia aggiunge il personale con rapporti di lavoro flessibile (Tab. 2) che ammonta, nello stesso intervallo di tempo, a n. 118 unità, in progressivo decremento rispetto agli anni precedenti.

	2016	2017	2018
DIRETTORI GENERALI	12	12	12
DIRIGENTI	125	110	103
CATEGORIA D	1.027	1.036	1.219
CATEGORIA C	775	738	885
CATEGORIA B	679	648	834
CATEGORIA A	105	96	91
PERSONALE CONTRATTISTA	11	11	11
RESTANTE PERSONALE	0	0	1
Totale	2.734	2.651	3.156

Fonte: Conto annuale Regione Puglia 2018, pubblicato sul sito web istituzionale, Sezione "Amministrazione Trasparente"/"Personale"/"Dotazione organica".

N. unità/n. contratti	2016	2017	2018
Personale a tempo determinato	128,03	118	86,51
L.S.U./L.P.U.	0	0	0
Lavoratori Interinali	0	0	0
N. contratti formazione-lavoro	0	0	0
N. contratti co.co.co	13	19	16
N. incarichi di studio/ricerca e di consulenza	13	12	



N. contratti per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge	0	0	0
--	---	---	---

Fonte: Conto annuale Regione Puglia 2018, pubblicato sul sito web istituzionale, Sezione "Amministrazione Trasparente"/"Personale"/"Dotazione organica".

La distribuzione dei dipendenti per fasce d'età denota una notevole incidenza percentuale del personale nella fascia d'età compresa tra i 55 e i 64 anni³⁸, che – al netto di possibili ricadute negative su motivazione e competenze professionali³⁹ – influisce certamente sulla propensione all'innovazione, sia tecnologica che organizzativa.

3.2 – La complessità organizzativa della Presidenza e della Giunta regionale: il modello MAIA.

Con D.G.R. 1518/2015 la Regione Puglia ha introdotto un nuovo sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA", adottato con D.P.G.R. n. 443/2015 e integrato con successivi DD.PP.GG.RR. nn. 129/2016, 304/2016, 714/2016, 2/2017, 224/2017, 483/2017, 151/2018, 554/2018 e 556/2018.

Il modello proposto, che ridefinisce i rapporti tra gli organi di governo regionale e la dirigenza, risponde alla necessità di maggiore efficienza, efficacia, trasparenza e tracciabilità dei processi, coerentemente con le aggregazioni di tematiche nazionali ed europee, da perseguire attraverso la riduzione del numero delle unità organizzative, anche al fine del contenimento della spesa e del raggiungimento di una maggiore orizzontalità decisionale.

In tale prospettiva, nell'ambito della Giunta Regionale sono stati pertanto istituiti sei Dipartimenti⁴⁰ che costituiscono le massime strutture direzionali di attuazione delle politiche della Regione, con macro-funzioni strumentali, di coordinamento e di governo dell'intera articolazione organizzativa di competenza. Ciascuna tematica di rilievo afferente a un singolo Dipartimento è assegnata ad una Sezione strutturata in un adeguato numero di Servizi.

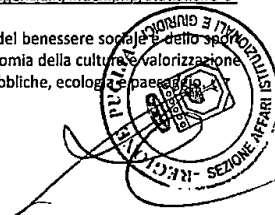
All'interno di ciascun Dipartimento sono individuate le Sezioni, che garantiscono la gestione coordinata di un insieme ampio ed omogeneo di servizi o processi amministrativo-produttivi e costituiscono il punto di riferimento per l'organizzazione dell'attività, per la programmazione operativa, per i controlli di efficienza e di qualità su specifici processi, per la gestione e il controllo della spesa. I Servizi, invece, sono unità organizzative interne a ciascuna Sezione specializzate nella gestione integrata di attività o processi amministrativo-produttivi fra loro interdipendenti e sono caratterizzati da elevata responsabilità di prodotto e di risultato. In alcuni casi specifici, alle predette strutture si affiancano Strutture dirigenziali di Staff con ruoli di tipo straordinario e Strutture dirigenziali di Progetto, in numero contenuto, volte a favorire sviluppi progettuali da realizzare nell'ambito delle Agenzie regionali.

Ulteriori strutture organizzative di Giunta regionale parificate ai Dipartimenti sono state costituite nel tempo: con D.P.G.R. n. 129/2016 è stata istituita la struttura di "Coordinamento delle Politiche Internazionali", preposta ad assicurare l'unitarietà dell'azione di governo della Puglia nei confronti dei Paesi esteri e di garantire la partecipazione ai programmi di cooperazione internazionale; con D.P.G.R. n. 483/2017 è stata istituita la Struttura per l'attuazione del POR, ovvero

³⁸ Si rinvia, per il dettaglio, alla Tab. Fasce dipendenti per età (Fonte: Conto annuale Regione Puglia 2018), pubblicata sul sito web istituzionale, Sezione "Amministrazione Trasparente"/"Personale"/"Dotazione organica".

³⁹ Cfr. Aran (2013), "Anzianità ed età del personale pubblico" – Aran, Occasional paper 3/2013, <http://www.aranagenzia.it/index.php/statistiche-e-pubblicazioni/>

⁴⁰ Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione; Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti; Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro; Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio; Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e ambientale; Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio.



l'Autorità di gestione e di controllo del programma operativo regionale che provvede, fra l'altro, all'istituzione di misure anti-frode in raccordo con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; con D.P.G.R. n. 554/2018 è stata istituita la Struttura speciale Comunicazione istituzionale, con il compito di gestire la divulgazione delle informazioni prodotte dall'amministrazione regionale e di garantire il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema socio-economico pugliese nei processi decisionali dell'amministrazione.

Il Presidente della Giunta Regionale per l'esercizio delle sue funzioni si avvale del Gabinetto del Presidente, struttura autonoma che esercita funzioni di ausiliarità per l'esercizio delle attività istituzionali del Presidente ed assicura il raccordo e il coordinamento dell'attività complessiva regionale finalizzata alla realizzazione degli obiettivi programmatici. Presso il Gabinetto è istituita la Segreteria Generale della Presidenza, con compiti di supporto tecnico all'attività di indirizzo politico e di controllo svolta dagli organi di governo.

La Giunta Regionale è supportata dagli uffici del Segretariato Generale, che organizza e segue i lavori collegiali della Giunta Regionale, assicurando la regolarità formale e l'unitarietà amministrativa degli atti ad essa sottoposti.

L'organizzazione dell'Avvocatura regionale è disciplinata, in conformità alla Legge regionale 26 giugno 2006, n. 18, da autonomo atto di organizzazione e funzionamento approvato dalla Giunta su proposta del Presidente.

Il modello organizzativo MAIA prevede, altresì, alcune Strutture di integrazione e coordinamento, di seguito richiamate: il Coordinamento dei Dipartimenti, che cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali operando attraverso direttive per orientare l'azione amministrativa di tutte le strutture di direzione della Regione; la Conferenza delle Sezioni, che esercita le medesime funzioni dell'organismo previamente citato a livello dipartimentale; il Management Board, con il compito di supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo gli obiettivi strategici alle Agenzie Regionali, che possono avere una durata pluriennale e possono coinvolgere anche più Agenzie, ognuna per la parte corrispondente al proprio mandato istituzionale; il Comitato Regionale per la Tutela della Salute, che rappresenta un organo consultivo, valutativo ed arbitrale con l'obiettivo di favorire l'omogeneizzazione delle politiche regionali che impattano sui temi inerenti allo sviluppo del sistema sanitario, socio-sanitario e ambientale.

3.3 - L'organizzazione del Consiglio regionale

Alla complessità organizzativa innanzi descritta si affianca quella del Consiglio Regionale.

Il Consiglio Regionale della Puglia è l'organo rappresentativo della comunità regionale che esercita la funzione legislativa, svolge la funzione di indirizzo politico regionale e di controllo dell'attività della Giunta ed esercita ogni altra potestà e funzione conferitagli dalla Costituzione e dalle disposizioni legislative e statutarie vigenti.

Il Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni, ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale, così come previsto dalla legge regionale n. 6 del 21 marzo 2007. Dall'approvazione della predetta legge regionale si sono succeduti, negli anni, vari atti organizzativi che hanno progressivamente valorizzato l'autonomia del Consiglio stesso, fino ad arrivare all'adozione del "*Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia*" approvato in via definitiva con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 39 del 20 aprile 2016, che ha dato concreta attuazione all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale con lo scopo di migliorare i processi decisionali in termini di efficienza e tempestività dell'azione normativa e amministrativa.



Tra le varie disposizioni previste dal suddetto Regolamento si segnalano gli articoli di cui al Capo II, che disciplinano il sistema organizzativo del Consiglio regionale prevedendo, per opportuna uniformità normativa e di raccordo con l'organizzazione della Giunta regionale di cui al D.P.G.R. n. 443/2015 innanzi citato, un'articolazione organizzativa nelle seguenti Strutture:

- Segretariato Generale del Consiglio;
- Sezioni;
- Servizi;
- Strutture dirigenziali di Progetto;
- Strutture dirigenziali di Staff.

L'organizzazione dei Servizi e degli Uffici del Consiglio regionale pugliese è ispirata ai principi definiti dallo Statuto della Regione Puglia, approvato con Legge regionale n. 7/2004 s.m.i., ed ai modelli organizzativi delle Assemblee parlamentari, al fine di assicurare il supporto necessario al migliore esercizio delle funzioni legislative, di indirizzo e di controllo del Consiglio regionale.

Il Segretariato Generale del Consiglio Regionale è l'unità organizzativa apicale di sostegno delle attività istituzionali del Consiglio Regionale. Esso svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari e dei singoli Consiglieri, cura altresì i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni e costituisce la struttura direzionale per l'esercizio delle funzioni miranti ad assicurare il legittimo svolgimento procedimentale dei compiti e delle attività che lo Statuto Regionale e la legge affidano al Consiglio regionale.

Le Sezioni sono unità organizzative di livello direzionale preordinate al coordinamento di attività omogenee, individuate per ampi ambiti di competenza e dispongono di piena autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive formulate dal Segretario Generale.

I Servizi rappresentano la base del sistema di amministrazione e direzione del Consiglio regionale: sono unità organizzative di livello direzionale preposte all'assolvimento di compiti omogenei e continuativi, sono dotate di elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive fornite dal Dirigente di Sezione, attuano le singole linee di attività rientranti nella propria sfera di competenza, curano i procedimenti amministrativi e assicurano l'unitarietà della gestione in base alle direttive fornite dai Dirigenti di Sezione.

Le Strutture di Progetto curano la realizzazione di obiettivi trasversali al Segretariato Generale ed alle Sezioni, provvedendo all'attuazione di progetti che necessitano di integrazione trasversale fra le varie strutture amministrative o dell'attivazione di procedure amministrative non ordinarie; le Strutture dirigenziali di staff assicurano attività di ricerca, studio ed elaborazione ovvero funzioni ispettive e di controllo.

Il Consiglio regionale, inoltre, è organo che presiede ad importanti strutture di garanzia e partecipazione: il Comitato regionale delle comunicazioni della Puglia (Co.Re.Com. Puglia)⁴¹, la Consulta femminile, la Commissione pari opportunità, il Garante regionale dei diritti del minore, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

⁴¹ Il Co.Re.Com. istituito con legge regionale n. 3/2000 al fine di assicurare a livello territoriale regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni in ambito regionale, è organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e organo di consulenza della Giunta e del Consiglio regionale della Puglia.



3.4 – La mappatura e riclassificazione dei processi organizzativi regionali secondo il "livello di rischio".

Fra 2016 e 2018, a supporto della messa a regime del modello organizzativo regionale MAIA come innanzi descritto, è intervenuto il "Progetto integrato per l'attuazione ed il miglioramento continuo del modello *organizzativo ambidestro MAIA*" (cd. *'MAIA Delivered'*), affidato all'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali con Deliberazione della Giunta regionale n. 1719 del 22.11.2016 e conclusosi nel luglio 2018.

Tale progetto ha comportato un'articolata analisi organizzativa - della quale il Presente PTPCT si avvale, nelle more di una nuova mappatura analitica aggiornata dei processi in raccordo con i procedimenti amministrativi regionali - volta a:

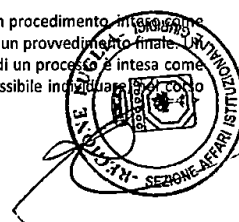
- ❖ Redigere, per ogni struttura organizzativa regionale, la mappatura dei processi organizzativi - disaggregati per fasi - in cui si articolano le relative attività⁴².
- ❖ Acquisire informazioni di dettaglio sui processi organizzativi con riferimento a ciascuna delle relative fasi, che riguardano dati descrittivi (ad es. i riferimenti normativi che regolamentano l'attività, gli eventi che danno avvio alla fase, i documenti prodotti nel corso dell'attività, il periodo dell'anno in cui l'attività viene svolta, gli uffici o gli Enti regionali che contribuiscono allo svolgimento dell'attività, le criticità rilevate) e dati quantitativi (ad es. il tempo medio effettivo richiesto per lo svolgimento dell'attività, il numero medio di volte in cui l'attività viene eseguita nel corso nel periodo, l'impegno dedicato dalle singole persone);
- ❖ Acquisire informazioni sulle competenze del personale incardinato nelle strutture regionali in relazione alle funzioni da svolgere e sulle competenze di base, trasversali e specialistiche possedute.

E' stata pertanto effettuata, in corso di predisposizione del presente PTPCT, un'integrazione della mappatura dei processi organizzativi regionali svolta da IPRES nell'ambito del Progetto *"MAIA Delivered"* innanzi richiamato, procedendo con l'aggiunta dei processi organizzativi delle strutture del Consiglio Regionale (finora assenti), l'aggiornamento dell'imputazione dei processi organizzativi alle strutture regionali in cui risultano attualmente incardinate le rispettive funzioni (a seguito delle modifiche delle funzioni di Servizi e Sezioni introdotte con successivi atti deliberativi, in particolare con D.G.R. n. 1427/2018, D.P.G.R. n. 535/2019, D.G.R. n. 55/2019), la revisione delle categorie di processo e la rispettiva ricollocazione nell'ambito delle principali aree di rischio previste dall'ANAC nell'Allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 con riferimento alle Regioni.

I processi organizzativi regionali sono stati quindi "tipizzati" nell'ambito di una serie di categorie di processo standard, riportate di seguito in tabella:

Categoria Processo
Attività di programmazione e pianificazione
Attività di controllo
Attività legislativa e regolamentare
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)

⁴² Il processo è inteso come insieme di fasi che, mediante l'utilizzo di risorse umane e strumentali, consentono di attuare un procedimento amministrativo attraverso una sequenza di atti amministrativi tra loro autonomi, scanditi nel tempo e destinati allo stesso fine, cioè all'emanazione di un provvedimento firmato. Un singolo processo può essere associato a più procedimenti ed un procedimento può vedere coinvolti più processi. La fase di un processo è intesa come un insieme di attività preordinate, avviate da un evento di input e che producono uno o più output: per ogni fase è possibile individuare il periodo dell'anno, il numero di esecuzioni, il tempo medio necessario al suo svolgimento e l'impegno dei dipendenti.



Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture
Esecuzione di contratti pubblici
Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte
Studio, monitoraggio e raccolta dati
Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese
Altre relazioni esterne
Gestione contabile e finanziaria
Reclutamento e gestione del personale
Incarichi e nomine
Arbitrato e contenzioso
Adempimenti normativi diversi
Tutela, gestione e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali
Gestione interna dell'Ente ⁴³

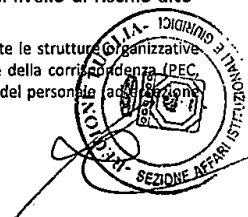
Le categorie di processo innanzi elencate sono state quindi disaggregate per livello di rischio corruttivo (alto-medio-basso) come di seguito rappresentato :

LIVELLO DI RISCHIO DELLE CATEGORIE DI PROCESSO

ALTO	MEDIO	BASSO
Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture	Attività legislativa e regolamentare	Studio, monitoraggio e raccolta dati
Esecuzione di contratti pubblici	Attività di programmazione e pianificazione	Gestione interna dell'Ente
Tutela, gestione e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali	Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese	Adempimenti normativi diversi
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte	Altre relazioni esterne
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditazioni, Autorizzazioni, Concessioni)		
Reclutamento e gestione del personale		
Incarichi e nomine		
Gestione contabile e finanziaria		
Attività di controllo		
Contenzioso		

Ciò premesso, al fine di delineare il *risk assessment* regionale si riportano di seguito una serie di rappresentazioni grafiche relative, rispettivamente, ai processi organizzativi dell'intera Regione suddivisi in base al livello di rischio alto-

⁴³ La categoria di processo "Gestione interna dell'Ente" fa riferimento a tutti quei processi comunemente eseguiti in tutte le strutture organizzative regionali al fine di adempiere ad obblighi normativi tipici di una Pubblica Amministrazione relativi, ad es., alla gestione della corrispondenza (PEC, protocollo), alla gestione del repertorio degli atti (CIFRA, ecc.), alla pubblicazione degli atti, all'amministrazione ordinaria del personale (addebi-), alle attività di reclutamento e gestione).



medio-basso (Graf. 1), ai processi ad alto rischio regionali disaggregati per struttura organizzativa (Graf. 2) e per categoria di processo (Graf. 3.a e 3.b), all'analisi di dettaglio dei processi ad alto rischio relativi alle strutture dipartimentali della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale disaggregati per Sezioni (Graf. 4.a, 4.b, 4.c, 4.d, 4.e, 4.f, 4.g, 4.h), all'analisi di dettaglio dei processi ad alto rischio relativi alle strutture dipartimentali della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale disaggregati per categoria di processo (Graf. 5.a, 5.b, 5.c, 5.d, 5.e, 5.f, 5.g, 5.h).

Grafico 1 - Processi organizzativi regionali per livello di rischio

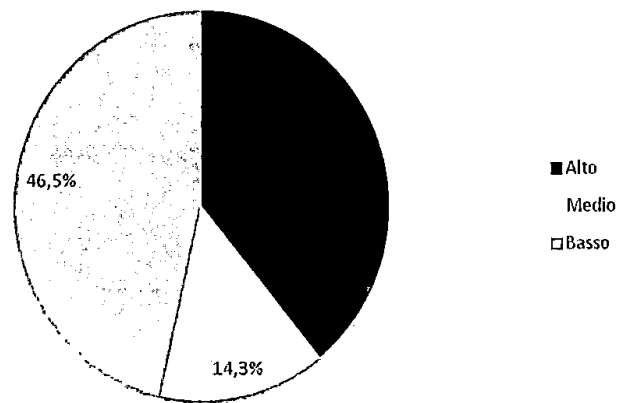


Grafico 2 - Processi organizzativi regionali ad alto rischio per struttura

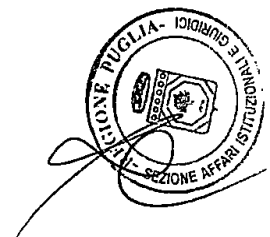
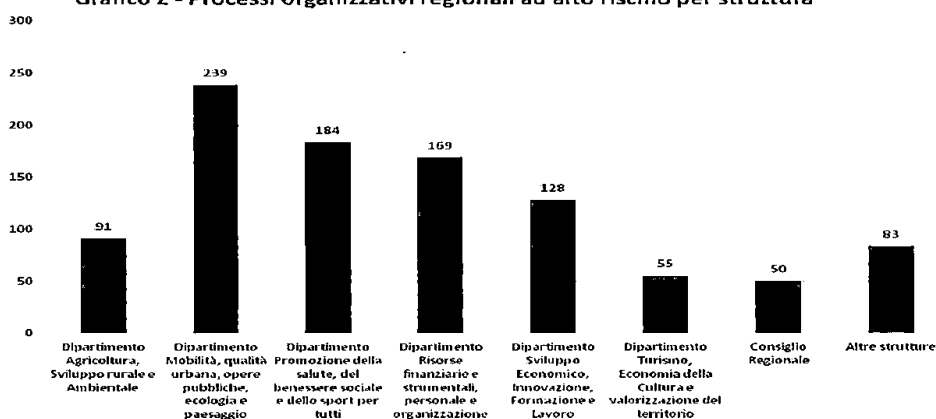


Grafico 3.a - Processi organizzativi regionali ad alto rischio per categoria di processo

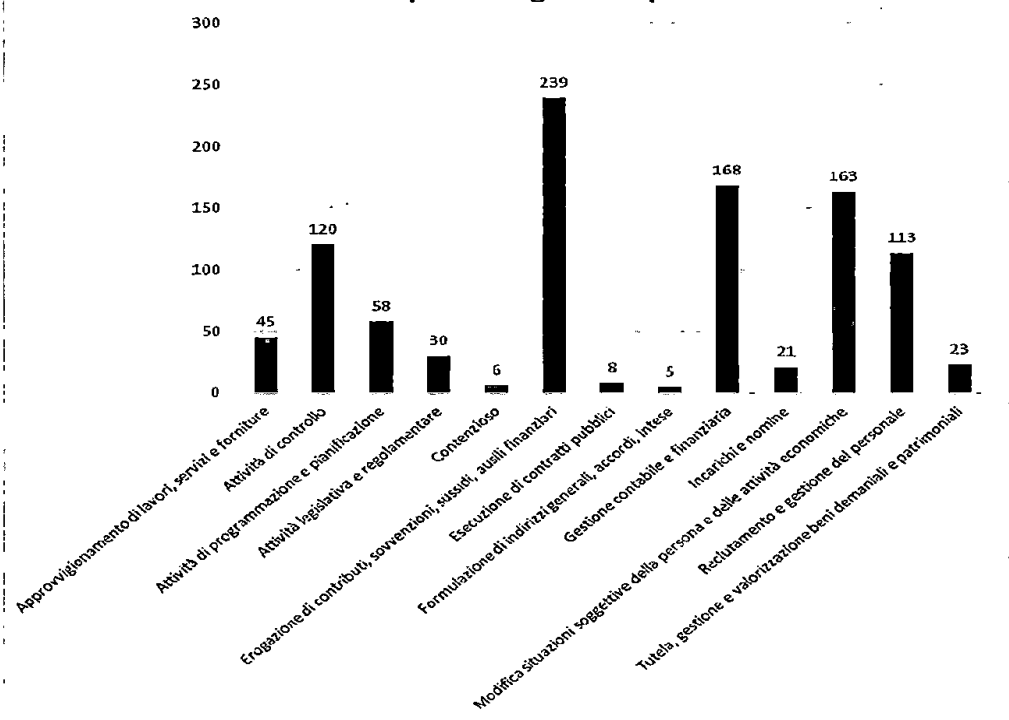
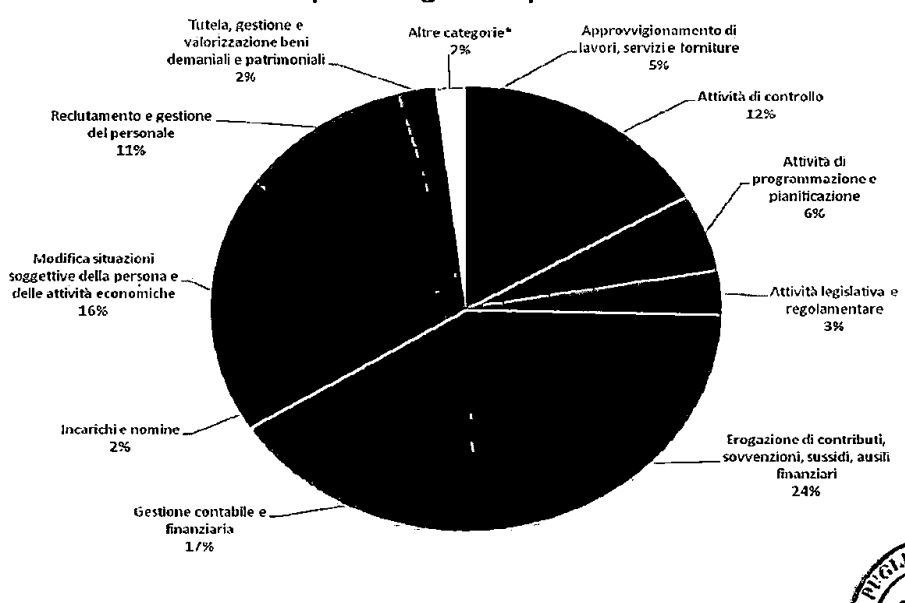


Grafico 3.b - Processi organizzativi regionali ad alto rischio per categoria di processo



* Contenzioso 0,6%, Esecuzione di contratti pubblici 0,8%, Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese 0,5%



Analisi dei processi ad Alto rischio per Struttura

Grafico 4.a - Processi ad alto rischio del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Ambientale per Sezione

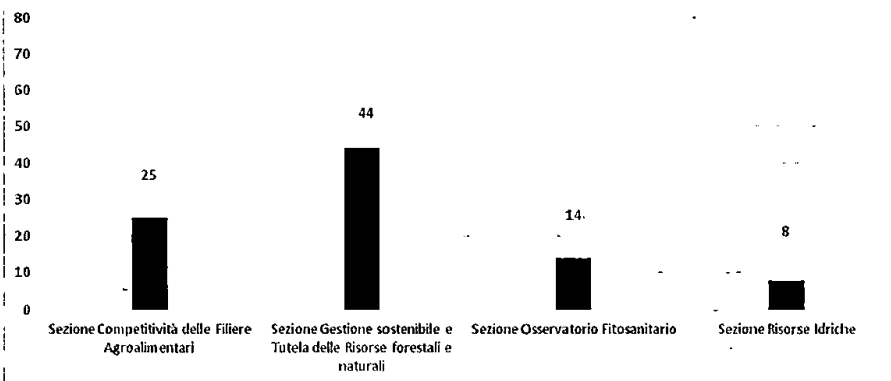
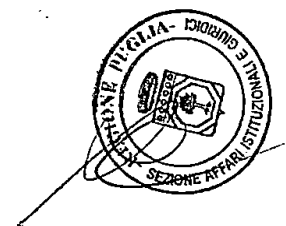
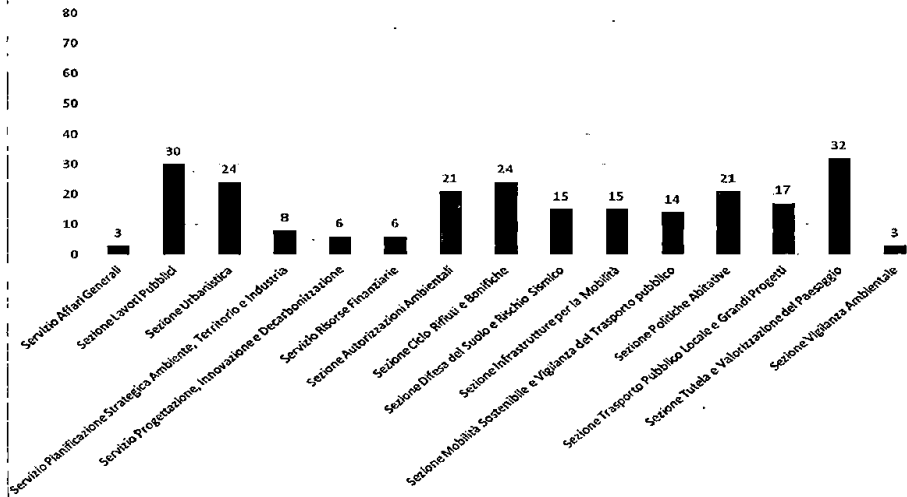


Grafico 4.b - Processi ad alto rischio del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio



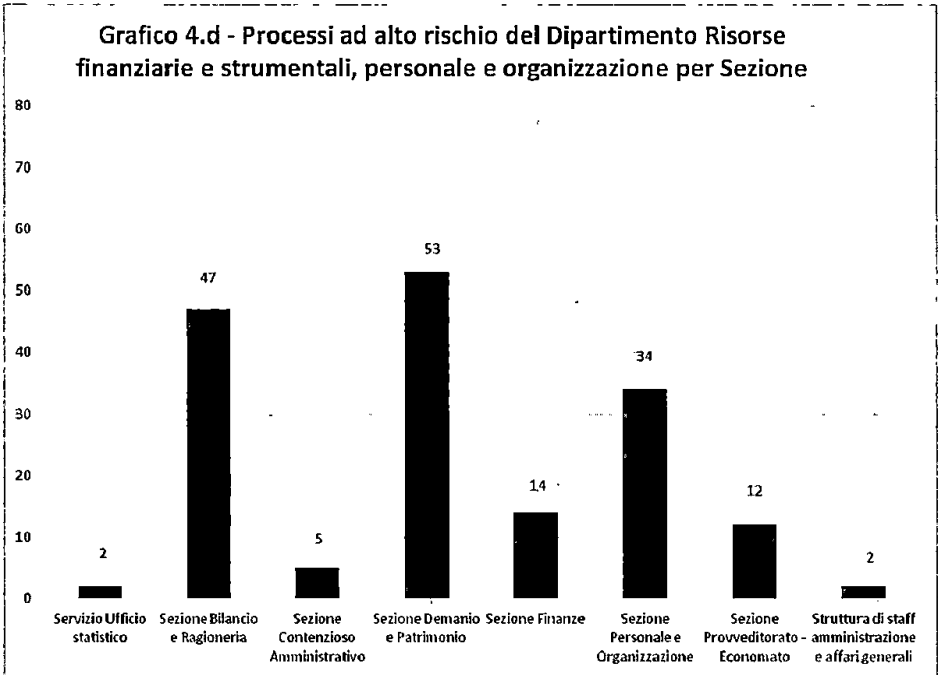
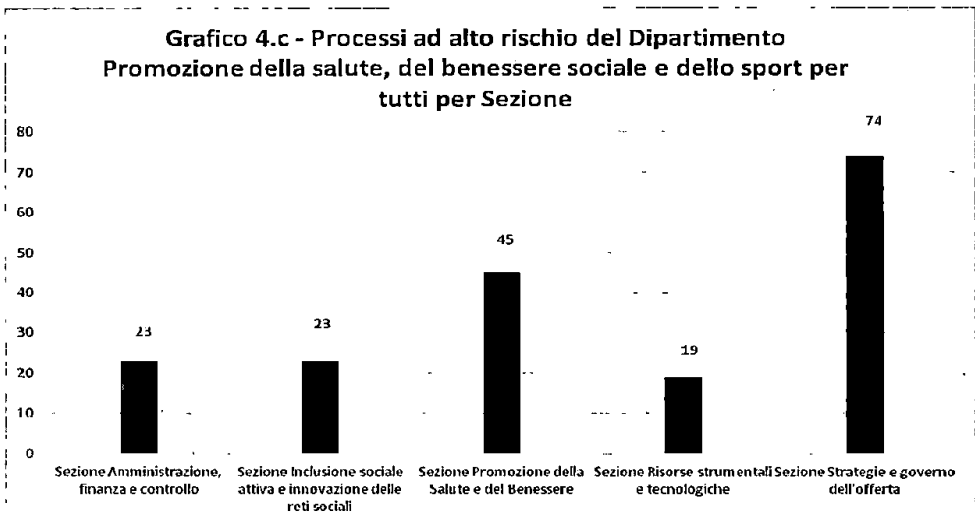


Grafico 4.e - Processi ad alto rischio del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Formazione e Lavoro per Sezione

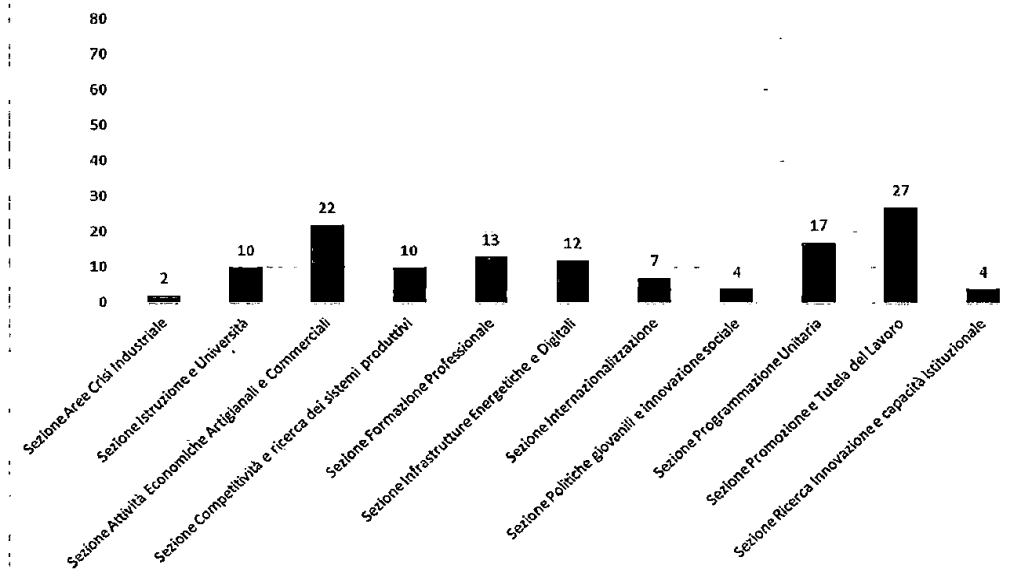


Grafico 4.f - Processi ad alto rischio del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio per Sezione

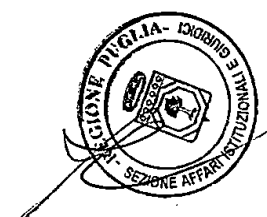
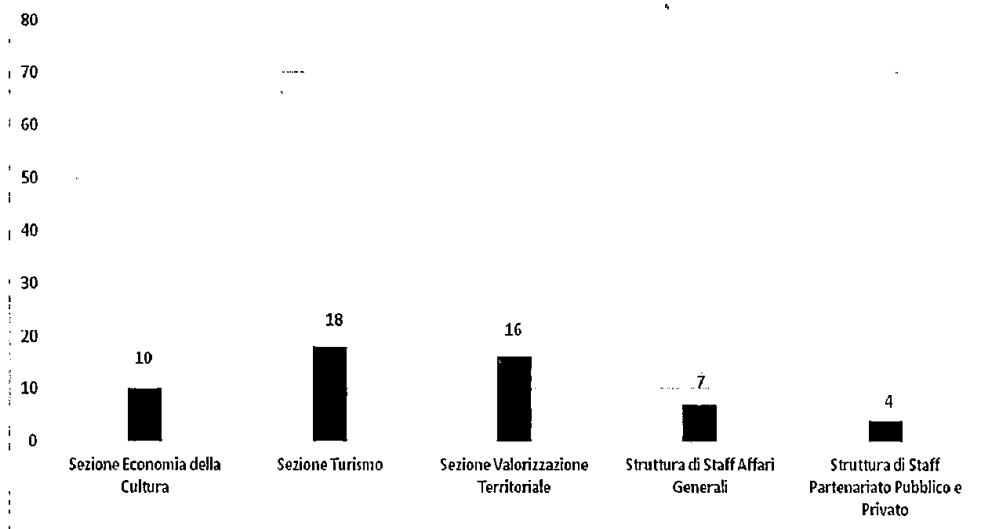


Grafico 4.g - Processi ad alto rischio del Consiglio Regionale per Sezione

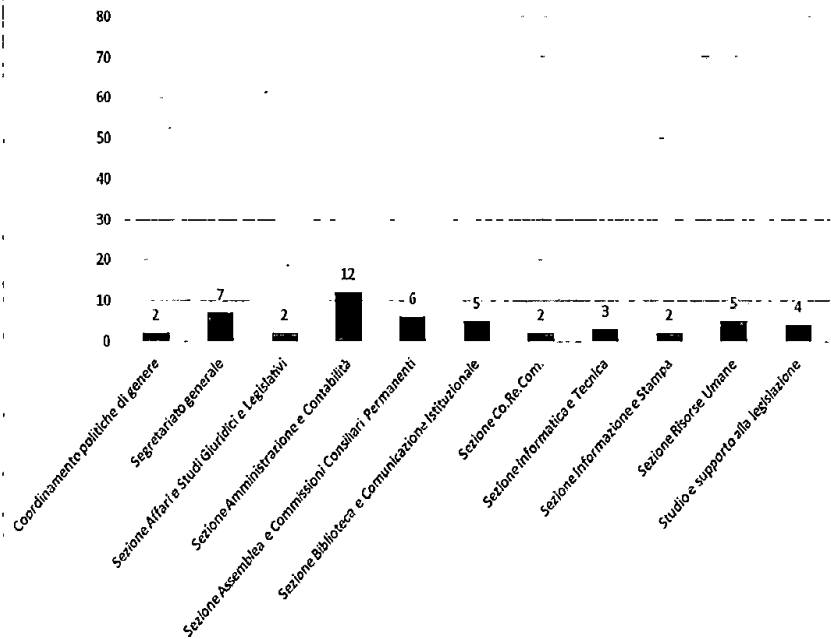
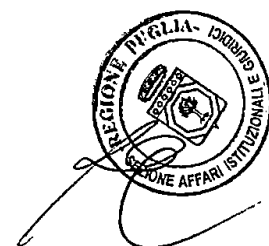
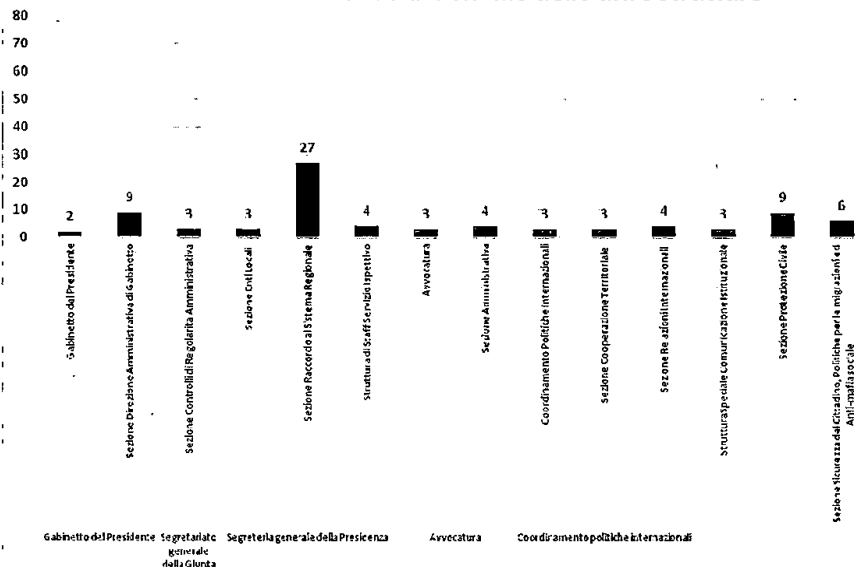
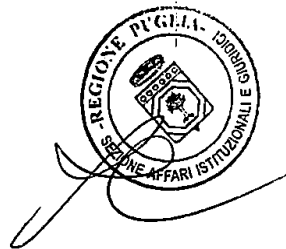
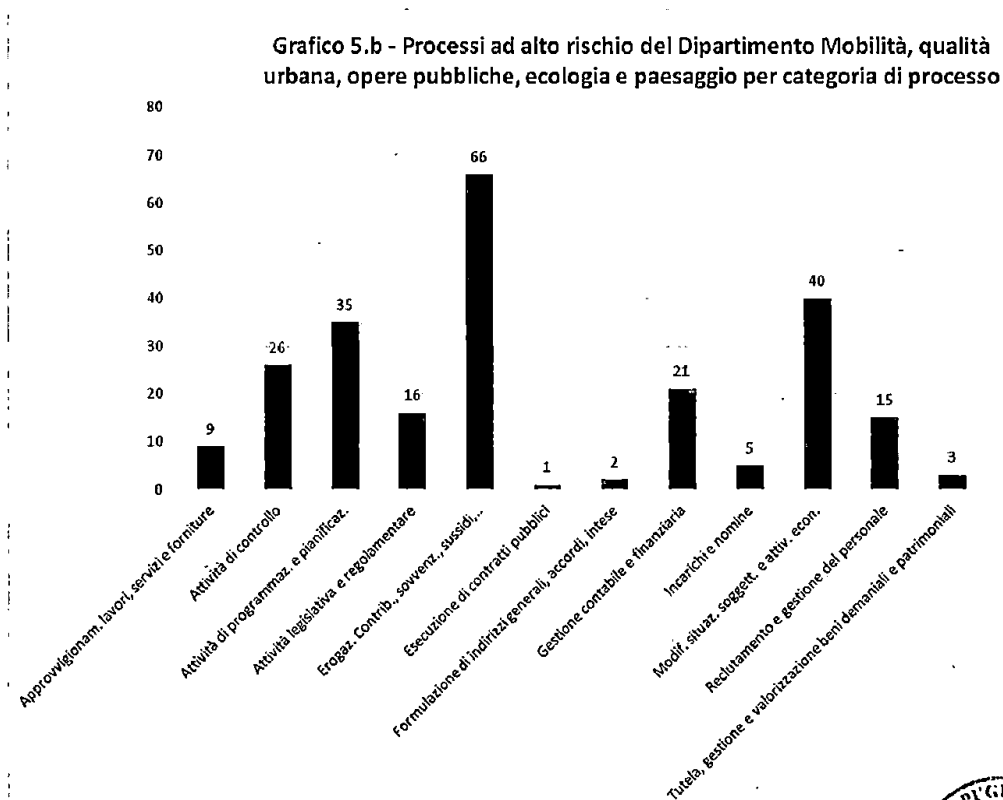
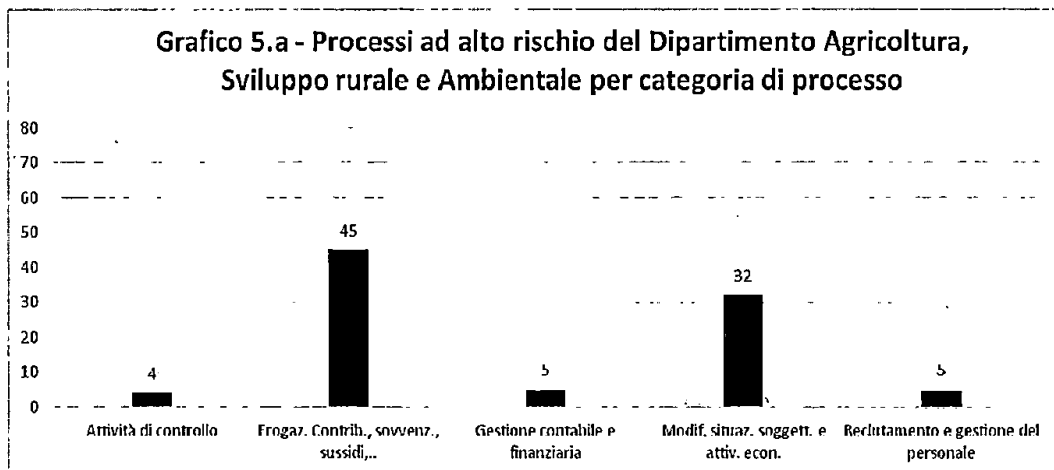
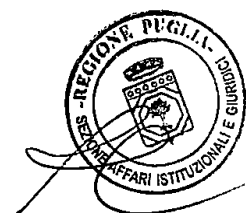
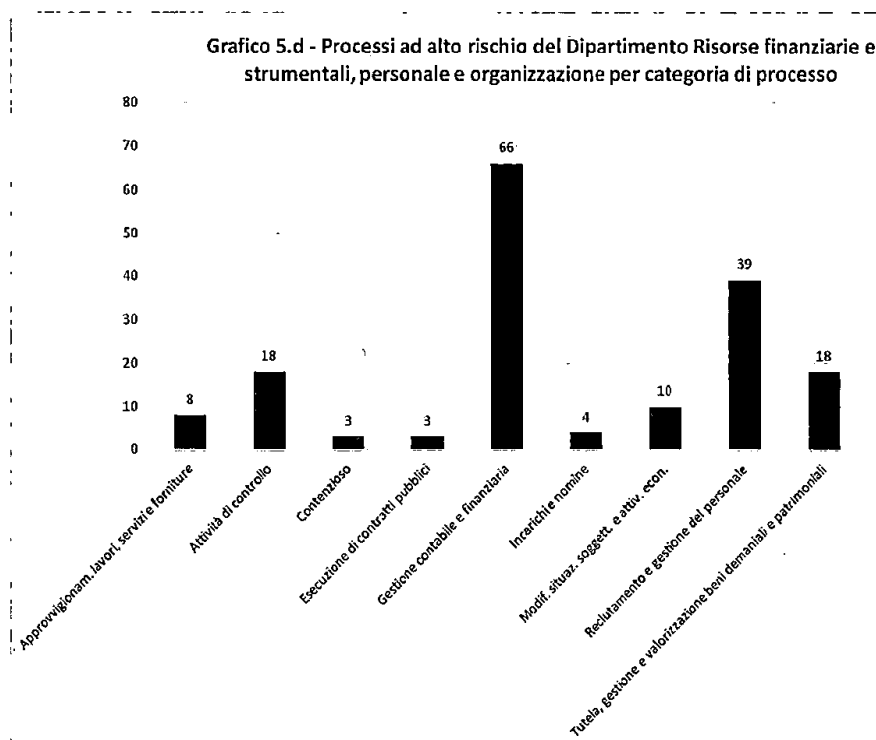
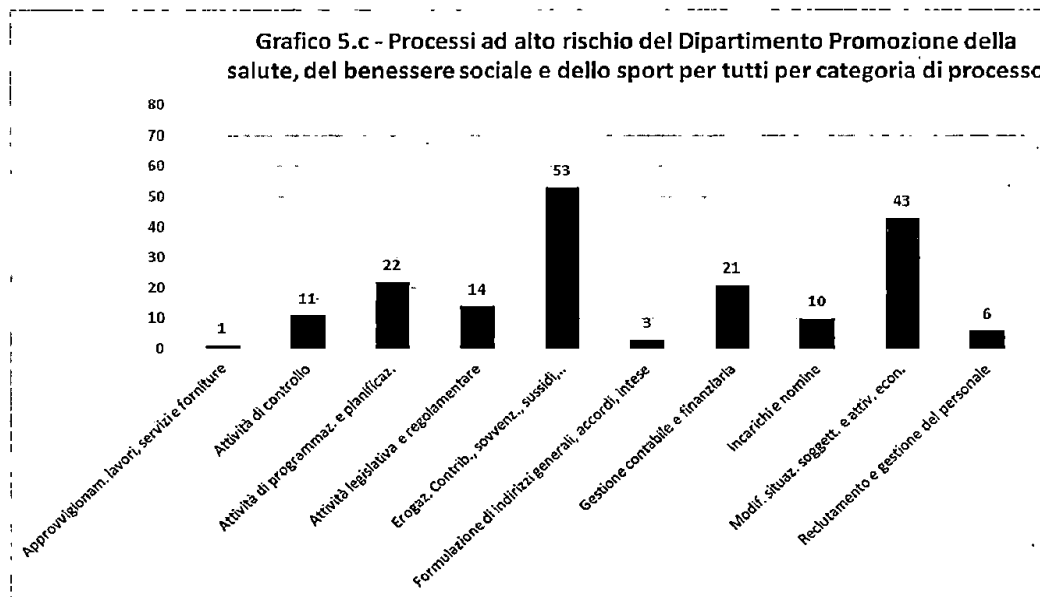


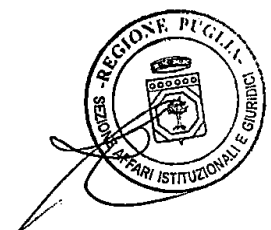
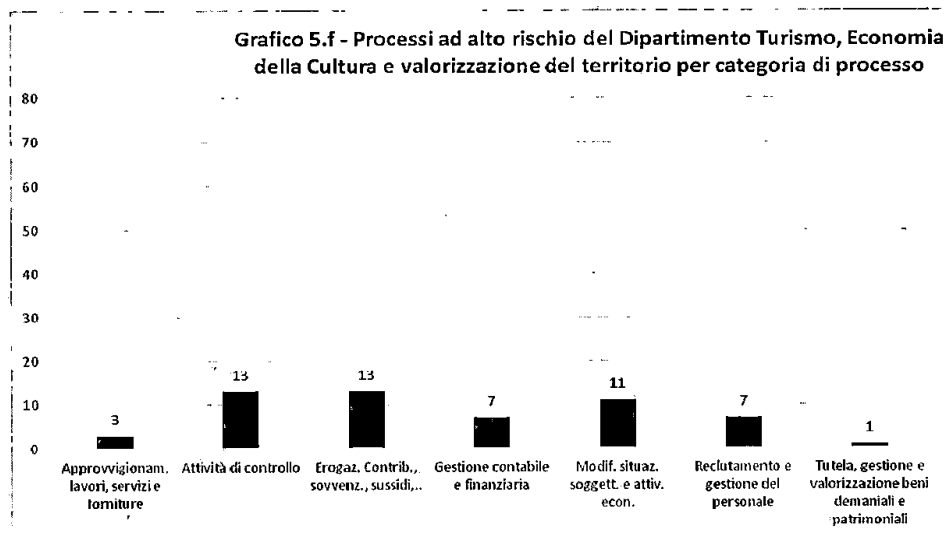
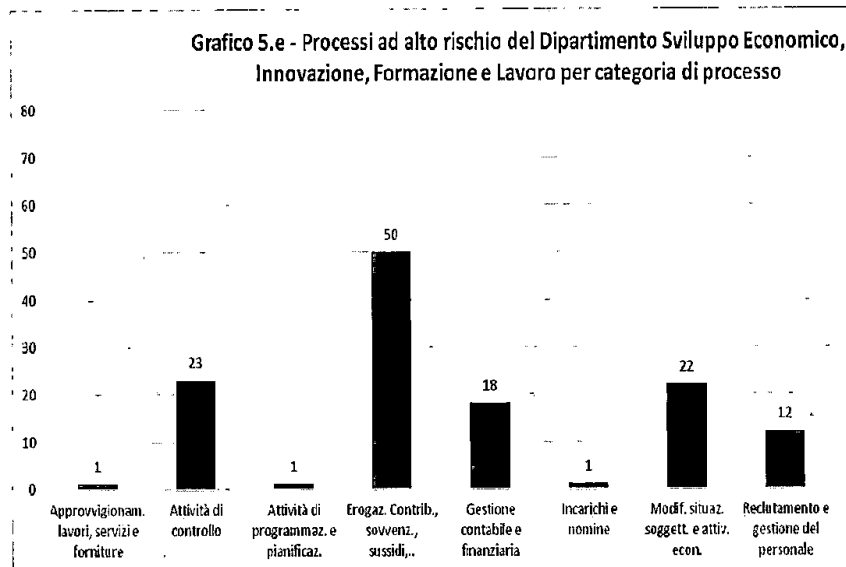
Grafico 4.h - Processi ad alto rischio delle altre strutture

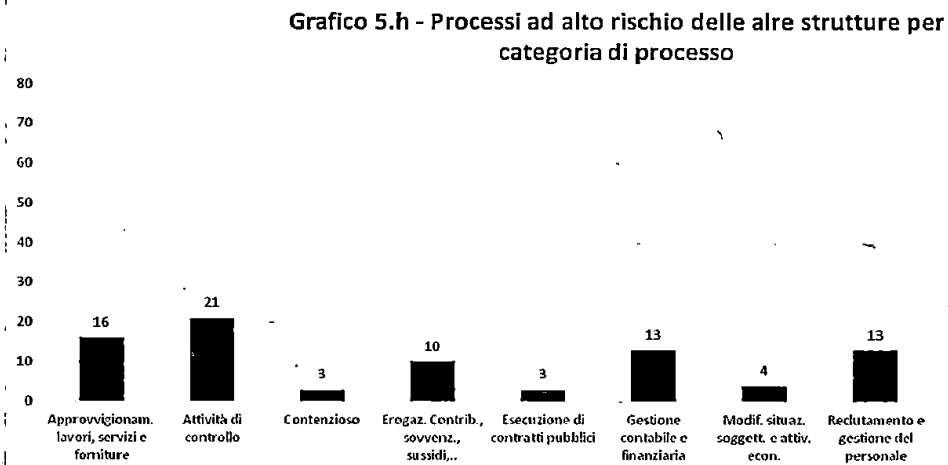
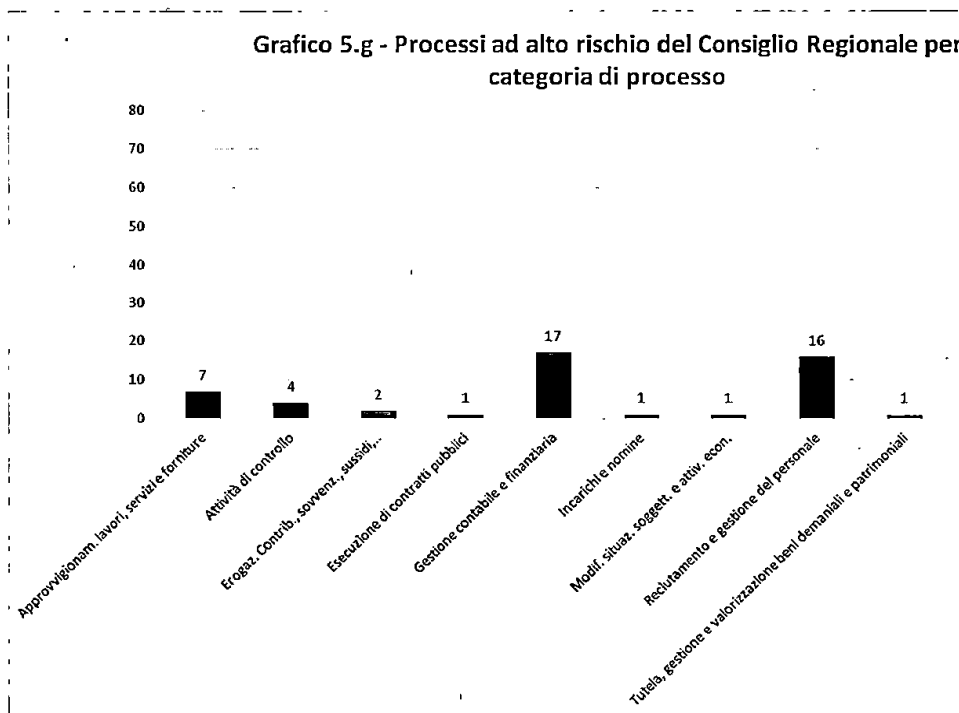


Analisi dei processi ad alto rischio per categoria di processo









3.5 - Termini del procedimento amministrativo e contenzioso.

Per concludere il tratteggio del quadro interno di riferimento può essere utile richiamare alcuni dati relativi al contenzioso gestito dall'Avvocatura Regionale avverso il silenzio delle strutture organizzative regionali rispetto a procedimenti amministrativi di propria competenza, per i quali non sono rispettate le disposizioni in materia di conclusione del procedimento di cui all'art. 2, co. 1 e 2, della L. 241/1990 s.m.i., a norma del quale "ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo".



concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso (...) Nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti di cui ai commi 3, 4 e 5 non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro il termine di trenta giorni".

In base alle informazioni fornite dall'Avvocatura Regionale con nota prot. AOO_024-140 del 7/1/2020, nel triennio 2017-2019 sono pervenuti alla Regione Puglia rispettivamente:

- N. 11 Contenziosi avverso il silenzio della P.A. nel 2017;
- N. 25 Contenziosi avverso il silenzio della P.A. nel 2018;
- N. 40 Contenziosi avverso il silenzio della P.A. nel 2019.

Si registra dunque, a livello generale, un deciso incremento del numero di contenziosi avverso il silenzio contro la P.A.

Da un'analisi di dettaglio dei contenziosi di cui innanzi emerge, inoltre, che le materie – e conseguentemente le strutture regionali – maggiormente interessate sono state nel 2017 la sanità (accreditamenti; tariffe) e l'ambiente e territorio (paesaggio; rifiuti; AIA-VIA), nel 2018 l'ambiente e territorio (urbanistica; rifiuti), la sanità (accreditamenti; farmaceutica), il demanio (concessioni), l'agricoltura (autorizzazioni; risarcimenti) e la formazione professionale, nel 2019 il welfare (asegni di cura), l'ambiente e territorio (urbanistica, rifiuti) e le infrastrutture energetiche e digitali (autorizzazioni).



Parte IV

LA GESTIONE DEL RISCHIO:

SOGGETTI, MISURE DI PREVENZIONE E STRUMENTI DI MONITORAGGIO

4.1 - *Soggetti istituzionali coinvolti nel sistema di gestione del rischio*

La progettazione ed attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo nell'ambito del presente PTPCT 2020-2022 della Regione Puglia tiene conto dei principi-guida strategici, metodologici e finalistici indicati dal PNA 2019, attribuendo la massima rilevanza allo sviluppo di una cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio corruttivo, che va sviluppata a tutti i livelli dell'Amministrazione in considerazione del fatto che *"l'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo"*⁴⁴.

La gestione del rischio corruttivo, infatti, non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura amministrativa regionale.

In tal senso, sono coinvolti nel processo di gestione del rischio corruttivo tutti i soggetti istituzionali cui la vigente normativa attribuisce specifici compiti e funzioni in materia, come espressamente richiamati dall'Allegato 1 del citato PNA 2019⁴⁵. In particolare:

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), cui spetta un fondamentale ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e al relativo monitoraggio, un ruolo di vigilanza sulla corretta attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, segnalando all'Organo di indirizzo ed all'OIV eventuali disfunzioni, ed un ruolo di definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

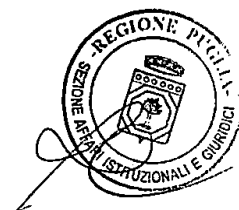
- l'Organo di indirizzo politico, cui compete la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, la promozione di una cultura di valutazione del rischio all'interno dell'Amministrazione e l'adozione, su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno, del PTPCT.

- I Dirigenti e i Responsabili delle Unità organizzative, i quali sono tenuti a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, in opportuno coordinamento con il RPCT, fornendo i dati e le informazioni necessarie e formulando eventuali proposte - in relazione ai settori, alle strutture e alle unità organizzative di riferimento - al fine di realizzare l'analisi del contesto, l'individuazione delle misure di prevenzione del rischio, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure adottate; sono tenuti altresì a curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità; sono responsabili dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e sono tenuti ad operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale.

- l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), cui spetta il supporto al RPCT, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, e la verifica della coerenza tra PTPCT ed obiettivi strategico-gestionali della singola Amministrazione in un'ottica di integrazione metodologica tra ciclo di gestione della *performance* e ciclo di

⁴⁴ ANAC, PNA 2019, p. 18.

⁴⁵ ANAC, PNA 2019, Allegato 1 - "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", p. 7 e seg.



gestione del rischio corruttivo, tenendo conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e trasparenza nella misurazione e valutazione delle *performance* delle strutture regionali e del relativo personale.

- Altri soggetti istituzionali di cui può utilmente avvalersi il RPCT: Soggetti interni all'Amministrazione che dispongono di dati utili e rilevanti per la predisposizione del PTPCT ed il relativo monitoraggio (Avvocatura regionale, Servizio statistico regionale, Sezione Personale, ecc.); Strutture di vigilanza e controllo interno che possono supportare il RPCT nel monitoraggio del PTPCT e nelle attività di verifica dell'attuazione ed idoneità delle misure di prevenzione del rischio (Servizio di Controllo di Gestione, Organismo Indipendente di Valutazione, Autorità di *Audit* – Servizio controllo e verifica politiche comunitarie, Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario - N.I.R.S., ecc.); Rete di referenti del RPCT per la gestione del rischio corruttivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative dell'Amministrazione, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo.

- Tutti i dipendenti dell'Amministrazione, i quali sono tenuti a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio ed, in particolare, all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT. Ai sensi dell'art. 1, co. 7 e 14 della L. 190/2012, infatti, *"la violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare"* e il RPCT *"segnala all'Organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza"*.

4.1.1 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della Regione Puglia e la Rete dei Referenti del RPCT

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2043 del 16 novembre 2015 il Segretario Generale della Presidenza è stato nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 1, co. 7, L. n. 190/2012 e dell'art. 43, co. 1, D.Lgs. n. 33/2013.

Il suddetto RPCT è coadiuvato, nello svolgimento delle proprie attività correlate alla tutela della trasparenza e alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'Amministrazione regionale, da una struttura organizzativa di supporto che attualmente si identifica con il Servizio Trasparenza e Anticorruzione afferente alla Sezione Affari Istituzionali e Giuridici della Segreteria Generale della Presidenza, dotata di idonee e qualificate professionalità.

L'Organo di indirizzo politico - al fine di consentire al RPCT, in un'organizzazione complessa quale l'Ente Regione, l'efficace svolgimento delle proprie funzioni anche tramite un supporto conoscitivo/operativo da parte dei dirigenti di vertice e dei responsabili delle unità organizzative dell'Amministrazione regionale - ha altresì ritenuto di dotare il RPCT, per espressa previsione dell'art. 18 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443/2015 come modificato dall'art. 6 del successivo Decreto presidenziale n. 304/2016, di una Rete di Referenti costituita dai Direttori di Dipartimento della Regione, i quali *"formulano proposte agli organi politici anche ai fini della elaborazione di programmi, direttive, progetti di legge e degli altri atti di loro competenza; (...) assicurano l'attuazione a livello dipartimentale delle disposizioni in materia*



*di anticorruzione e trasparenza di cui alla L. n. 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, svolgendo le funzioni di referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione*⁴⁶.

In qualità di Referenti del RPCT, dunque, i Direttori di Dipartimento, supportati dai dirigenti responsabili delle varie unità organizzative regionali i cui i Dipartimenti sono articolati (Sezioni, Servizi, Strutture di staff), concorrono non solo all'attuazione del PTPCT ma anche all'analisi delle criticità e dei principali fattori di rischio corruttivo ed all'elaborazione di proposte volte alla prevenzione del medesimo rischio, sulla base delle esperienze maturate nei settori funzionali cui ciascuno è preposto, contribuendo in tal modo all'integrazione periodica del PTPCT ed al potenziamento continuo dell'efficacia del sistema di gestione del rischio.

Tale Rete dei Referenti del RPCT è da quest'ultimo periodicamente convocata o interpellata su specifiche questioni, al fine di acquisirne il contributo nell'ambito del processo di formazione ed attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Nell'ottobre 2019, da ultimo, il RPCT ha elaborato e trasmesso ai Direttori di Dipartimento un questionario finalizzato all'acquisizione di notizie circa eventuali fenomeni corruttivi rilevati nelle strutture di appartenenza e alla formulazione di suggerimenti per l'attivazione di specifiche misure anticorrotive da inserire nel nuovo PTPCT 2020-2022: i riscontri e i contributi forniti in tale occasione dai Direttori di Dipartimento - riferiti non solo al macro-livello dipartimentale, ma anche a specifiche Sezioni o Servizi che rappresentano le articolazioni organizzative dei singoli Dipartimenti - sono stati oggetto di analisi e di approfondimento nel corso di un'apposita riunione svoltasi con i Referenti del RPCT, convocati presso gli uffici del medesimo RPCT in data 11 dicembre 2019, consentendo una valutazione condivisa delle criticità rilevate nell'ambito di settori specifici nonché l'individuazione di alcune priorità di intervento e delle correlate misure di prevenzione del rischio.

4.1.2 - L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV): il raccordo tra PTPCT e Piano della Performance

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) riveste un ruolo fondamentale nel coordinamento tra il sistema di gestione della performance e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione regionale pugliese, in applicazione dell'art. 1, co. 8 della L. 190/2012 che - nell'individuare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza quale "contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale" - prescrive uno stretto raccordo tra i due strumenti PTPCT e Piano della Performance e, dunque, implica una forte sinergia tra RPCT ed OIV.

L'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Puglia, nominato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 674 del 17.05.2016 e successivamente rinnovato per un ulteriore triennio - ai sensi dell'art. 5, co. 1 della L.R. n. 1 del 4 gennaio 2011 - con Deliberazione di Giunta Regionale n. 590 del 29 marzo 2019 con l'espresso "*fine di assicurare le vincolanti funzioni e attività a questi attribuite dal D.lgs. 150/2009 in materia di programmazione strategica, ciclo della performance, processi di misurazione e valutazione dei risultati e prestazioni della Dirigenza, trasparenza (D.lgs. 33/2013), anticorruzione (L. 190/2012) e ad ogni altro compito cui l'OIV deve presidiare in base alle vigenti disposizioni*", è composto come segue:

- Prof. Aulenta Mario - con funzione di Presidente;

⁴⁶ D.P.G.R. n. 443/2015 - Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina amministrativa regionale- MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione, successivamente integrato con DD.PP.GG.RR. nn. 129/2016, 304/2016, 714/2016, 2/2017, 224/2017, 483/2017, 151/2018, 554/2018 e 556/2018.

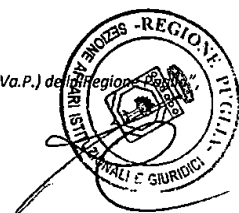


- Prof. Corallo Angelo - componente;
- Prof.ssa Iacovone Giovanna - componente.

Fin dal suo primo insediamento l'OIV ha avviato un'intensa attività di collaborazione e piena sinergia con il RPCT, tuttora in corso, che ha determinato:

- l'elaborazione del "Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.) della Regione Puglia" quale strumento per il corretto svolgimento dell'attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale regionale ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n.150 del 2009, inizialmente approvato con Delibera di Giunta regionale n. 217 del 23/2/2017 e recentemente integrato con D.G.R. n. 87 del 22/01/2019, che prevede da parte dell'OIV - supportato dal Controllo di Gestione - una verifica degli indicatori di performance riferita, tra l'altro, anche alla coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance. Secondo tale Sistema di valutazione, in particolare, *"l'Organismo Indipendente di Valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. Infatti gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle unità organizzative devono essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle performance. In particolare gli adempimenti di cui al PTPCT dovranno assurgere, in sede di Piano della Performance, ad obiettivi di performance organizzativa ed individuale e dovranno essere ricondotti a specifici indicatori di misurazione che consentano la verifica puntuale ed il monitoraggio del PTPCT. Ne deriva che i soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'OIV utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza e anticorruzione, inseriti nel PTPCT, ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale del responsabile e dei dirigenti delle singole strutture responsabili della trasmissione dei dati"*⁴⁷.
- l'adozione del "Piano degli obiettivi strategici 2019-2021", approvato con D.G.R. n. 86 del 22/01/2019, che prevede per l'Amministrazione regionale specifici Obiettivi Strategici Triennali per il triennio 2019-2021, da declinarsi poi in Obiettivi Operativi annuali, in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione: gli Obiettivi Strategici 2.2 e 2.8, infatti, sono entrambi connessi alla *"promozione di misure organizzative volte a ridurre sensibilmente e sistematicamente il livello di esposizione a rischio corruzione dei processi amministrativi"*, ed al *"potenziamento e alla diffusione delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi"* ed inneschino *"un diffuso cambiamento culturale"*.
- l'adozione del "Piano della performance 2019", approvato con D.G.R. n. 144 del 30/01/2019, che per l'anno 2019 ha provveduto all'attribuzione alle singole strutture organizzative regionali (Dipartimenti; Sezioni; Servizi) degli Obiettivi Operativi annuali, articolati nell'ambito degli Obiettivi Strategici Triennali 2019-2021 di cui innanzi. Tale Piano prevede peraltro espressamente, per tutti i Dipartimenti regionali, un "Obiettivo trasversale Anticorruzione e trasparenza" connesso alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia e sui siti web di settore degli atti e dei documenti inerenti alle attività del Dipartimento.

⁴⁷ D.G.R. n. 87 del 22/01/2019 - "Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.) della Regione Puglia" pag. 29. Cfr. anche pag. 13 e pag. 19.



Secondo le medesime premesse e modalità operative è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 42 del 20/1/2020, il "Piano degli obiettivi strategici regionali 2020-2022" (cui farà seguito a breve la conseguente approvazione del "Piano della performance 2020"), con analoga previsione di specifici Obiettivi Strategici Triennali in materia di trasparenza, partecipazione e prevenzione della corruzione, oltre ad un "Obiettivo trasversale Anticorruzione e trasparenza" attribuito automaticamente a tutte le strutture regionali.

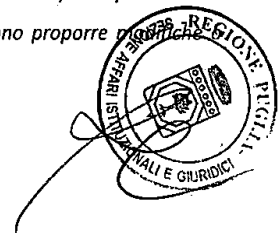
4.1.3 - Le strutture di vigilanza e controllo interno, il Network istituzionale regionale RPCT e il Network Sanità.

Ad ulteriore supporto del RPCT nelle attività di monitoraggio del PTPCT e di verifica dell'attuazione ed idoneità delle misure di prevenzione del rischio sono chiamate, di volta in volta per quanto di rispettiva competenza, le Strutture di vigilanza e controllo interno dell'Amministrazione regionale (Servizio di Controllo di Gestione, Organismo Indipendente di Valutazione, Autorità di *Audit* – Servizio controllo e verifica politiche comunitarie, Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario - N.I.R.S., ecc.).

Il RPCT si avvale inoltre utilmente di alcune strutture inter-istituzionali costituite, sotto forma di *network*, per creare proficue sinergie in termini di promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione al livello regionale.

Con la decisione della Conferenza dei Direttori di Area n. 32 del 14/10/2013, confermata dal "Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2014-2016" adottato con DGR n. 66/2014, la Regione Puglia ha istituito il "Network Istituzionale Regionale dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione" quale struttura di raccordo tra i Responsabili anticorruzione della Regione, degli Enti, delle Agenzie e delle Società partecipate che fanno parte della rete istituzionale pugliese, al fine di agevolare lo scambio di informazioni ed il coordinamento di buone pratiche, misure di prevenzione e programmi di formazione. Tale Network, insediatosi il 12/12/2013 - che include i Responsabili della Prevenzione di ARESS, ADISU, ARPA, ARTI, ASSET (già AREM), ARIF, InnovaPuglia SpA, Puglia Valore Immobiliare SpA, Puglia Sviluppo SpA, Acquedotto Pugliese SpA, Aeroporti di Puglia SpA - si configura pertanto sia quale struttura di raccordo per la condivisione di metodologie, criteri e informazioni in materia di prevenzione della corruzione, anche ai fini della redazione dei rispettivi PTPCT, sia come strumento per il controllo dei procedimenti caratterizzati da una condivisione di competenze tra Regione ed Enti e Società della rete istituzionale regionale, con particolare riferimento alle ipotesi in cui questi ultimi operino quali organismi intermedi o strutture di supporto istruttorio rispetto ai Servizi regionali.

Il raccordo esistente tra il RPCT regionale e quelli delle Società partecipate e *in house*, peraltro, è stato rafforzato con la D.G.R. n. 812 del 5 maggio 2014, recante "Linee di indirizzo per le Società controllate e le Società in house della Regione Puglia" ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 - "Norme in materia di controlli", portando così ad ulteriore compimento il disegno inaugurato con la creazione del Network istituzionale. Tali Linee di indirizzo hanno previsto, infatti, al relativo art. 10 rubricato "Trasparenza ed anticorruzione", che *"le Società controllate e le Società in house attuano gli adempimenti di cui alla L. 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione") in materia di trasparenza e anticorruzione raccordandosi con il Responsabile regionale della trasparenza e con il Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione"*, che le stesse *"trasmettono, prima dell'adozione da parte dei competenti organi statuari, il Piano per la trasparenza ed il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti"* ai Responsabili regionali in materia, i quali *"possono proporre modifiche"*



integrazioni nei 15 giorni successivi alla trasmissione" e che le medesime Società "trasmettono ai Responsabili regionali in materia la comunicazione sugli adempimenti posti in essere in attuazione dei Piani".

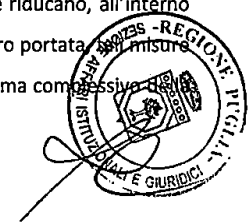
L'attività di collaborazione tra i componenti del Network istituzionale regionale RPCT si è intensificata negli ultimi anni e ha portato non solo ad un costante confronto e scambio di esperienze in ordine alle misure organizzative di prevenzione della corruzione, ma anche alla decisione di condividere le attività formative, che sono state aperte ai dipendenti degli Enti, Agenzie e Società partecipate, anche prevedendo nei rispettivi PTPCT programmi di formazione comuni.

Alla luce della fruttuosa esperienza maturata all'interno del Network istituzionale regionale, con la DGR n. 48 del 23/1/2018 è stato successivamente costituito il "Network Sanità" quale struttura di raccordo tra il RPCT della Regione e i RPCT delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale pugliese (Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie, Istituti di Ricovero e cura a carattere scientifico, Istituto Zooprofilattico Sperimentale). Fin dai primi incontri, tale Network ha affrontato tematiche di notevole rilievo quali il raccordo tra l'attribuzione degli obiettivi di *performance* dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del SSR (rilevanti ai fini della valutazione di risultato di questi ultimi) e gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza; la necessità di adottare comuni metodologie di analisi del rischio; l'opportunità di condividere percorsi di formazione rivolti non solo ai RPCT, ma anche al personale dedicato, in particolare, alle attività ad alto rischio corruttivo. Nello specifico, in tema di formazione il Network Sanità ha concordato un Piano comune delle attività formative, selezionando alcune problematiche d'interesse condiviso in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione - conflitto d'interessi; inconfirabilità e incompatibilità; cumulo degli incarichi; incarichi extraistituzionali; *pantouflage*; composizione delle commissioni di gara negli appalti; sponsorizzazioni; ALPI e Liste d'attesa; donazioni; sperimentazioni; trattamento dati personali in ambito sanitario - , che hanno formato oggetto di numerose attività seminariali dedicate svolte con il coordinamento del RPCT della Regione e che hanno visto la partecipazione del personale dipendente di tutte le Amministrazioni coinvolte.

Nel tempo, il convincimento che confronto e la condivisione su problematiche comuni favoriscano il raggiungimento degli obiettivi ha indotto il RPCT della Regione a coinvolgere i due Network innanzi citati attraverso un Tavolo di lavoro unificato - il cd. *Network unificato* - , al fine di cooperare nella predisposizione di misure di prevenzione della corruzione comuni, condividere i risultati del monitoraggio dei rispettivi PTPCT, raccordare i sistemi di controllo interni, programmare e condividere attività formative di comune interesse. Uno degli incontri di maggiore rilievo di tale Network unificato si è tenuto il 29/6/2018, affrontando ad ampio spettro la questione del conflitto di interesse e del *pantouflage* e sollevando, in materia di formazione, l'esigenza di affrontare due tematiche rilevanti: quella del monitoraggio del PTPCT e dell'organizzazione dei controlli interni e quella legata alla gestione delle attività di *lobbying*, rispetto alle quali la Regione con L.R. n. 30 del 28/7/2017 si è dotata di una piattaforma informatica per la registrazione dei lobbisti e, nel corso del 2018, ha previsto la pubblicazione sul sito *web* regionale delle agende degli incontri con i rappresentanti dei gruppi di interesse.

4.2 - Misure generali di prevenzione del rischio corruttivo

Un'efficace strategia di prevenzione della corruzione deve prevedere misure ad ampio spettro che riducano, all'interno dell'Amministrazione, il rischio che i dipendenti adottino atti di natura corruttiva. In relazione alla loro portata, le misure di prevenzione si definiscono "generali" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo.



prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera Amministrazione, e "specifiche" laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e devono pertanto essere ben contestualizzate rispetto all'Amministrazione di riferimento.

Un'ulteriore classificazione delle misure di prevenzione del rischio introdotta dal PNA 2019 riguarda il carattere delle misure stesse, distinte in misure di tipo "oggettivo", volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni e preconstituendo condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi, e misure di tipo "soggettivo", che muovono da considerazioni di tipo soggettivo, quali la propensione dei funzionari a compiere atti di natura corruttiva, proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti non solo rispetto a norme penali, ma anche rispetto a norme amministrative o disciplinari, al fine di tutelare il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.

Il presente PTPCT individua pertanto per la Regione Puglia le seguenti misure generali di prevenzione del rischio, oggetto di trattazione specifica nei paragrafi che seguono:

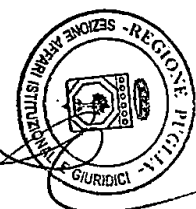
- Misure di prevenzione di tipo oggettivo: Rotazione ordinaria del personale; Controlli interni; Formazione; Trasparenza.
- Misure di prevenzione del rischio di tipo soggettivo: Misure sull'accesso all'impiego e sull'assunzione e permanenza negli incarichi/cariche; Divieti *post-employment (pantouflage)*; Rotazione straordinaria; Codice di comportamento dei dipendenti regionali: attuazione PTPCT, conflitto di interessi, inconfirabilità e incompatibilità di incarichi; *Whistleblowing*.

4.2.1 - Rotazione ordinaria del personale

La rotazione ordinaria del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, introdotta dalla Legge n. 190/2012 all'art. 1, co. 4, lett. e), co. 5, lett. b) e co. 10, lett. b), rappresenta una misura di prevenzione della corruzione di importanza cruciale nell'ambito della Regione Puglia.

Il PNA 2019 approvato recentemente dall'ANAC tratta diffusamente la suddetta rotazione ordinaria del personale, definendola come *"una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali"*⁴⁸. Il medesimo PNA 2019, peraltro, dedica alla rotazione ordinaria del personale l'intero Allegato 2 - *"La rotazione "ordinaria" del personale"*, disciplinandone ambito soggettivo, vincoli, misure alternative, collocando nell'ambito del PTPCT la programmazione della rotazione del personale dirigenziale e non dirigenziale e definendone i criteri, delineando il rapporto tra rotazione e formazione.

⁴⁸ ANAC, PNA 2019, p. 75.



La Regione Puglia in realtà fin dal 2016, dando applicazione alle direttive in materia contenute nei precedenti PNA⁴⁹, ha previsto e disciplinato - all'interno degli aggiornamenti annuali del proprio PTPC e di ulteriori atti amministrativi cui il Piano fa espresso rinvio - la rotazione degli incarichi dirigenziali e non.

Già nell'aggiornamento per il 2016 del PTPCT 2014-2016, adottato con D.G.R. n. 51 del 29 gennaio 2016, si fa riferimento allo strumento della rotazione per *"contemperare le esigenze di prevenzione poste dalla L. n. 190/2012 con quelle connesse al buon andamento dell'Amministrazione e alla continuità amministrativa"*, applicando tale strumento al nuovo "Modello ambidestro per l'Innovazione della macchina amministrativa regionale MAIA" introdotto con D.G.R. n. 1518/2015 e D.P.G.R. n. 443/2015. Il successivo PTPC 2017-2019, approvato con D.G.R. n. 69 del 31/1/2017, espressamente prevede nella Parte III - dedicata a "La Gestione del rischio" - la *"necessità di effettuare la rotazione del personale in base ai livelli di rischio dei procedimenti amministrativi"*. L'aggiornamento per il 2018 del PTPC 2017-2019 di cui alla D.G.R. n. 89 del 2018, inoltre, *"in una logica di evoluzione del modello e di necessaria complementarietà della rotazione con le altre misure di prevenzione della corruzione"* fa espresso rinvio alla *"adozione di linee guida tese altresì a proporre la misura della formazione come strettamente funzionale alla crescita professionale dei dipendenti ed alla valorizzazione delle loro capacità lavorative"*, come espressamente richiamato anche dall'ultimo aggiornamento annuale per il 2019 del PTPCT 2017-2019, adottato con D.G.R. n. 143 del 31 gennaio 2019.

In tale contesto la struttura del RPCT, in raccordo con la Sezione Personale e Organizzazione - anche tenuto conto dei criteri sulla rotazione elaborati dal Gruppo di lavoro dei RPCT delle Regioni italiane cui ha partecipato anche il RPCT della Regione Puglia, esaminati dalla Conferenza dei Presidenti in data 13/6/2018 - ha provveduto a predisporre le *"Linee guida per la rotazione del personale della Regione Puglia"* approvate con D.G.R. n. 1359 del 24/7/2018.

Tali Linee guida regolamentano la rotazione ordinaria, intesa quale *"strumento ordinario di organizzazione ed utilizzo ottimale delle risorse umane"*, definendone criteri e modalità di attuazione.

In particolare, i criteri previsti in sede di applicazione della misura della rotazione ordinaria sono i seguenti:

- **Estensione funzionale:** La rotazione ordinaria per il personale non dirigenziale *"può essere limitata all'interno della Sezione (comprensiva anche dei Servizi in essa incardinati) o del Dipartimento o delle Strutture equiparate, purchè si realizzi una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità affidati ai dipendenti"*.
- **Estensione territoriale:** La rotazione ordinaria *"può avere carattere territoriale, fermi restando i vincoli di carattere soggettivo"*⁵⁰;
- **Gradualità:** La rotazione ordinaria è programmata *"secondo un criterio di gradualità per mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria, interessando dapprima il personale che svolge compiti e attività nell'ambito di strutture amministrative maggiormente esposte a fenomeni corruttivi, come individuate nel PTPC, per poi interessare anche le strutture con un livello di esposizione al rischio più basso"*;
- **Temporaneità degli incarichi:** Per gli incarichi dirigenziali (di Sezione e di Servizio, ivi compresi i facenti funzione) *"la durata dell'incarico non può superare quella legale (ossia 4 anni, più eventuali altri 2 anni di proroga)"* e tali incarichi *"non possono essere attribuiti, neppure a seguito di procedura di selezione, al medesimo dirigente per più di 9 anni di seguito"*. Analoga determinazione vale per i funzionari titolari di incarichi di Posizione organizzativa (PO) ed Alta

⁴⁹ Cfr., a titolo esemplificativo, ANAC, PNA 2016, approvato con Deliberazione n. 831 del 3/8/2016.

⁵⁰ Si fa riferimento, a titolo esemplificativo, ai diritti sindacali di cui alla L. 104/1992 s.m.l., ai congedi parentali, ecc., i quali rappresentano un vincolo soggettivo ad eventuali misure di rotazione che si riflettono sulla sede di servizio del dipendente.



Professionalità (AP), per cui *"l'incarico non può essere prorogato per più di una volta"* e lo stesso incarico *"non può essere attribuito, neppure a seguito di procedura di selezione, al medesimo dipendente per più di 9 anni di seguito"*.

- **Omnicomprendività:** *la rotazione del personale interessa tutto il personale della Regione (...).*

- **Competenza:** *il dipendente interessato dalla rotazione dovrà comunque possedere le competenze necessarie per assicurare la continuità dell' azione amministrativa ;*

- **Attitudini e capacità professionali :** *nell'attuare la rotazione dovrà comunque tenersi luogo ad una valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo, fatta salva l'attivazione di misure di formazione volte a programmare adeguate attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione".*

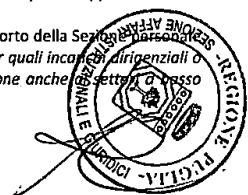
Le predette Linee guida indicano anche i casi in cui la misura della rotazione ordinaria non trova applicazione, ossia le ipotesi di infungibilità, continuità, autonomia ed indipendenza delle funzioni svolte da alcuni dipendenti⁵¹.

Le modalità di attuazione della rotazione ordinaria - disciplinate dal Par. III delle citate Linee guida - rinviano ad un Programma triennale regionale della rotazione, adottato dalla Giunta Regionale su proposta della Sezione Personale e Organizzazione e in raccordo con il RPCT, previo coinvolgimento della Rete dei Referenti del RPCT (ossia i Direttori di Dipartimento e delle strutture equiparate) e per il loro tramite di tutti i dirigenti regionali⁵², secondo i criteri innanzi richiamati e tenendo in considerazione eventuali vincoli soggettivi e oggettivi.

In tale sede le Linee guida specificano altresì che *"la mancata previsione della rotazione per le strutture indicate come a maggior rischio corruzione nel PTPC, deve essere congruamente motivata da parte della Giunta regionale nell'atto di programmazione avendo cura di individuare misure alternative alla rotazione, idonee a ridurre il rischio corruttivo"* e che la rotazione, riferita prioritariamente alle strutture ad elevato rischio corruttivo, *"deve essere progressivamente applicata anche ai Dirigenti e alle AP e PO che non operano nelle aree a rischio. Tanto anche al fine di evitare che nelle aree di rischio ruotino sempre le stesse persone"*. Sempre in ossequio al criterio di gradualità ed al fine di evitare rallentamenti ed inefficienze nell'attività amministrativa, si prevede che la rotazione del dirigente di Sezione e dei dirigenti dei Servizi facenti capo alla stessa Sezione (nonchè quella dei titolari di AP e PO facenti capo alla stessa Sezione o allo stesso Servizio) sia *"disposta secondo tempi diversi, quantomeno a distanza di un anno. Nelle more può essere disposta una proroga dell'incarico per il tempo strettamente necessario ovvero l'assegnazione ad interim (...) sulla base delle disposizioni di cui al modello MAIA"* e che *"allo scopo di evitare che siffatta rotazione determini un repentino depauperamento delle conoscenze e delle competenze complessive delle singole strutture amministrative interessate, il Programma prevede che la rotazione del personale non dirigenziale non interessi le medesime strutture per le quali è stato disposto nel triennio di riferimento la rotazione del personale con compiti di AP e PO"*.

⁵¹ *"La misura della rotazione ordinaria non trova applicazione nei seguenti casi, per i quali il Direttore di Dipartimento (o il soggetto ad esso equiparato) avrà cura di adottare le misure alternative: Infungibilità - la rotazione ordinaria non può essere attuata laddove lo svolgimento di determinate funzioni richieda l'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento o di specifici requisiti richiesti per svolgere determinate funzioni; Continuità - la rotazione ordinaria non può trovare applicazione per gli incarichi dirigenziali o di posizioni di responsabilità nel caso in cui in base a disposizioni europee o nazionali debba essere assicurata la continuità e la stabilità nello svolgimento di determinate funzioni per periodi superiori a quelli sopra previsti per la rotazione (ad es. nell'attività di gestione o di controllo del P.O. a valere su fondi strutturali); Autonomia e Indipendenza - la rotazione ordinaria non può trovare applicazione nel caso in cui si tratti di personale impegnato nello svolgimento di funzioni che richiedono una parti colare autonomia e indipendenza dall'organo politico (quali ad es. le strutture analoghe alle Autorità garanti nazionali)"* (pagg. 3-4).

⁵² In particolare i Referenti del RPCT, coordinati dallo stesso Responsabile per la prevenzione della corruzione e con il supporto della Sezione Personale e Organizzazione, fra l'altro, *"propongano (...) tenendo conto delle strutture a maggior rischio corruzione di cui al PTPC, per quali incarichi dirigenziali o di responsabilità debba essere prevista la misura della rotazione nel triennio, proponendone eventualmente l' applicazione anche nei settori a basso rischio di corruzione sulla base del criterio di gradualità"* (pagg. 4-5).



Le Linee guida disciplinano poi - al Par. V - la misura della formazione quale "*misura di prevenzione della corruzione sia complementare che alternativa alla rotazione ordinaria*"⁵³ ed individuano anche - nel par. VI - le misure alternative alla rotazione⁵⁴ e le modalità del relativo monitoraggio⁵⁵.

Le "*Linee guida per la rotazione del personale della Regione Puglia*" approvate con D.G.R. n. 1359 del 24/7/2018 fin qui ampiamente richiamate, che integrano l'atto organizzativo generale approvato dall'organo di indirizzo politico della Regione Puglia in materia di rotazione del personale cui il presente PTPCT fa espresso rinvio, risultano ampiamente in linea con i criteri definiti al riguardo da ANAC nel recente PNA 2019 e nel relativo Allegato 2 dedicato al tema della rotazione ordinaria.

In applicazione delle predette Linee guida regionali, con D.G.R. n. 1409 del 30/7/2019 è stato approvato il "Programma triennale di rotazione ordinaria del personale", il quale - preso atto della redistribuzione di funzioni e competenze dirigenziali già operata tra fine 2016 ed inizio 2017 in attuazione del nuovo modello organizzativo regionale MAIA⁵⁶ e della rideterminazione degli incarichi di posizione organizzativa in applicazione della D.G.R. n. 357/2019, recepite le determinazioni del Coordinamento dei Direttori di Dipartimento del 12 luglio 2019 in merito al suddetto Programma di rotazione e recepitata altresì la "Tabella di equiparazione ed individuazione delle posizioni ricoperte da più di 6 anni" predisposta dalla Sezione Personale e Organizzazione - stabilisce gli indirizzi applicativi della rotazione ordinaria degli incarichi dirigenziali, che interesserà in sede di prima applicazione i Dirigenti di Sezione.

In base al suddetto Programma, in particolare:

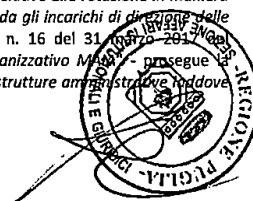
- Alla luce del criterio della temporaneità degli incarichi, innanzi richiamato, "*i Dirigenti possono svolgere lo stesso incarico per un periodo massimo di nove anni, dopodiché devono necessariamente ruotare e non possono proporre la propria candidatura a ricoprire il precedente incarico per un periodo pari ad almeno 3 anni*".
- Il periodo di permanenza nell'incarico "*è computato sulla base di un criterio di equiparazione sostanziale tra vecchie e nuove denominazioni*" connesse alla transizione al nuovo modello organizzativo regionale MAIA.

⁵³ "A tal fine la Sezione Personale e Organizzazione, in raccordo con RPC, si preoccupa di elaborare il Programma della Formazione del personale in modo da prevedere contribuire a rendere il personale più flessibilmente impiegabile in diverse attività e in una pluralità di ambiti operativi, rendendo altresì fungibili le competenze. L'attività di formazione è svolta altresì secondo modalità di affiancamento che agevolino il passaggio di consegne tra il personale e favorendo la circolarità delle informazioni all'interno dell'amministrazione. La formazione si rivela anche un utile strumento per evitare che solo pochi soggetti abbiano la conoscenza (dunque il controllo) di processi e procedimenti amministrativi" (pag. 7).

⁵⁴ "Oltre alla formazione costituiscono misure alternative alla rotazione nella prevenzione del rischio corruzione, l'adozione di altre misure organizzative di prevenzione tese ad una maggiore trasparenza interna, come ad esempio l'adozione di modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività della struttura amministrativa. Nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, possono essere adottati dal Dirigente meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria. Altra misura organizzativa, da potersi adottare sempre da parte del dirigente, è quella di attuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze, evitando la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto (c.d. "segregazione delle funzioni") e individuando sempre, o quantomeno per le aree a rischio, un soggetto responsabile del procedimento che sia diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale. All'uopo l'articolazione delle competenze all'interno della stessa struttura potrebbe prevedere la attribuzione a soggetti diversi dei seguenti compiti: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche" (pagg. 7-8).

⁵⁵ "In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, co. 10, lett. b) della L. 190/2012, il RPC verifica l'effettiva attuazione della rotazione come prevista nel Programma triennale della rotazione, acquisendo annualmente i relativi dati dalla Sezione Personale e Organizzazione e dai Referenti del RPC per quanto riguarda le misure adottate direttamente dai Dirigenti e dai Direttori di Dipartimento e le eventuali difficoltà riscontrate. Il Servizio Personale e Organizzazione, responsabile in materia di formazione, rende altresì disponibili al RPC ogni informazione richiesta da questi sull'attuazione delle misure di formazione coordinate con quelle di rotazione" (pag. 8).

⁵⁶ L'istruttoria alla D.G.R. n. 1409/2019 evidenzia, al riguardo, che "*a fine 2016 erano state attuate le misure del PTPC relative alla rotazione in maniera allineata e sincrona degli incarichi di Dirigente di Sezione*" e che "*tale attività è proseguita nel 2017 per quanto riguarda gli incarichi di direzione delle strutture amministrative denominate Servizi*", i cui incarichi di direzione sono stati conferiti con determinazione n. 16 del 31/07/2017 dal Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione. "*All'attuazione del nuovo modello organizzativo MAIA - prosegue - non è stata data esecuzione, come richiesto dalla richiamata D.G.R. - "è conseguita dunque una generale riallocazione del personale dirigenziale, fatto salvo per alcune strutture amministrative nelle quali sono state conservate le precedenti funzioni e titolarità di incarichi*".



- *"Qualora il Dirigente di un Servizio, diventato successivamente Dirigente di Sezione, avesse mantenuto l'incarico ad interim sul medesimo Servizio, la durata dell'incarico di Dirigente di Servizio deve essere cumulata alla durata dell'incarico di Dirigente di Sezione : in caso di superamento del limite dei 9 anni, il Dirigente di Sezione deve rinunciare all'incarico di Dirigente di Servizio ad interim";*
- Tenuto conto del principio di Continuità, anch'esso innanzi richiamato fra le ipotesi di deroga alla misura della rotazione ordinaria, *"il criterio della temporaneità degli incarichi non si applica all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Audit"*.

Nel triennio di riferimento del presente Piano il Programma di rotazione ordinaria del personale innanzi citato sarà oggetto di integrazioni/aggiornamenti con riferimento ai Dirigenti di servizio ed ai funzionari titolari di PO, dando priorità alle aree ad alto rischio.

La rotazione ordinaria va accompagnata e sostenuta da adeguati percorsi di formazione, che consentano una riqualificazione professionale: la formazione in una pluralità di ambiti operativi si ritiene infatti una misura fondamentale per garantire che siano acquisite dai dipendenti competenze professionali di qualità e trasversali, necessarie per dare luogo alla rotazione.

All'uopo, agendo di concerto con la Sezione Personale e Organizzazione, nel triennio 2020-2022 l'offerta formativa del personale regionale mirerà a favorire l'interscambio delle competenze e l'accrescimento professionale multidisciplinare.

Dal punto di vista organizzativo, inoltre, le strutture regionali - ove possibile - potranno prevedere periodi di affiancamento del responsabile di attività ad elevato livello di rischio con un altro operatore, che nel tempo potrebbe sostituirlo, e potranno valorizzare la circolarità delle informazioni e la trasparenza interna sui procedimenti gestiti, in considerazione del fatto che l'aumento di condivisione delle conoscenze professionali su determinate attività determina un aumento delle possibilità di impiegare per esse personale diverso.

Il RPCT, cui spetta il compito di vigilare sull'attuazione della misura, effettuerà semestralmente il monitoraggio sull'attuazione delle misure di rotazione previste e il loro coordinamento con le misure di formazione. Gli organi di indirizzo e i direttori di Dipartimento, con riferimento rispettivamente agli incarichi dirigenziali di livello generale e al personale dirigenziale, sono tenuti a mettere a disposizione del RPCT ogni informazione utile per comprendere come la misura venga progressivamente applicata e quali siano le eventuali difficoltà riscontrate. Analogamente, il dirigente con responsabilità in materia di formazione rende disponibile al RPCT ogni informazione richiesta da quest'ultimo sull'attuazione delle misure di formazione coordinate con quelle di rotazione.

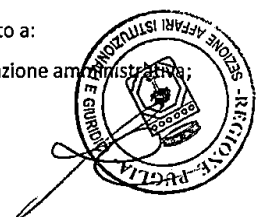
4.2.2 - Controlli interni

Nell'ambito delle misure di tipo oggettivo per la prevenzione del rischio corruttivo, la Regione Puglia ha prestato particolare attenzione alla predisposizione di un articolato sistema di controlli interni.

Con D.G.R. n. 1374 del 23/7/2019 si è infatti proceduto all'approvazione di apposite *"Linee guida sul sistema dei controlli interni nella Regione Puglia"* che, oltre a mettere a sistema le diverse forme di controllo interno già esistenti a livello regionale, individuano anche le modalità per assicurare il controllo successivo di regolarità amministrativa.

Tale sistema regionale dei controlli interni - ai sensi dell'art. 1 delle citate Linee guida - è finalizzato a:

- a) assicurare la trasparenza, la legittimità, la regolarità e la correttezza, anche contabile, dell'azione amministrativa;



- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
- c) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa per ottimizzare il rapporto tra spesa e risultati e tra costi e benefici;
- d) prevenire fenomeni di illegalità, corruzione o mera irregolarità o mala amministrazione;
- e) valutare la prestazione organizzativa delle strutture (c.d. performance organizzativa);
- f) acquisire elementi oggettivi per la valutazione annuale delle prestazioni lavorative del personale;
- g) assicurare il rispetto degli adempimenti in materia di anticiclaggio dei proventi di attività criminose e per il finanziamento del terrorismo (...);
- h) vigilare sugli Enti, di diritto pubblico e privato, controllati o partecipati dalla Regione.

Il sistema dei controlli interni è articolato su tre distinti livelli, giusta previsione dell'art. 4 delle Linee guida:

"a) al primo livello appartengono i controlli che sono svolti dalla medesima struttura amministrativa competente ad adottare l'atto finale o a predisporre la proposta di atto da adottarsi da parte dell'organo politico o, ancora, svolti dalla struttura competente per materia ad adottare atti endo-procedimentali (es.: pareri, visti, autorizzazioni...) necessari per l'adozione e l'efficacia dell'atto finale. Tali controlli investono anche la fase successiva dell'esecuzione degli atti adottati;

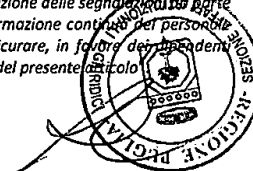
b) al secondo livello sono riconducibili tutti i controlli effettuati, periodicamente o in casi straordinari, da strutture o organismi diversi da quelli che esercitano l'attività di amministrazione attiva oggetto del controllo. Essi sono finalizzati principalmente ad una verifica della gestione complessiva;

c) al terzo livello è collocata la funzione di verifica del corretto funzionamento dell'intero sistema dei controlli interni".

Nello specifico:

- o I controlli di primo livello comprendono: Controlli preventivi di regolarità amministrativa (strutture amministrative proponenti); Controlli di regolarità contabile (strutture amministrative proponenti; Bilancio e Ragioneria); Controlli sulle gestioni dei cassieri economi (Provveditorato ed Economato); Controlli per la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo⁵⁷; Controlli successivi (strutture amministrative proponenti; Autorità di gestione per Programmi operativi di utilizzo di risorse dei Fondi europei; Soggetti terzi di nomina ministeriale per Programmi operativi di utilizzo dei Fondi europei FEASR e FEAGA).
- o I controlli di secondo livello comprendono: Controlli preventivi di regolarità amministrativa (struttura del Segretariato della Giunta Regionale); Controllo sostitutivo in caso di inerzia o ritardo; Controllo di gestione (struttura Controllo di gestione, supportata da Bilancio e Ragioneria, Provveditorato ed Economato, rete dei

⁵⁷ L'art. 9 delle "Linee guida" stabilisce a tale proposito che: "1. In attuazione dell'art. 10 D.lgs. n. 231/2007 come modificato dal D.lgs. n. 90/2017, la Regione, sulla base delle linee guida predisposte dal Comitato di sicurezza finanziaria, adotta procedure interne idonee a valutare il livello di esposizione delle strutture regionali al rischio ivi contemplato e indica le misure necessarie a mitigarlo con riferimento ai seguenti procedimenti o procedure: a. procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione; b. procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici; c. procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati. 2. Al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le strutture amministrative regionali responsabili dei procedimenti di cui al precedente comma 1 comunicano alla Sezione Bilancio e Ragioneria i dati e le informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza. La predetta Sezione Bilancio e Ragioneria trasmette le predette segnalazioni alla UIF. La Sezione Bilancio e Ragioneria può adottare circolari interne per la definizione delle modalità organizzative finalizzate alla acquisizione delle segnalazioni da parte delle strutture amministrative regionali. 3. La Sezione Personale ed Organizzazione, nel quadro dei programmi di formazione continuativa del personale realizzati in attuazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 1 dicembre 2009, n. 178, adotta misure idonee ad assicurare, in favore dei dipendenti regionali, adeguata e specifica formazione per l'individuazione delle fattispecie che debbono essere comunicate ai sensi del presente articolo".



referenti di Dipartimento/Sezione); Controllo strategico (OIV, supportato dalla Segreteria Generale della Presidenza); Controlli successivi di regolarità amministrativa (Segreteria Generale della Giunta Regionale); Controllo sugli Enti pubblici e privati controllati e partecipati dalla Regione (Sezione Raccordo al Sistema regionale); Controlli sulle domande di pagamento inoltrate ai Servizi della Commissione Europea nell'ambito di Fondi SIE, svolti dall'Autorità di Audit regionale - istituita a norma dell'art. 127 del regolamento (UE) 1303/2013 ed incardinata presso il Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale - per il POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020, per il programma Interreg Grecia Italia 2014-2020, IPA II CBC Italia/Albania/Montenegro 2014-2020 o da Soggetti terzi di nomina ministeriale per il PSR e per il FEAMP; Controlli ispettivi in materia sanitaria (Servizio ispettivo, istituito presso la Segreteria Generale della Presidenza)⁵⁸.

- o I controlli di terzo livello comprendono: Monitoraggio del sistema complessivo dei controlli interni (OIV); Collegio dei Revisori⁵⁹; Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici - NVVIP⁶⁰.

Una specifica trattazione è riservata dall'art. 20 delle citate "Linee guida" alla questione alla gestione di rischi specifici, i cui strumenti di prevenzione - da predisporre "in conformità con le presenti Linee guida, evitando inutili duplicazioni e aggravamenti dell'attività dell'Ente" - sono identificati nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di cui alla L. n. 190/2012 e nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione. A tale riguardo, "la vigilanza e il controllo di primo livello sull'osservanza della disciplina e delle misure previste dagli strumenti" di cui innanzi "è demandato ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura amministrativa", mentre il controllo di secondo livello è svolto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale che "effettua il monitoraggio e verifica l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTCT, comprese quelle inerenti la trasparenza, applicando la modalità del campionamento. Il RPCT verifica altresì il grado di attuazione del Codice di comportamento regionale, segnalando gli esiti all'Ufficio per la disciplina"⁶¹.

4.2.3 - La formazione

La formazione in materia di etica, legalità, integrità ed altre tematiche connesse al rischio corruttivo è ormai da anni ritenuta fondamentale a livello regionale quale misura di prevenzione della corruzione.

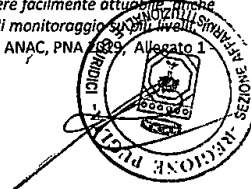
Nel corso del 2019, da ultimo, è stato predisposto ed attuato un programma formativo volto essenzialmente a dotare i partecipanti degli strumenti per svolgere le proprie funzioni nel pieno rispetto della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, nell'ambito dei principi generali di legalità ed etica pubblica e di un approccio valoriale

⁵⁸ L'attività ispettiva in ambito sanitario - che si configura come controllo di secondo livello in quanto non sostituisce l'ordinaria attività di verifica e controllo di primo livello da parte delle strutture amministrative competenti per materia - è disciplinata dal Regolamento regionale 7 agosto 2017, n. 16. Il Servizio ispettivo di cui al presente Regolamento, a norma del relativo art. 3, "si avvale del Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario (N.I.R.S.) così formato: 3 (tre) dirigenti o funzionari di categoria D, dei quali: uno con profilo giuridico-amministrativo appartenente al ruolo regionale; uno con profilo sanitario e socio-sanitario e uno con profilo economico-contabile appartenenti ai ruoli della Regione o di Agenzie strategiche, compresa l'Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia-A.Re.S., o di altri enti regionali o di aziende ed enti del S.S.R. della Puglia; 1 (un) componente con funzioni di coordinamento, individuato tra gli iscritti nell'Elenco di cui al successivo art. 4".

⁵⁹ Il Collegio dei Revisori della Regione Puglia è stato istituito con L. 28 dicembre 2012, n. 45.

⁶⁰ Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (NVVIP) della Regione Puglia è stato istituito con D.G.R. n. 264/2002 (poi integrata con DD.GG.RR. nn. 716/2002 e 787/2003), in forza delle disposizioni di cui all'art. 12 della L.R. n. 13 del 2000, come successivamente modificata dalla L.R. n. 14 del 2001 e dalla L.R. n. 4 del 2007.

⁶¹ Tale previsione è in linea con le previsioni del PNA 2019, il quale prevede espressamente che "in amministrazioni di grandi dimensioni o con un elevato livello di complessità (es. dislocazione sul territorio di diverse sedi), il monitoraggio in capo al solo RPCT potrebbe non essere facilmente attuabile, anche in funzione della generalizzata numerosità degli elementi da monitorare. Per tale ragione, si possono prevedere sistemi di monitoraggio su più livelli, in cui il primo è in capo alla struttura organizzativa che è chiamata ad adottare le misure e il secondo livello in capo al RPCT". ANAC, PNA 2019, Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", p. 46-47.



all'attività amministrativa. Tale programma formativo, strutturato per essere rivolto a tutti i dipendenti della Regione Puglia nonché ai dipendenti degli Enti e Società a partecipazione/controllo pubblico regionale, ha affrontato i seguenti temi:

- Trasparenza: rapporto con gli obiettivi di *performance*; sistema dei controlli interni della Regione Puglia; complessità del bilanciamento trasparenza/privacy⁶².
- Azioni per la legalità: contrasto di usura, estorsione e racket, lotta alle mafie, intesa tra istituzioni pugliesi⁶³.
- Prevenzione e contrasto delle frodi nell'ambito del POR 2014-2020: indicatori di rischio (*red flags*); tipologie di frode rilevate a livello comunitario; conflitti di interesse nelle procedure di appalto nel quadro delle azioni strutturali; ciclo anti-frode ed iniziative anti-frode⁶⁴.

Per il triennio 2020-2022 la formazione, come suggerito dall'ANAC nel PNA 2019, va declinata da un lato come "formazione iniziale sulle regole di condotta definite nel Codice di comportamento nazionale (DPR 62/2013) e nei Codici di Amministrazione" rivolta a tutti i dipendenti pubblici, a prescindere dalle tipologie contrattuali, dall'altro come "percorsi e programmi di formazione, anche specifici e settoriali" per le attività a più elevato rischio di corruzione, rivolti a tutti i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 1, co. 9, lett. b) e c) L. 190/2012⁶⁵.

L'approccio formativo regionale per il 2020-2022, inoltre, intende accogliere l'invito dell'ANAC contenuto nel citato PNA 2019 ad integrare la formazione teorica - intesa come analisi della regolazione e delle disposizioni normative rilevanti in materia - con un'analisi dei casi concreti, che tenga conto delle specificità di ogni singola Amministrazione e delle criticità da quest'ultima incontrate nel tempo nei vari settori amministrativi⁶⁶.

La formazione regionale per il triennio di riferimento del presente Piano, rivolta a tutti i dipendenti della Regione Puglia nonché ai dipendenti degli Enti e Società a partecipazione/controllo pubblico regionale, andrà strutturata - sempre in applicazione delle indicazioni di carattere generale in materia contenute nel PNA 2019 - su due distinti livelli: uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità, ed uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione. Ciò per consentire la definizione di percorsi e iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli ricoperti.

La formazione potrà riguardare tutte le fasi di predisposizione del PTPCT (dall'analisi di contesto, alla mappatura dei processi, all'individuazione e valutazione del rischio), rivolgendosi ai vari soggetti interni all'Amministrazione coinvolti in tale procedimento al fine di potenziarne l'efficacia.

In particolare, la programmazione formativa 2020-2022 in materia - secondo un calendario di incontri ed eventi formativi definito dalla Sezione Personale ed Organizzazione in raccordo con il RPCT - sarà improntata ai seguenti temi:

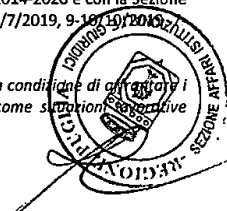
⁶² Giornata della Trasparenza - "La Trasparenza e la performance: esperienze regionali a confronto" (Bari, 18.09.2019).

⁶³ Meeting "Agire per la legalità"- Bari, 28 marzo 2019. In collaborazione con l'Agenzia delle Entrate (Direzione regionale), nell'ambito del progetto "Malala Yousafzai".

⁶⁴ Incontri formativi, organizzati dal RPCT della Regione Puglia in collaborazione con l'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020 e con la Sezione Personale e Organizzazione, su: "Misure per la prevenzione e il contrasto delle frodi nell'ambito del POR 2014-2020" (Bari, 2-3/7/2019, 9-10/10/2019, 28/11/2019).

⁶⁵ ANAC, PNA 2019, p. 72-73.

⁶⁶ "Gli interventi formativi è raccomandato siano finalizzati a fornire ai destinatari strumenti decisionali in grado di porli nella condizione di affrontare i casi critici e i problemi etici che incontrano in specifici contesti e di riconoscere e gestire i conflitti di interessi così come situazioni operative problematiche che possono dar luogo all'attivazione di misure di prevenzione della corruzione". ANAC, PNA 2019, p. 73.



- Doveri di comportamento e Codici di comportamento dei dipendenti pubblici (livello generale): Codice di comportamento nazionale (D.P.R. 62/2013), Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia (D.G.R. n. 1423/2014), Codice disciplinare dei dipendenti della Regione Puglia ex art. 59 CCNL 21/5/2018.
- Conflitto di interessi, inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi (livello generale);
- Conflitto di interessi, inconfiribilità e incompatibilità in settori specifici: appalti e contratti pubblici; reclutamento e gestione del personale (livello specifico);
- Prevenzione della corruzione (livello generale/specifico): Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e gli aggiornamenti annuali; Individuazione, analisi, valutazione e prevenzione dei rischi corruttivi; Ruolo e obblighi dei dirigenti e dei dipendenti regionali.
- Trasparenza (livello generale/specifico): Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicazione, destinatari e relative sanzioni.
- Trattamento dei dati personali (livello generale/specifico): Regolazione riveniente dal Regolamento U.E. 679/2016 e dalle direttive del Garante Privacy in materia; disciplina settori specifici, nei quali sono trattati dati sensibili (es. Sanità; Welfare; ecc.); trattamento dei dati da parte di Società esterne affidatarie di Servizi; bilanciamento trasparenza/privacy.
- Reclutamento e gestione del personale nelle Agenzie regionali e nelle Società partecipate e controllate dalla Regione Puglia (livello specifico).

Il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza, infine, saranno oggetto di apposito monitoraggio e verifica, da realizzare *in primis* attraverso la somministrazione di questionari ai soggetti destinatari della formazione al fine di rilevare il grado di soddisfazione rispetto ai percorsi formativi effettuati ed eventuali ulteriori priorità formative.

4.2.4 - La trasparenza

La trasparenza, alla luce della significativa estensione dei relativi confini operata con D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016, va intesa oggi come «*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*».

Le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa, inoltre, in base al disposto dell'art. 1, co. 3 del medesimo D.lgs. 33/2013 s.m.i., integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione a norma dell'art. 117, co. 2, lett. m), della Costituzione.

La trasparenza assume, in tal senso, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come peraltro già sancito dall'art. 1, co. 36 della Legge n. 190/2012. Lo confermano recenti statuizioni della Corte Costituzionale che, con sentenza n. 20/2019, ha rilevato che «*la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione*».



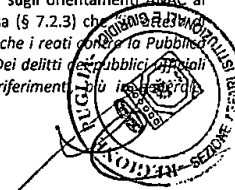
Per tali ragioni alla trasparenza quale misura di prevenzione della corruzione è dedicata l'intera Parte V del presente PTPCT, cui si rinvia.

4.2.5 - La "Rotazione straordinaria"

La cd. "rotazione straordinaria" - che solo nominalmente può associarsi all'istituto generale della rotazione - si configura quale misura di prevenzione della corruzione di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi, in applicazione dell'art. 16, co. 1, lett. l-*quater*) del D.lgs. n. 165/2001 che espressamente prevede la rotazione «*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*».

La Regione Puglia ha ampiamente disciplinato l'istituto della "rotazione straordinaria" nell'ambito di apposite "Linee Guida sulla rotazione del personale della Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1359 del 24.07.2018: la rotazione straordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale "può essere disposta con provvedimento motivato nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva", con l'obiettivo di "garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo". A tale fine, si definiscono ruoli e procedure per il concreto funzionamento dell'istituto e si individuano i reati costituenti presupposto per l'applicazione della rotazione straordinaria: "i dirigenti delle Sezioni provvedono a monitorare la sussistenza di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva nei confronti del personale e dei Dirigenti di Servizio incardinati nella Sezione, dandone comunicazione al RPC in caso di esito positivo e disponendo con proprio provvedimento motivato la rotazione all'interno della Sezione. Nel caso in cui la misura debba interessare il Dirigente di Servizio, la rotazione straordinaria è disposta con provvedimento del Direttore di Dipartimento su proposta del dirigente della Sezione. Sui dirigenti di Sezione e sul personale assegnato direttamente al Dipartimento l'attività di monitoraggio è svolta dal Direttore di Dipartimento (o dal soggetto ad esso equiparato), il quale nel caso ravvisi la sussistenza di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, ne dà comunicazione al RPC e provvede con provvedimento motivato a disporre la rotazione all'interno del medesimo Dipartimento (o struttura autonoma) o a richiedere la mobilità interdipartimentale alla Sezione Personale e organizzazione. Dunque per il personale non dirigenziale la rotazione si traduce in una assegnazione del dipendente ad altro Servizio o Sezione, mentre nel caso di personale dirigenziale, ha modalità applicative differenti comportando la revoca dell'incarico dirigenziale e, se del caso, la riattribuzione di altro incarico. Le fattispecie di illecito per le quali trova applicazione la misura della rotazione straordinaria sono quelle di cui ai reati richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione", nonché quelli indicati nel D.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 che ricomprende un numero molto rilevante di gravi delitti, tra cui l'associazione mafiosa, quella finalizzata al traffico di stupefacenti o di armi, i reati associativi finalizzati al compimento di delitti anche tentati contro la fede pubblica, contro la libertà individuale. Nel caso in cui il procedimento penale riguardi altre fattispecie di reato è rimessa alla discrezionalità del soggetto competente ad adottare il provvedimento, valutare se il comportamento posto in essere configuri una condotta di natura corruttiva"⁶⁷.

⁶⁷ L'individuazione dei reati costituenti presupposto per l'applicazione della misura di rotazione straordinaria si basava sugli orientamenti ANAC al momento dell'adozione delle Linee guida regionali in questione (luglio 2018). Cfr. ANAC, PNA 2016, nel quale si precisa (§ 7.2.3) che, in mancanza di chiarimenti da parte del legislatore, si riterrebbe di poter considerare potenzialmente integranti le condotte corruttive anche i reati contro la Pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione», nonché quelli indicati nel d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235. Oltre ai citati riferimenti, più in generale



Successivamente l'ANAC, in considerazione delle criticità interpretative cui la disciplina ha dato luogo, con delibera n. 215/2019 ha adottato specifiche «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-*quater*, del d.lgs. n. 165 del 2001» che forniscono chiarimenti, in particolare, con riferimento all'identificazione dei reati presupposto di cui tener conto ai fini dell'applicazione della misura ed al momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'applicazione della misura. Per quanto concerne i reati costituenti presupposto per l'applicazione della misura, l'ANAC - rivedendo la posizione precedentemente assunta (PNA 2016 e Aggiornamento 2018 al PNA) - considera come "condotte di natura corruttiva" tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015 (delitti rilevanti previsti dagli artt. 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del Codice penale), in relazione alle quali "è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria". L'adozione del provvedimento di cui sopra, invece, "è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la P.A. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 D.lgs. n. 39/2013, dell'art. 35-bis D.lgs. n. 165/2001 e del D.lgs. n. 235/2012)"⁶⁸.

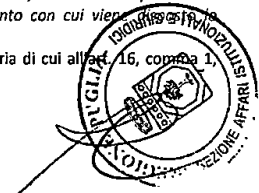
Con riferimento al momento del procedimento penale rilevante per l'Amministrazione ai fini dell'applicazione dell'istituto, l'ANAC ritiene che l'espressione "avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva" di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-*quater* del D.lgs.165/2001 non possa che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p., che segna l'avvio del procedimento penale. La misura, pertanto, si applica non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale: tale conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti legittimati *ex lege*), potrà avvenire in qualsiasi modo, ad esempio attraverso fonti aperte (stampa, mass media) ovvero a seguito di comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione (attraverso notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

In tal senso, ciascun dipendente regionale interessato da procedimenti penali ha l'obbligo di segnalare immediatamente al proprio Dirigente competente e al RPCT l'avvio di tali procedimenti. L'Amministrazione, non appena venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale, nei casi di obbligatorietà, adotta un provvedimento motivato di valutazione della condotta corruttiva del dipendente (valutazione dell'*an* della decisione) e di eventuale disposizione della rotazione straordinaria (scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato). Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato precisa le motivazioni che spingono l'amministrazione alla rotazione, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente.

Alla luce dei nuovi orientamenti ANAC sull'istituto della rotazione straordinaria, si provvederà ad ogni opportuno adeguamento in tal senso delle "Linee Guida sulla rotazione del personale della Regione Puglia".

l'amministrazione potrà porre a fondamento della decisione di far ruotare il personale la riconduzione del comportamento posto in essere a condotta di natura corruttiva e dunque potranno conseguentemente essere considerate anche altre fattispecie di reato. In ogni caso, l'elemento di particolare rilevanza da considerare ai fini dell'applicazione della norma, è quello della motivazione adeguata del provvedimento con cui viene disposto lo spostamento".

⁶⁸ ANAC, Delibera n. 215/2019 recante «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-*quater*, del d.lgs. n. 165 del 2001».



4.2.6 - Doveri di comportamento dei dipendenti regionali, conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi.

Nella strategia di prevenzione della corruzione della Regione Puglia un ruolo assai rilevante è attribuito ai Codici di comportamento. Il "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia", approvato - in applicazione del D.P.R. n. 62/2013 - con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1423 del 4/7/2014, definisce i comportamenti che i dipendenti regionali sono tenuti ad osservare al fine di assicurare la qualità dei servizi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, imparzialità e cura esclusiva dell'interesse pubblico, la prevenzione della corruzione. Tale Codice di comportamento, dunque, si configura come elemento complementare del presente PTPCT. Ad esso si affianca il Codice disciplinare dei dipendenti della Regione Puglia approvato ex art. 59 CCNL 21/5/2018. Entrambi i Codici sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale regionale.

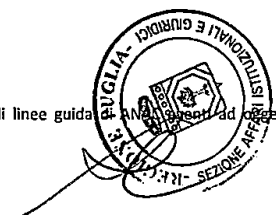
Gli obblighi di condotta contenuti nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia - a norma degli artt. 2 e 18 del medesimo Codice - si applicano *"a tutto il personale dipendente dalla Regione Puglia, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale"* e sono estesi *"a tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo), ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, al personale appartenente ad altre Amministrazioni e in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso la Regione Puglia, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione"*. A tale fine, il Codice - all'atto della relativa approvazione - è stato trasmesso tramite e-mail a tutti i dipendenti e titolari di incarichi come innanzi descritti, prevedendo a regime che *"per i nuovi assunti e per i nuovi rapporti comunque denominati l'Amministrazione regionale procederà alla consegna contestuale di una copia del Codice all'atto di sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza di contratto, all'atto di conferimento dell'incarico"*.

Ai dipendenti inoltre sono rivolte, come previsto dall'art. 15 del Codice, *"attività formative in materia di trasparenza ed integrità, che consentano di conseguire una piena conoscenza del Codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti"*.

Il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia disciplina, in particolare, le situazioni di conflitto di interesse - che si configurano, secondo il Consiglio di Stato, *"laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente"*, determinando *"il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria"*⁶⁹ - e prevede agli artt. 6, 7 e 14 :

- la cd. comunicazione degli interessi finanziari, ossia l'obbligo di informazione da parte del dipendente nei confronti del dirigente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio/servizio/struttura regionale, *"di tutti i rapporti, anche per interposta persona, di collaborazione o consulenza, comunque denominati, con soggetti privati, ivi comprese Società od Enti senza scopo di lucro, in qualunque modo retribuiti o a titolo gratuito, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni"* (art. 6, co. 1);

⁶⁹ Cons. Stato, Sezione consultiva per gli atti normativi, parere n. 667 del 5 marzo 2019 sullo schema di linee guida *"Analisi dei rischi ad oggetto «Individuazione e gestione dei conflitti di interessi nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici»"*.



- l'obbligo di astensione del dipendente dal prendere decisioni o svolgere attività *"in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi in cui siano coinvolti interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e di affini entro il secondo grado"* (art. 6, co. 2);
- il divieto per il dipendente di concludere, per conto dell'Amministrazione, *"contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità, nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del Codice civile"* (art. 14, co. 2);
- le modalità di comunicazione della sussistenza o sopravvenienza di un conflitto di interessi e i soggetti titolati alla decisione/autorizzazione in merito: *"il dipendente deve preventivamente comunicare la sussistenza di situazioni che integrano obbligo o facoltà d'astensione al dirigente dell'ufficio/servizio/struttura d'appartenenza, il quale, valutata la situazione; deve rispondere per iscritto al dipendente (...) Nel caso in cui il conflitto riguardi il dirigente di ufficio, la competenza a decidere spetta al dirigente di servizio; ove riguardi quest'ultimo, la decisione è affidata al dirigente di Area. I conflitti d'interesse concernenti i Dirigenti d'Area vengono sottoposti al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione"* (art. 7, co. 3 e 7).

Si rammenta che le violazioni del codice di comportamento sono fonte di responsabilità disciplinare accertata in esito a un procedimento disciplinare, fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali, contabili o amministrative.

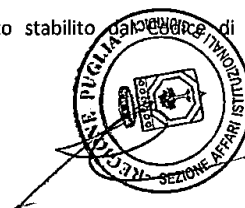
Rispetto alla tematica del conflitto di interessi, l'ANAC ha raccomandato alle Amministrazioni nel recente PNA 2019 di individuare all'interno del PTPCT una *"specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale"*⁷⁰, che potrebbe passare attraverso la previsione delle seguenti attività:

- Acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a RUP;
- Monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza periodica, della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, ricordando con cadenza periodica a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate;
- Chiara individuazione dei soggetti che sono tenuti a ricevere e valutare le eventuali situazioni di conflitto di interessi dichiarate dal personale, nonché dei soggetti tenuti a ricevere e a valutare le eventuali dichiarazioni di conflitto di interessi rilasciate dai dirigenti, dai vertici amministrativi e politici, dai consulenti o altre posizioni della struttura organizzativa dell'amministrazione;
- Predisposizione di appositi moduli per agevolare la presentazione tempestiva di dichiarazione di conflitto di interessi;
- Attività di sensibilizzazione del personale al rispetto di quanto previsto in materia dalla l. 241/1990 e dal codice di comportamento.

Tali previsioni suggerite dall'ANAC per gestire correttamente le situazioni di conflitto di interessi sono state già da tempo introdotte ed attuate in Regione Puglia, non solo all'interno del Codice di comportamento dei dipendenti regionali innanzi richiamato, ma anche attraverso direttive e circolari recanti indicazioni operative e modulistica specifica da utilizzare per le dichiarazioni.

Già nell'ottobre 2018 il Segretario generale della Presidenza nella sua qualità di RPCT, con nota prot. n. AOO_175/2017 del 25.10.2018, ha trasmesso a tutte le strutture regionali - in ottemperanza a quanto stabilito

⁷⁰ ANAC, PNA 2019, pag. 50-51.



comportamento della Regione Puglia - il modulo (Mod. "Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e di cause di incompatibilità") da utilizzare per produrre la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e di cause di incompatibilità da parte di tutti i dipendenti regionali, ribadendo in tale sede che in presenza di eventuali conflitti di interesse o incompatibilità gli stessi dovranno essere tempestivamente comunicati dai dipendenti "al proprio dirigente di riferimento, affinché ponga in essere le valutazioni di cui all'art. 7 del Codice di comportamento della Regione Puglia". Tale modulo è stato inteso non solo come strumento di monitoraggio del rispetto degli obblighi prescritti in materia, ma anche come leva per sensibilizzare i dipendenti sul tema e favorire l'emersione di conflitti precedentemente non dichiarati.

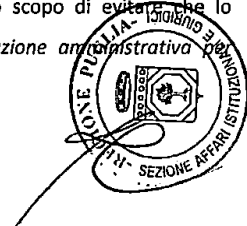
Adeguate misure sono inoltre previste - come espressamente raccomandato dall'ANAC nel PNA 2019 - per l'accertamento dell'assenza di conflitti di interesse, anche potenziali, relativi ai consulenti cui la Regione Puglia conferisce incarico a norma dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, sottoposti peraltro agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 15 del D.Lgs. 33/2013. A tali consulenti, infatti, si estende come già detto l'applicazione del Codice di comportamento della Regione Puglia, in particolare l'art. 6 - "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse" innanzi richiamato. Conseguentemente, con riferimento ai consulenti sono stati predisposti appositi moduli, reperibili nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web regionale, per:

- Attestazione - da parte del consulente prima del conferimento dell'incarico - dello svolgimento di incarichi/cariche/attività e contestuale dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi (Mod. "Dichiarazione per l'affidamento dell'incarico di consulenza/collaborazione presso la Regione Puglia");
- Attestazione - da parte del dirigente della struttura regionale che conferisce l'incarico di consulenza - dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse ex art. 53, co. 14 del D.Lgs. 165/2001 s.m.i. (Mod. "Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse").

Per il triennio di riferimento del presente Piano 2020-2022 il RPCT effettuerà annualmente il monitoraggio sulla compilazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, avvalendosi del supporto dei Referenti del RPCT affinché verificano che tutti i dipendenti incardinati nelle strutture di rispettiva competenza abbiano effettivamente presentato la predetta dichiarazione ovvero comunicato la presenza di conflitto di interessi/incompatibilità da valutare ai sensi dell'art. 7 del Codice di comportamento.

Considerata la stretta connessione tra Codice di comportamento, quale strumento di prevenzione del rischio corruttivo, e Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, ci si propone di avviare con il presente PTPCT - come suggerito da ANAC nel PNA 2019 - una riflessione relativa alle ricadute delle misure di prevenzione individuate nel PTPCT in termini di doveri di comportamento, al fine di valutare nel corso del triennio di riferimento se l'attuale articolazione dei doveri di comportamento sia sufficiente a garantire il successo delle misure, ovvero richieda eventuali modifiche/integrazioni.

A fini di prevenzione di eventuali conflitti di interesse sono inoltre intervenute le previsioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dalla L. 190/2012 in materia di incarichi extraistituzionali, prevedendo un regime di autorizzazione da parte dell'Amministrazione di appartenenza del titolare dell'incarico allo scopo di evitare che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali possa "compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa".



favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario"⁷¹. L'ANAC pertanto, nel PNA 2019, raccomanda di dare evidenza nel PTPCT della regolamentazione dell'Amministrazione in materia.

A tale riguardo, a livello regionale, già con D.G.R. n. 274 del 25 febbraio 2013 si è provveduto all'adozione della "Disciplina degli incarichi extraistituzionali svolti dal personale dipendente della Regione Puglia", che individua i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali retribuiti da parte del personale dipendente della Regione Puglia, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale. I criteri per il rilascio dell'autorizzazione - a norma dell'art. 4 dell'Allegato al citato atto deliberativo - sono "*criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente*". In particolare, "*costituiscono criteri per la valutazione delle singole richieste di autorizzazione: a) la saltuarietà ed occasionalità dell'incarico; b) la natura dell'attività e l'eventuale relazione con gli interessi dell'Amministrazione; c) la tipologia di rapporto sulla base del quale viene svolta l'attività; d) le modalità di svolgimento; e) la durata e l'intensità dell'impegno richiesto dall'espletamento dell'incarico*". Si prevedono - all'art. 5 - limiti all'autorizzazione connessi alla durata complessiva dell'incarico, al numero di incarichi ricoperti nell'anno solare, al compenso spettante, all'utilizzo di personale, locali, materiale e attrezzature dell'Amministrazione. Sono dettagliatamente definite inoltre, all'art. 6, le procedure per il rilascio dell'autorizzazione⁷², ed ai successivi artt. 7 ed 8 vengono esplicitati gli obblighi di relativa comunicazione e le responsabilità in caso di inosservanza del divieto.

⁷¹ ANAC, PNA 2019, p. 63.

⁷² Si riporta di seguito il testo integrale dell'art. 6 -- "Procedura per il rilascio dell'autorizzazione":

"1. L'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali deve essere inoltrata dal dipendente interessato, ovvero dai soggetti pubblici o privati che intendono conferire l'incarico, e deve pervenire al Servizio Personale e Organizzazione, munita del nulla osta di cui al successivo comma 3, almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'incarico, salvo che sussistano eccezionali e motivate esigenze di urgenza che dovranno essere opportunamente documentate.

2. Qualora l'incarico riguardi personale dirigenziale, la richiesta deve essere inviata anche al Dirigente sovraordinato o al competente Direttore d'Area.

3. L'autorizzazione viene rilasciata dal Servizio Personale e Organizzazione previa acquisizione del nulla osta del dirigente del Servizio/Struttura di appartenenza del dipendente, che dovrà essere formulato con riferimento all'assenza di casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione, ovvero di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

4. L'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione, anche ai fini dell'adempimento degli obblighi di comunicazione di cui all'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001, commi 11-13, deve necessariamente contenere le seguenti indicazioni:

- a) l'oggetto dell'incarico;*
- b) il soggetto a favore del quale l'incarico verrà svolto ed il relativo codice fiscale o partita iva;*
- c) la tipologia di rapporto da instaurare fra le parti;*
- d) il luogo di svolgimento dell'incarico;*
- e) la decorrenza, la durata e l'intensità dell'incarico (espresso in giorni lavorativi);*
- f) le modalità di svolgimento dell'incarico;*
- g) il compenso lordo previsto o gratuità dell'incarico;*
- h) le norme in applicazione delle quali l'incarico viene conferito;*
- i) le ragioni del conferimento;*
- j) i criteri di scelta alla base del conferimento e rispondenza dei medesimi ai principi di buon andamento dell'amministrazione.*

5. Il dipendente è tenuto, altresì, a dichiarare che rispetto all'incarico per il quale viene richiesta l'autorizzazione non sussistono casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite.

6. Il Servizio Personale e Organizzazione si pronuncia sulla richiesta di autorizzazione entro 30 giorni dalla ricezione della stessa, ove la stessa sia completa in tutti i suoi elementi.

7. La richiesta di chiarimenti e/o integrazioni al soggetto conferente l'incarico o al dipendente interessato interrompe il decorso del termine, che riprende dalla data di ricezione delle integrazioni.

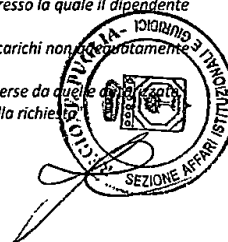
8. Decorso il termine di 30 giorni senza che sia stato adottato un provvedimento di diniego, l'autorizzazione si intende accordata se richiesta per incarichi da conferirsi da parte di amministrazioni pubbliche.

9. Per il personale regionale che presta servizio presso altre amministrazioni pubbliche in distacco o in comando, l'autorizzazione è subordinata all'intesa tra le due amministrazioni. In tal caso il termine per provvedere è di 45 giorni e si prescinde dall'intesa se l'amministrazione presso la quale il dipendente presta servizio non si pronuncia entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta della stessa.

10. In ossequio a quanto disposto dal comma 4 non è possibile rilasciare autorizzazioni sulla base di richieste generiche per incarichi non adeguatamente descritti, per periodi e durata indeterminati.

11. Non è consentito, in alcun modo, svolgere prestazioni diverse dalla tipologia espressamente autorizzata e con modalità diverse da quelle da

12. L'autorizzazione ha validità temporale pari alla durata dell'incarico, come specificata dal committente o dal dipendente nella richiesta.



Con riferimento alla materia delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, la Regione Puglia ha già da tempo dato attuazione alle previsioni del D.Lgs. 39/2013 con l'obiettivo - proprio della citata normativa - di garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato.

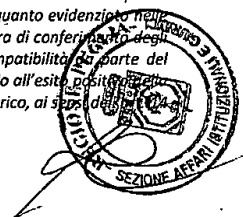
Come noto, gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del predetto regime delle incompatibilità e inconferibilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del d.lgs. 39/2013. Il conferimento dei suddetti incarichi è stato oggetto, nel tempo, di apposite indicazioni e direttive regionali che hanno determinato l'attuale regolamentazione della materia.

Gli atti di indizione di avvisi pubblici per il conferimento di incarichi dirigenziali interni ed esterni nonchè di incarichi amministrativi di vertice dell'Amministrazione regionale infatti - oltre a prevedere l'esclusione dall'ammissione per soggetti destinatari di provvedimenti penali o disciplinari - impongono espressamente l'osservanza delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni. I suddetti avvisi pubblici, inoltre, contengono precise indicazioni sulla procedura e sulle dichiarazioni che i candidati devono produrre ai fini della presentazione dell'istanza e del successivo conferimento dell'incarico amministrativo di vertice - allegando peraltro i moduli fac-simile per le relative dichiarazioni sostitutive - nonchè sulle ipotesi di invalidità e decadenza dell'incarico stesso, come di seguito sintetizzato:

- All'istanza per la candidatura, a pena di inammissibilità, deve essere allegata - unitamente al curriculum formativo e professionale - una dichiarazione sostitutiva di certificazioni che attesti l'insussistenza delle cause di inconferibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013, le eventuali situazioni di incompatibilità di cui allo stesso D.lgs. n. 39/2013 e la dichiarazione di massima relativa alla scelta di uno solo degli incarichi tra loro incompatibili.
- All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una nuova dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013 quale condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.
- Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013.
- Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dall'Amministrazione regionale, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di dirigenziale per un periodo di 5 anni.

Le dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità dei titolari degli incarichi dirigenziali interni ed esterni e degli incarichi amministrativi di vertice dell'Amministrazione regionale rese ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 sono acquisite, verificate e conservate dalla struttura regionale competente in materia di Personale ed Organizzazione, che effettua altresì il monitoraggio delle singole posizioni soggettive, rivolgendo particolare attenzione alle situazioni di inconferibilità legate alle condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione. L'acquisizione e la verifica delle predette dichiarazioni - configurandosi quale condizione di efficacia dell'incarico - devono sempre precedere il conferimento dell'incarico stesso, che può avvenire solo all'esito positivo della verifica⁷³.

⁷³ L'ANAC richiama l'attenzione sulla "necessità di inserire nel PTPCT una specifica misura volta a garantire che la dichiarazione sia acquisita tempestivamente, in tempo utile per le dovute verifiche ai fini del conferimento dell'incarico. In particolare, ad integrazione di quanto evidenziato nelle Linee guida di cui alla Delibera n. 833 del 2016, (...) si ritiene necessario individuare all'interno del PTPCT una specifica procedura di conferimento degli incarichi, tale da garantire: la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico; la successiva verifica entro un congruo arco temporale, da predefinire; il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso); la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013".



Spetta dunque ai dirigenti delle singole strutture organizzative regionali la competenza e piena responsabilità in termini di verifica dell'insussistenza di conflitti di interesse o situazioni di inconferibilità/incompatibilità nell'ambito delle funzioni ad essi ascritte, come peraltro espressamente disposto dal "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia" di cui alla D.G.R. n. 1423/2014 agli artt. 6, 7, 13 e 15.

E' affidato al RPCT, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013, il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni ad ANAC.

La Regione Puglia ha altresì disciplinato con apposite Linee guida, approvate con D.G.R. n. 24 del 24/1/2017, il conferimento da parte della Regione di incarichi in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico o privato, al fine di rendere uniformi i procedimenti di nomina dei rappresentanti regionali all'interno di Organismi terzi rispetto alla Regione ovvero all'interno di gruppi di lavoro, tavoli tecnici, commissioni, comitati o altri organismi collegiali con funzioni tecniche consultive o amministrative, garantendone la più ampia trasparenza e richiamandone le ipotesi di incompatibilità/inconferibilità/conflitto di interessi. Le predette Linee guida effettuano all'art. 5 una ricognizione della cause di inconferibilità in presenza delle quali la nomina è nulla e va revocata⁷⁴, richiamano espressamente all'art. 6 l'applicazione del D.lgs. 39/2013 per il conferimento degli incarichi in questione e ne disciplinano all'art. 7 il conflitto di interessi⁷⁵, allegando altresì i modelli fac-simile da utilizzare per le relative dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità.

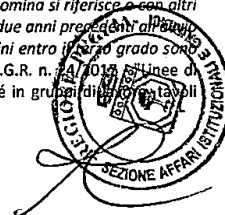
Secondo le predette Linee guida le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 39/2013 vanno acquisite tempestivamente, comunque prima del conferimento dell'incarico, da parte della struttura amministrativa regionale competente per materia. Anche in questo caso, dunque, le dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità dei titolari degli incarichi conferiti dalla Regione di incarichi in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico o privato, rese ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 39/2013, sono acquisite, verificate e conservate dalla struttura amministrativa regionale competente per materia, cui spetta la piena responsabilità in termini di verifiche propedeutiche al conferimento dell'incarico.

Un'inconferibilità specifica, infine, è quella prevista dall'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001 come modificato dalla L. 190/2012, relativa alla prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici, rispetto alla

del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013". ANAC, PNA 2019, p. 56.

⁷⁴ "Non possono essere nominati: a) coloro i quali si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 ss.mm.ii. (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190), salvo quanto previsto dall'articolo 15, commi 3 e 4, del D.lgs. n. 235 del 2012 e ss.mm.ii.; b) coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva, anche emessa su richiesta delle parti ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, a pena detentiva per uno dei reati previsti dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa), dal decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) ovvero di Titolo XI del Libro V del codice civile, salvi gli effetti dell'estinzione del reato di cui all'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale e della riabilitazione; c) coloro che si trovino in stato di interdizione dai pubblici uffici, di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese". D.G.R. n. 24/2017 - "Linee di indirizzo per la nomina di rappresentanti della Regione in enti, istituzioni, organismi di diritto pubblico o privato, nonché in gruppi di lavoro, tavoli tecnici, commissioni, comitati o altri organismi collegiali", art. 5.

⁷⁵ "Non possono essere nominati ai sensi delle presenti Linee guida coloro che si trovano in conflitto di interessi con riferimento agli incarichi stessi ovvero con il soggetto giuridico al quale la nomina si riferisce, anche alla luce dei criteri fissati in materia dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Puglia e del Codice di Comportamento vigente. In ogni caso, versano in una situazione di conflitto di interessi: a) coloro che hanno parte, direttamente o indirettamente, in attività di carattere imprenditoriale, commerciale o professionale con l'organismo cui la nomina si riferisce o con altri soggetti operanti nel medesimo settore di attività dell'organismo; b) coloro che hanno svolto attività di cui alla lettera a) nei due anni precedenti al primo grado della procedura di nomina; c) coloro il cui coniuge non legalmente separato o convivente more uxorio o i cui parenti o affini entro il terzo grado sono nelle condizioni di cui alle lettere precedenti; d) chi ha lite pendente con il soggetto giuridico cui la nomina si riferisce". D.G.R. n. 24/2017 - "Linee di indirizzo per la nomina di rappresentanti della Regione in enti, istituzioni, organismi di diritto pubblico o privato, nonché in gruppi di lavoro, tavoli tecnici, commissioni, comitati o altri organismi collegiali", art. 7.



quale l'ANAC espressamente rammenta di prevedere nei PTPCT le verifiche della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze: *"all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati (cfr. Tar Lazio, Sez. I, n. 7598/2019, cit.); all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001; all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013"*⁷⁶.

A tale riguardo sia provvederà pertanto - come raccomandato dall'ANAC nel PNA 2019 - ad impartire apposite direttive, riferite tanto all'Amministrazione regionale quanto alle Società ed Enti partecipati e controllati dalla Regione, volte ad:

- Effettuare i controlli sui precedenti penali dei soggetti che intendano svolgere le funzioni di cui all'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001 ed adottare determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- Inserire espressamente negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi le condizioni ostative al conferimento;
- Adeguare i regolamenti dell'Amministrazione/Ente/società sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

4.2.7 - Divieti *post-employment* (cd. *pantouflage*)

Un discorso a parte merita il divieto di *post-employment* (cd. *pantouflage*) introdotto dall'art. 53, comma 16-ter del D.lgs n.165/2001 come modificato dalla L. 190/2012 e dal D.lgs. 39/2013, in base al quale *"i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

Tale disposizione - che disciplina le situazioni di cd. "incompatibilità successiva" - è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

L'ANAC negli ultimi anni ha affrontato la tematica del *pantouflage* attraverso numerosi orientamenti e pareri, cui si rinvia, che hanno riguardato essenzialmente l'ambito di applicazione del divieto (con una interpretazione estensiva della nozione di "dipendenti" della P.A.), l'individuazione dei soggetti che esercitano nell'Amministrazione "poteri autoritativi e negoziali", la definizione dei "soggetti privati" destinatari dell'attività della P.A., l'ambito temporale (triennale) fissato per il divieto. Da ultimo, nell'ambito del PNA 2019, l'Autorità ha riepilogato l'inquadramento generale sul tema richiamando le Pubbliche Amministrazioni ad adottare misure adeguate per garantire l'attuazione della disposizione sul *pantouflage*.

⁷⁶ ANAC, PNA 2019, p. 61-62.



inserire nel PTPCT, esemplificate come segue: *"l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage; la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma; la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016"*⁷⁷.

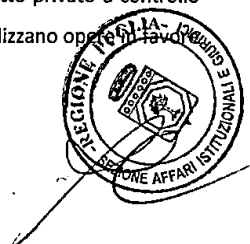
In tal senso il RPCT della Regione Puglia, già con nota prot. n. AOO_175/758 del 27.4.2018 aveva ritenuto di richiamare l'attenzione di tutte le strutture regionali su quanto previsto dal novellato art. 53, comma 16-ter del D.lgs n.165/2001 in tema di c.d. *pantouflage*, rinviando agli orientamenti ANAC n. 1-2-3-4/2015 e ai pareri ANAC del 4/2/2015, 18/2/2015 e 21/10/2015 ed evidenziando le sanzioni e le responsabilità dirigenziali conseguenti al mancato rispetto della citata normativa. Con la medesima nota regionale si richiedeva espressamente ai dirigenti apicali di tutte le strutture di *"prevedere che negli avvisi, nei bandi e più in generale negli atti amministrativi regionali rivolti a soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione e per i quali debba trovare applicazione il divieto di pantouflage, sia richiamato espressamente l'art. 53 comma 16-ter del D.lgs n.165/2001, prevedendo la sanzione dell'esclusione dalla procedura nei confronti dei soggetti per i quali emerge il mancato rispetto del requisito previsto dalla norma (come ribadito da ANAC nel PNA e nei bandi-tipo) e richiedendo ai soggetti privati l'attestazione dell'avvenuto rispetto di siffatta disciplina"*, allegando a tal fine un modello-tipo di dichiarazione, da compilare da parte del legale rappresentante del soggetto privato, in cui si asserisce - in applicazione dell'art. 53 comma 16-ter del D.lgs n.165/2001 - che la *"Ditta/Società non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Amministrazione regionale che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione Puglia nei propri confronti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con la Regione Puglia"*.

Per il triennio di riferimento del presente PTPCT 2020-2022, nel confermare la suddetta impostazione in materia di contrasto al cd. *pantouflage* per tutti i bandi di gara o atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, si procederà nella medesima direzione anche con riferimento alle fasi di instaurazione e cessazione di rapporti di lavoro con la Regione Puglia, prevedendo - come suggerito dall'ANAC - l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale (inteso nell'accezione estensiva di cui all'art. 21 del D.Lgs. 39/2013) che contengano l'espresso divieto di *pantouflage*, e prevedendo altresì una dichiarazione da sottoscrivere da parte del dipendente al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico con la quale lo stesso si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*.

4.2.8 - Il whistleblowing

L'istituto del *whistleblowing*, introdotto nell'ordinamento dall'art. 1, co. 51 della Legge n. 190/2012 e reso maggiormente efficace dalla Legge n. 179/2017, nasce al fine di incoraggiare i dipendenti pubblici (intesi non solo come dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche, ma anche come dipendenti di enti pubblici economici o di enti di diritto privato a controllo pubblico, cui sono in tal caso parificati i lavoratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere

⁷⁷ ANAC, PNA 2019, p. 70.



dell'amministrazione pubblica) a denunciare gli illeciti, di interesse generale e non di interesse individuale, di cui vengono a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001 s.m.i.

L'obiettivo è quello di favorire l'emersione di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati di funzioni pubbliche. A tal fine la normativa in oggetto dispone una tutela forte dell'anonimato del denunciante, entro i limiti di cui al comma 3 dell'art. 54-bis innanzi citato, e stabilisce il divieto di sottoporre a sanzioni, demansionare, licenziare, trasferire o sottoporre i segnalatori di illeciti a misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.

Un ruolo di rilievo nella gestione delle segnalazioni del cd. *whistleblower* è attribuito dalla citata L. 179/2017 al RPCT, il quale - come evidenziato dall'ANAC nel PNA 2019 - *"oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" da ritenersi obbligatoria in base al co. 6 dell'art. 54-bis (...) L'onere di istruttoria, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia, ad avviso dell'Autorità, nel compiere una prima imparziale deliberazione sulla sussistenza (c.d. fumus) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "di verifica e di analisi". Resta fermo, in linea con le indicazioni già fornite nella delibera n. 840/2018, che non spetta al RPCT svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali"*. Sui poteri del RPCT con riferimento alle segnalazioni di *whistleblowing* l'Autorità rinvia però ad indicazioni da fornirsi in apposite Linee guida sull'istituto, in fase di adozione.

All'indomani dell'introduzione della disciplina del *whistleblowing* nell'ordinamento, la Regione Puglia si è rapidamente dotata di un sistema che consentisse al dipendente pubblico di segnalare, in forma anonima, gli illeciti appresi in relazione allo svolgimento dell'attività lavorativa, secondo le indicazioni contenute in una Sezione dedicata del sito web istituzionale regionale ed attraverso l'utilizzo di apposito modulo ivi pubblicato, da compilare e trasmettere al RPCT regionale.

Tale sistema regionale di comunicazione delle segnalazioni anonime ha subito nel tempo sensibili evoluzioni, in adeguamento ai più recenti orientamenti ANAC in materia. Significativo in tal senso è stato il Comunicato del Presidente dell'Autorità del 15 gennaio 2019 su *"Pubblicazione in forma open source del codice sorgente e della documentazione della piattaforma per l'invio delle segnalazioni di fatti illeciti con tutela dell'identità del segnalante (c.d. whistleblowing)"*, in base al quale a far data dal 15 Gennaio 2019 - in ottemperanza a quanto previsto dalla stessa Autorità nelle *"Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)"* di cui alla Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 - è pubblicato in modalità *open source* sul sito di ANAC il software che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti/utenti interni di una Amministrazione. Stante la disponibilità di tale software *open source*, la Regione Puglia - con il supporto della Società in house InnovaPuglia - ha deciso di optare per il riuso del software predisposto dall'ANAC, previo adeguamento alle necessità regionali.

Ad oggi, pertanto, il dipendente pubblico o il collaboratore dell'Amministrazione regionale pugliese o i soggetti privati fornitori dell'Amministrazione stessa, che abbiano assistito a illeciti o ne siano venuti a conoscenza in relazione allo svolgimento della propria attività lavorativa, possono accedere dal sito web istituzionale della Regione Puglia al link <http://anticorruzione.regione.puglia.it/whistleblowing-nel-settore-pubblico> ed inviare la propria segnalazione anonima



utilizzando il Sistema *Whistleblowing* della Regione Puglia. Attraverso un codice identificativo univoco (key code) associato alla registrazione di ogni segnalazione, il segnalante può "dialogare" con l'Amministrazione regionale in modo personalizzato ed essere costantemente informato sullo stato di lavorazione della segnalazione inviata.

4.3 - Misure specifiche di prevenzione del rischio corruttivo

Con il presente PTPCT 2020-2022 si ritiene di individuare, in aggiunta rispetto alle misure generali di prevenzione del rischio fin qui ampiamente richiamate, alcune misure specifiche di prevenzione del rischio in relazione a settori connessi a materie o attività di competenza regionale dove il rischio corruttivo è particolarmente elevato e dove negli ultimi anni sono state rilevate - dai cittadini, dalle strutture regionali interessate, dall'ANAC o nell'ambito di indagini di varia natura - le principali criticità.

4.3.1 - Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici

La Regione Puglia, allo scopo di attuare le disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi di cui all'art. 1, co. 455 della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), ormai da tempo ha promosso e sviluppato un processo di razionalizzazione degli acquisiti per beni e servizi delle Amministrazioni e degli Enti aventi sede nel territorio regionale basato sull'utilizzo di strumenti telematici, dapprima attraverso la Centrale di acquisto territoriale denominata EmPULIA (art. 54, L.R. 25 febbraio 2010, n. 4 - «Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali») ed in seguito conferendo alla Società in house Innovapuglia S.p.A. il ruolo di centrale di committenza regionale (L.R. 24 luglio 2012, n. 20 - «Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato»).

Nel 2014, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla L. 89/2014 che ha istituito l'elenco dei Soggetti Aggregatori di cui fanno parte CONSIP e le Centrali di committenza regionali, la Regione Puglia, con L.R. 1 agosto 2014, n. 37 recante «Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014», ha designato InnoVaPuglia S.p.A. quale Soggetto Aggregatore della Regione Puglia (SARPULIA) nella sua qualità di Centrale di committenza e di Centrale di acquisto territoriale, al fine di perseguire gli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità nella gestione dei contratti pubblici. Con Deliberazioni n. 1385/2018 e n. 1434/2018, peraltro, la Giunta regionale ha dettato le linee di indirizzo che definiscono la *mission* aziendale della Società InnoVaPuglia, dando priorità alle relative funzioni di Soggetto Aggregatore e di centro di competenza per il governo regionale dell'ICT: da ultimo, con riferimento a questi due macro-ambiti tematici e nell'ottica del loro progressivo potenziamento, con D.G.R. n. 584 del 29 marzo 2019 è stato adottato il Piano Industriale della Società che ne declina gli obiettivi strategici per il triennio 2018-2020 e ne ridefinisce il riassetto funzionale-organizzativo interno.

La Società InnoVaPuglia S.p.A., quale Soggetto aggregatore regionale, opera in sinergia con due Strutture regionali afferenti alla Segreteria Generale della Presidenza della Giunta regionale – la Sezione Raccordo al Sistema Regionale e la Sezione Enti Locali – la cui organizzazione interna ed attività sono state ridefinite con D.G.R. n. 1521 del 2 agosto 2019 e con successivo D.P.G.R. n. 535 dell'11 settembre 2019. In particolare, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale, tra l'altro, di programmare gli acquisti della Regione Puglia e del sistema integrato regionale in accordo



Aggregatore; di promuovere un sistema integrato di acquisti al fine di semplificare il processo di approvvigionamento, di ridurre la spesa ed attuare sinergie nonché minori costi di gestione, operando in maniera trasversale tra le strutture interne della Regione, degli Enti/Agenzie regionali e del SSR; di elaborare la programmazione integrata degli approvvigionamenti di lavori, forniture e servizi in accordo con il Soggetto aggregatore; di predisporre gli atti per la disciplina delle modalità operative in base alle quali i soggetti interessati usufruiscono delle attività del Soggetto Aggregatore; di individuare l'indirizzo di gestione delle attività del Soggetto Aggregatore per l'armonizzazione delle iniziative di acquisto e la partecipazione al Tavolo tecnico di cui al DPCM 14/11/2014; di curare l'osservatorio regionale dei contratti pubblici e di svolgere attività contrattuale. La Sezione Enti Locali, invece, è Stazione appaltante per acquisti di beni e servizi nei casi in cui tale funzione non sia affidata al Soggetto Aggregatore.

Dal punto di vista operativo, il Soggetto Aggregatore regionale, avvalendosi della piattaforma di e-Procurement EmPULIA, ricorre a procedure di gara interamente gestite con sistemi telematici (SDA - "Sistema dinamico di acquisizione"; accordi-quadro; procedure aperte e ristrette) che consentono di aggiudicare appalti di qualsiasi valore economico tracciando tutti i passaggi procedurali e garantendo massima concorrenza, trasparenza e parità di trattamento.

Nell'ambito di tale contesto di riferimento, il presente PTPCT prevede l'adozione – ai fini della prevenzione del rischio corruttivo nel settore ad alto rischio degli appalti e contratti pubblici – delle misure specifiche suggerite dall'ANAC, rispettivamente, nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento 2015 al PNA, richiamate peraltro nell'Allegato 1 - "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA 2019 in corrispondenza dell'Area di rischio generale "Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)". A tali misure si aggiungono alcune misure specifiche ulteriori, predisposte tenendo conto delle valutazioni espresse dall'ANAC in relazione all'attività negoziale svolta dalla Regione Puglia nel periodo 2013-2015 e contenute nella Delibera ANAC n. 805 del 18/9/2019⁷⁸. Sotto il profilo metodologico, partendo dalle misure suggerite e dalle criticità segnalate dall'Autorità di vigilanza, si è proceduto alla scomposizione del sistema di affidamento contrattuale in fasi (programmazione, progettazione della gara, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione), all'interno delle quali sono stati identificati i relativi processi e i correlati eventi rischiosi per programmare le misure più idonee a prevenirli, indicando infine i soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure elencate.

Si riporta pertanto, di seguito, un prospetto di sintesi di tali misure e dei soggetti coinvolti nella loro implementazione, individuati in corrispondenza di ciascuna fase e processo delle procedure di gara e correlate situazioni di rischio:

FASE	PROCESSO	SITUAZIONE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
Programmazione	Redazione e aggiornamento strumenti di programmazione	Intempestiva individuazione di bisogni, che può determinare il ricorso a procedure non ordinarie (affidamenti in via d'urgenza, proroghe)	Pubblicazione, sul profilo del committente Regione Puglia - Sez. "Amministrazione trasparente/Bandi di gara e contratti" e sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara", dei dati relativi agli affidamenti in proroga ed agli affidamenti in via d'urgenza, con esplicita indicazione per entrambi delle relative motivazioni.	RUP/organo della stazione appaltante deputato all'approvaz.

⁷⁸ ANAC, Delibera n. 805 del 18 settembre 2019 ad oggetto "Piano delle ispezioni anno 2017 – Verifica amministrativo-contabile presso la Regione Puglia da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Servizi ispettivi di finanza pubblica".



Progettazione della gara	Predisposizione atti e documenti di gara con individuazione del criterio di selezione del contraente; Scelta della procedura di aggiudicazione e delle modalità di individuazione dei possibili candidati, al di fuori della gara pubblica	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore economico; Eccessiva discrezionalità nella scelta degli operatori economici; Uso distorto degli affidamenti diretti.	Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale.	RUP
Selezione del contraente	Gestione della documentazione di gara	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; Mancato rispetto dell'obbligo di segretezza.	Gestione informatizzata sul portale EmpULIA - Sez. "Valutazione gare" della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese, al fine di garantirne l'accessibilità ⁷⁹ .	RUP/Commissione di gara
Selezione del contraente	Gestione della documentazione di gara	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; mancato rispetto dell'obbligo di segretezza.	Utilizzo di appositi archivi informatici tramite il portale EmpULIA - Sez. "Valutazione gare" per la custodia della documentazione.	RUP/Commissione di gara
Selezione del contraente	Gestione delle offerte	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara.	Utilizzo del sistema di protocollazione della piattaforma informatica EmpULIA, al fine di garantire data e ora certa dell'arrivo delle offerte ⁸⁰ .	RUP
Selezione del contraente	Nomina della commissione di gara	Nomina di soggetti compiacenti per favorire l'aggiudicazione a un determinato operatore economico.	Pubblicazione sul portale EmpULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti" dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle Commissioni e degli eventuali consulenti	RUP

⁷⁹ La documentazione disponibile sulla Sez. "Valutazione gare" di EmpULIA è accessibile solo con le credenziali del RUP/Commissione di gara/Segretario verbalizzante.

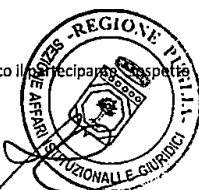
⁸⁰ Il sistema interno di protocollazione disponibile su EmpULIA copre tutti i documenti: offerte, richieste di chiarimenti, comunicazioni della commissione di gara, aggiudicazione, rettifiche, proroga, revoca, ecc.



Selezione del contraente	Nomina della commissione di gara	Nomina dei commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.	Accertamenti ed acquisizione delle dichiarazioni dei commissari di gara in ordine all'insussistenza di situazioni di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi ai sensi dell'art. 77, co. 4-5-6-9 del Codice degli Appalti e dell'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.	RUP
Selezione del contraente	Verifica offerte anormalmente basse	Applicazione distorta delle verifiche al fine di agevolare l'aggiudicazione a un determinato operatore economico e/o di escludere alcuni concorrenti	Documentazione del procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia ⁸¹ .	Commissione di gara
Selezione del contraente	Verifica dei requisiti di partecipazione	Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per agevolare l'ammissione di un determinato operatore economico; Alterazione delle verifiche per eliminare alcuni concorrenti	Check list di controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico	RUP/Seggio di gara
Selezione del contraente	Valutazione delle offerte	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito	Obbligo di segnalazione agli organi di controllo interno di gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile ⁸² .	Commissione di gara/RUP
Selezione del contraente	Gestione di elenchi o albi di operatori economici	Comportamenti volti a disincentivare l'iscrizione in elenchi o albi di operatori economici (ridotta pubblicità dell'elenco, termini ristretti per l'iscrizione, aggiornamenti non frequenti)	Verifica della correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori negli Albi regionali di operatori economici, al fine di accertare che consentano la massima apertura al mercato.	Innovapuglia
Selezione del contraente	Gestione della documentazione di gara	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; mancato rispetto dell'obbligo della segretezza	Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta.	Commissione di gara

⁸¹ Il calcolo automatico delle offerte anomale è gestito tramite una funzionalità del sistema EmPULIA, che rileva in automatico il "partecipante sospetto anomalo", oltre ad effettuare l'esclusione automatica ove ricorrono i requisiti previsti dal D.Lgs. 50/2016.

⁸² Il sistema EmPULIA consente la visualizzazione del numero delle offerte.



Selezione del contraente	Valutazione offerte	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione per manipolare l'esito della gara	Pubblicazione sul portale EmpULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti" del verbale di aggiudicazione	RUP
Verifica della aggiudicazione e stipula del contratto	Formalizzazione della aggiudicazione	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo	Pubblicazione dell'atto di aggiudicazione, entro 30 giorni dall'individuazione dell'aggiudicatario, sul profilo del committente Regione Puglia - Sez. "Amministrazione trasparente/Bandi di gara e contratti" e sul portale EmpULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti".	RUP
Esecuzione del contratto	Approvazione modifiche /varianti in corso d'opera al contratto	Ricorso a modifiche e/o varianti in corso d'opera in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto; Incongruità delle nuove condizioni contrattuali	Provvedimento di adozione di variante che espliciti la legittimità della variante e gli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, tempestività del processo di redazione e approvazione della variante), da pubblicarsi sul profilo del committente Regione Puglia - Sez. "Amministrazione trasparente/Bandi di gara e contratti" e sul portale EmpULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti".	RUP
Esecuzione del contratto	Monitoraggio andamento del contratto	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma; Consegna dei lavori ritardata, al fine di riconoscere all'appaltatore i maggiori oneri dipendenti dal ritardo; Mancata applicazione di penali e/o sanzioni per il mancato rispetto dei tempi contrattuali.	Redazione check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione del contratto, da effettuarsi con cadenza semestrale, e conseguente applicazione di eventuali penali per il ritardo.	Direttore lavori/ Direttore esecuzione contratto

4.3.2 - Misure di carattere specifico nella gestione dei Fondi UE

La Convenzione elaborata in base all'articolo K.3 del "Trattato sull'Unione Europea", relativa alla protezione degli interessi finanziari, definisce la "frode" in materia di spese come qualsiasi azione od omissione intenzionale che comporti: *"l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni e/o documenti falsi, inesatti o incompleti, che ha come effetto l'appropriazione indebita o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti da o per conto delle Comunità europee; la mancata comunicazione di un'informazione"*



obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; la distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui sono stati inizialmente concessi”.

La lotta alle frodi in ambito di fondi SIE viene garantita attraverso l'adozione da parte delle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi di specifiche procedure nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo (Si.Ge.Co).

Le norme previste dai regolamenti comunitari prevedono che le attività di gestione e controllo siano svolte sotto la responsabilità di:

- un' Autorità di Gestione (AdG) disciplinata a norma dell'art.125 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- un'Autorità di Certificazione (AdC) disciplinata a norma dell'art.126 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- un'Autorità di Audit (AdA) disciplinata a norma dell'art.127 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'Autorità di Gestione del POR Puglia FESR –FSE 2014-2020, che in base al modello di *governance* adottato svolge anche le funzioni di Certificazione a norma dell'art.123 par.3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per il tramite della Struttura di Certificazione, istituisce, secondo quanto prescritto dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, “misure di frode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati” connessi al POR. L'AdG svolge tale funzione nell'ambito della gestione e del controllo delle operazioni al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'UE. Le misure sono definite in proporzione ai rischi individuati dal PO ovvero alle carenze riscontrate (a seguito dei controlli di primo livello) e devono essere tali da escludere, in caso di configurazione di frodi, l'imputabilità delle stesse a delle carenze emerse nella gestione e controllo.

L'Autorità di Audit, nell'ambito della procedura per la designazione dell'AdG istituita a norma dell'art.123 par.3 del Reg. (UE) n. 1303/2013, si esprime sulla conformità dei sistemi di gestione e di controllo degli organismi designati con i criteri di designazione di cui all'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, fra i quali figura l'esistenza di procedure per istituire misure antifrode efficaci e proporzionate (criterio di designazione n. 3-A-vi).

I diversi soggetti incaricati dell'audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo istituito nell'ambito del Programma (in primo luogo l'Autorità di Audit e i servizi di audit della Commissione) fondano le proprie risultanze su un set di requisiti fondamentali, di cui all'Allegato IV del Reg. (UE) n. 480/2014, fra i quali vi è l'efficace attuazione di misure antifrode proporzionate (requisito fondamentale n. 7).

Per il 2020 - in linea con il PNA 2019 che in tale ambito mantiene invariate le previsioni contenute nei precedenti PNA - si prevede dunque di dare attuazione agli indirizzi e alle misure ivi previste, coinvolgendo l'Autorità di Gestione del POR Puglia affinché, assieme al RPCT, adotti misure organizzative che integrino ulteriormente le procedure per l'impiego dei finanziamenti per la coesione con interventi volti a prevenire forme di *maladministration*.

L'Autorità di Gestione e tutte le strutture coinvolte nella gestione ed attuazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, compresa la Struttura di Certificazione, in linea con quanto previsto dall'art. 125, comma 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e alle indicazioni fornite dalla Nota EGESIF (*Expert Group on European Structural and Investment Funds*) n. 14-0021-00 del 16/6/2014, adottano un approccio proattivo, strutturato e mirato alla gestione del rischio di frode ed operano per prevenire, individuare, correggere e sanzionare le eventuali irregolarità che si dovessero manifestare nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi SIE, promuovendo elevati *standard* procedurali, etici e morali e fornendo una risposta proporzionata e adatta alle specifiche situazioni relative all'erogazione dei fondi FESR ed FSE in Puglia.



Tale obiettivo viene perseguito mediante una pluralità di azioni coerenti e associate tra loro, intraprese nell'ambito di un approccio unitario e strutturato, che costituiscono la Policy Antifrode del POR e si esplicano nelle quattro fasi del ciclo di lotta alle frodi individuate dalla precitata Nota EGESIF:

- a. prevenzione;
- b. individuazione;
- c. rettifica;
- d. segnalazione agli organi competenti.

Ai fini della prevenzione delle frodi, l'Amministrazione regionale ha adottato misure generali e specifiche che assicurano:

- la diffusione e il mantenimento di una cultura etica appropriata di lotta alla frode; la diffusione e il mantenimento della suddetta cultura etica vengono garantiti mediante il costante impegno profuso nel rispettare e far rispettare:
 1. la disciplina nazionale vigente in materia di anticorruzione, antifrode, incompatibilità e cumulo d'incarichi, obbligo di astensione nel caso di conflitto d'interessi (anche potenziale), politica in materia di regali, compensi ed altre utilità, obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria;
 2. gli atti normativi e regolamentari di rango regionale rilevanti, nonché gli appositi Piani e Programmi in materia, sia adottati in ottemperanza alla disciplina nazionale sia per autonoma volontà dell'Amministrazione, tra cui riveste particolare rilevanza il Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione Puglia;
- la realizzazione di un'autovalutazione approfondita e costantemente aggiornata, svolta nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, del rischio di frode connesso all'attuazione del Programma Operativo Regionale, ai fini dell'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate rispetto ai rischi individuati;
- una chiara assegnazione delle responsabilità in merito all'istituzione, all'implementazione e alla verifica di efficacia dei sistemi antifrode;
- l'attivazione e realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione incentrate, tra l'altro, sugli aspetti teorici e pratici relativi alle frodi, sul sistema di controllo interno e sulla strategia antifrode adottati, sui ruoli assegnati al personale coinvolto, nonché sui meccanismi di segnalazione adottati;
- un solido sistema di controllo interno, ben definito nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo del POR e correttamente attuato;
- la raccolta, conservazione e analisi dei dati relativi alle irregolarità, al rischio di frode ed alle frodi presunte e accertate, inclusi i dati messi a disposizione dallo strumento informativo della Commissione Europea "Arachne".

Per quanto riguarda il punto sub i), l'AdG adotta un approccio proattivo mirato alla gestione del rischio di frode, ispirato all'obiettivo di "tolleranza zero", e utilizza la Nota orientativa per gli Stati Membri (EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014), per il supporto guidato nell'affrontare i rimanenti casi di frode a seguito della definizione di altre misure di sana gestione finanziaria e relativa efficace attuazione. Nel corso del 2019 la Puglia ha partecipato ai lavori del tavolo tecnico istituito da ANAC in materia di "Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di sviluppo". In tale sede è stato riferito il modello già implementato dalla Regione Puglia, che sin dalla prima adozione avevano previsto



l'integrazione tra il Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ed il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019.

Con specifico riferimento, nell'ambito dell'applicazione delle disposizioni vigenti, alla tematica del conflitto di interessi, rileva che il Si.Ge.Co. del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 prevede specifiche misure volte a prevenire situazioni di conflitto di interessi che coinvolgano i membri delle commissioni di valutazione e gli incaricati delle verifiche di gestione. Per quanto attiene ai membri delle commissioni di valutazione, le Procedure Operative Standard (POS) allegate al Si.Ge.Co. relative alla selezione delle operazioni recano tra i propri allegati modelli di dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi, che i membri delle commissioni e dei nuclei di valutazione delle operazioni candidate a finanziamento sono tenuti a sottoscrivere propedeuticamente all'avvio delle attività valutative (cfr. POS C.1a, All. 3 e 4; POS C.1b, All. 3 e 4; POS C.1e, All. 3 e 4; POS D.1a, All. 2, 3 e 4; POS D.1b, All. 2, 3 e 4; POS D.1c, All. 2, 3 e 4). Con riguardo alle verifiche di gestione, le *check list* utilizzate per i controlli di primo livello sia amministrativo-documentali sia *in loco* (cfr. allegati alle POS Sez. C.2 e D.3), prevedono altresì un'apposita dichiarazione da parte dell'incaricato del controllo attestante l'assenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi con specifico riferimento a ciascuna operazione oggetto di controllo. Con riferimento al punto sub ii) l'attività di prevenzione delle irregolarità e delle frodi prende le mosse e si struttura in un'autovalutazione approfondita e costantemente aggiornata dei rischi di frode connessi all'attuazione del Programma Operativo Regionale, nonché nella conseguente istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate. Tale autovalutazione si concentra sulle specifiche connesse al Programma ed è condotta secondo il metodo proposto dalla Nota EGESIF n. 14-0021-00 del 16/6/2014, adattato allo specifico contesto regionale e del Programma, al Si.Ge.Co. e al Sistema Informativo del POR Puglia "MIR". Ai fini del suddetto adattamento, l'autovalutazione dei rischi di frode e l'individuazione delle relative misure di prevenzione/mitigazione del rischio sono condotte separatamente per ciascuna delle macro-tipologie di interventi cofinanziabili dal POR (appalti pubblici; aiuti di Stato; operazioni FSE). Il metodo di autovalutazione adottato si articola nelle seguenti fasi:

1. individuazione delle attività connesse all'attuazione e gestione del Programma maggiormente a rischio di irregolarità o frode (selezione dei beneficiari e delle operazioni candidate; attuazione da parte dei beneficiari degli interventi cofinanziati; certificazione dei pagamenti; appalti a gestione diretta da parte dell'AdG) e dei relativi rischi specifici;
2. quantificazione del livello di rischio lordo di frode connesso a ciascuno dei rischi di frode specifici individuati, ossia il livello di esposizione al rischio che prescinde da qualsiasi presidio posto in essere o pianificato a mitigazione del rischio stesso;
3. quantificazione del livello di rischio netto di frode per ciascun rischio specifico individuato, risultante dall'identificazione e valutazione di efficacia dei controlli e delle misure di mitigazione del rischio già previsti e posti in essere nell'ambito del contesto regionale e del Sistema di Gestione e Controllo del POR, suscettibili di prevenire la concretizzazione di ciascun rischio specifico ovvero di mitigarne gli effetti;
4. identificazione, ove il livello di rischio netto risulti significativo, di forme di controllo aggiuntive nell'ambito di specifici Piani di Azione, finalizzate a ridurre il rischio di frode residuo.

L'autovalutazione dei rischi di frode viene condotta dal "Gruppo di valutazione dei rischi di frode" nominato dall'Autorità di Gestione, con propria Determina Dirigenziale prot. n. AOO165/100 del 18/10/2019.



Tale Gruppo è composto (i) dalla stessa AdG, (ii) dal Responsabile di Fondo FSE (Dirigente del Servizio "Responsabile Fondo Sociale Europeo", articolazione della Sezione "Programmazione Unitaria"), (iii) dal Dirigente della Struttura di Certificazione (Servizio "Certificazione dei Programmi", articolazione della Sezione "Programmazione Unitaria"), (iv) dal Dirigente della Sezione "Affari istituzionali e giuridici", competente a supportare il Segretario Generale della Presidenza anche nel suo ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Regione Puglia, (v) dal funzionario titolare della Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa "Audit, gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi", nonché (vi) dal funzionario titolare della Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa "Gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi in ambito FSE". Sono inoltre invitati a partecipare alle riunioni del "Gruppo di valutazione" con funzioni di supporto, in relazione agli specifici ambiti oggetto di autovalutazione, ulteriori soggetti coinvolti nella gestione e controllo del Programma e, nel ruolo di osservatore, l'Autorità di Audit del Programma.

Per quanto attiene alla chiara assegnazione delle responsabilità in merito all'istituzione, all'implementazione e alla verifica di efficacia dei sistemi antifrode, all'interno della struttura centralizzata dell'AdG (Sezione regionale "Programmazione Unitaria") sono infatti state individuate specifiche unità operative cui sono state chiaramente affidate le funzioni orizzontali, ossia i compiti generali di attuazione del Programma comuni a tutti gli Assi, tutte le Azioni e tutte le operazioni cofinanziate a valere sul POR. Tra le suddette funzioni orizzontali, attribuite con Determina Dirigenziale dell'AdG, in materia di individuazione e gestione delle irregolarità – incluse le frodi sospette e accertate – rilevano le seguenti Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa: (i) "Audit, gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi"; (ii) "Gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi in ambito FSE"; (iii) "Coordinamento delle verifiche di gestione di cui all'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in ambito FESR"; (iv) "Coordinamento delle verifiche di gestione di cui all'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in ambito FSE"; (v) "Supporto all'applicazione della normativa comunitaria e nazionale". Inoltre, nell'ambito del Servizio "Responsabile di Fondo FSE" – che costituisce un'articolazione della Sezione "Programmazione Unitaria" –, è stata attribuita la Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa "Supporto al Responsabile di Fondo FSE negli adempimenti connessi alle verifiche *in loco*".

La Procedura Operativa Standard (POS) A.6 "Gestione irregolarità e recuperi" allegata al Si.Ge.Co. del POR chiarisce infine dettagliatamente le procedure da attivare per trattare tutti i tipi di irregolarità riscontrabili, comprese le frodi presunte e accertate, ed enuclea chiaramente i ruoli e le responsabilità attribuiti a ciascuno degli attori coinvolti nella procedura.

Per quanto riguarda le misure di cui al punto sub iv) sono state attivate, già a partire dal 2016, e sono tuttora in corso di realizzazione attività di formazione e sensibilizzazione incentrate, tra l'altro, sugli aspetti teorici e pratici relativi alle frodi, sul sistema di controllo interno e sulla strategia antifrode dell'Amministrazione e su quella specifica dell'AdG, sui ruoli assegnati al personale coinvolto, nonché sui meccanismi di segnalazione adottati. Tali programmi di formazione e sensibilizzazione sono aperti al personale incaricato della gestione e controllo del POR e, in alcuni casi, a tutto il personale dell'Amministrazione regionale. Le attività formative e di sensibilizzazione rivestono un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione e delle frodi, in quanto volte a diffondere la cultura della legalità e dell'integrità. In particolare, mediante la loro realizzazione si persegue l'obiettivo di fornire ai partecipanti alle succitate attività gli strumenti per svolgere al meglio le proprie funzioni nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di antifrode e anticorruzione, attraverso l'approfondimento dei principi generali dell'etica pubblica, nonché degli strumenti tecnici e operativi che consentono di riconoscere, contrastare e rettificare le irregolarità e le frodi. Le attività formative e di sensibilizzazione sono realizzate



nella forma di seminari, corsi di formazione in presenza ed erogati in modalità di apprendimento autonomo *e-learning*, *webinar*, convegni, riunioni di coordinamento, etc., in cui sono coinvolti, nel ruolo di docenti, importanti attori del contrasto alle frodi, quali esperti, rappresentanti di organismi di Governo e di polizia, della magistratura contabile e ordinaria, nonché autorità nazionali competenti in materia di antifrode e anticorruzione.

L'AdG ha inoltre istituito un solido sistema di controllo interno, ben definito nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo del POR (cfr. in particolare Procedure Operative Standard A.9 e Sezioni C.2 e D.3), che costituisce un importante strumento di prevenzione delle frodi. In linea con quanto prescritto dall'articolo 125, paragrafi da 4 a 7, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e con le indicazioni contenute nella nota EGESIF n. 14-0012-02 final del 17/9/2015 "*Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione*", l'AdG ha infatti definito il proprio sistema di controllo, valido anche per gli Organismi Intermedi, finalizzato a verificare l'effettiva e regolare esecuzione delle operazioni, la realtà delle spese dichiarate, nonché la loro conformità con i termini della Decisione della CE che approva il POR e le norme nazionali e dell'Unione applicabili. Il modello di *governance* del POR, in particolare per la gestione e i controlli di primo livello, attua il principio della separazione delle funzioni, garantisce un'efficace gestione delle operazioni e un adeguato flusso di comunicazione tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti. Ai fini del rispetto del principio di separazione delle funzioni, le verifiche di gestione sono affidate a personale non coinvolto né nella selezione e approvazione delle operazioni né nelle attività di pagamento. L'attività delle verifiche viene realizzata con le seguenti modalità:

- verifiche preventive delle procedure di selezione (cfr. POS A.9 allegata al Si.Ge.Co.), condotte per il 100% degli avvisi e dei bandi di selezione delle operazioni a regia regionale mediante apposite *check list*, le quali rappresentano uno strumento di controllo che verte sui contenuti degli avvisi e dei bandi e sui relativi allegati;
- verifiche amministrativo-documentali (cfr. POS C.2a e POS D.3a allegate al Si.Ge.Co.), condotte per il 100% delle rendicontazioni, con riferimento alla documentazione amministrativo-contabile relativa alle domande di rimborso e a quella di altra natura che accompagna l'intero processo di attuazione delle operazioni; tali verifiche sono realizzate prima che le spese corrispondenti siano inserite in una domanda di pagamento alla Commissione Europea;
- verifiche *in loco* su base campionaria (cfr. POS C.2b e POS D.3b allegate al Si.Ge.Co.), sia *in itinere* sia a conclusione degli interventi, volte a verificare l'effettiva e corretta realizzazione dell'operazione finanziata;
- verifiche *in loco* dopo la realizzazione dell'operazione (cfr. POS C.2b allegata al Si.Ge.Co.), realizzate in una fase avanzata della Programmazione su base campionaria, al fine di verificare che per ciascuna operazione cofinanziata permangano le condizioni di ammissibilità della spesa per tutto il periodo stabilito dalla normativa comunitaria, nel rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni sancito dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'AdG procede inoltre, mediante il sistema informativo MIR, alla raccolta, conservazione e analisi dei dati relativi a ciascuna operazione, integrando tali dati con le informazioni desunte dal sistema informativo Arachne e dalle eventuali segnalazioni dell'Autorità di Audit. In particolare, nell'ambito del campionamento finalizzato all'estrazione delle operazioni da sottoporre a controllo *in loco*, l'Autorità di Gestione effettua un'analisi dei rischi sulle singole operazioni costituenti l'universo di riferimento, individuando, come prescritto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (art. 125, par. 5), i fattori di rischio rilevanti. La suddetta analisi dei rischi, che determina una stratificazione dell'universo da campionare a seconda del livello di rischiosità dello strato (alto, medio e basso), risulta dall'elaborazione automatizzata da parte del sistema informativo MIR delle informazioni contenute al suo interno, le cui risultanze vengono integrate nel



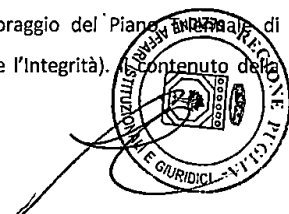
dell'analisi dei rischi effettuata dal sistema informativo della Commissione Europea Arachne e con il contenuto delle eventuali segnalazioni dell'AdA riferite a specifiche tipologie di operazioni, singole operazioni, determinate categorie di beneficiari o singoli beneficiari. Il sistema Arachne viene altresì utilizzato nell'ambito del POR in fase di selezione delle operazioni, per la verifica del possesso del requisito dimensionale da parte dei potenziali beneficiari di aiuti di Stato.

Atteso che le attività di prevenzione non possono garantire la tutela assoluta nei confronti delle frodi, è necessario disporre di un efficace sistema di individuazione e segnalazione dei comportamenti fraudolenti. A tal fine, l'Autorità di Gestione adotta le seguenti misure:

1. diffusione e mantenimento di una mentalità appropriata e di competenze adeguate in materia di rilevazione delle frodi, anche con specifico riferimento agli indicatori di frode (*red flags*);
2. istituzione e promozione di chiari meccanismi di segnalazione, in grado di semplificare la segnalazione sia di presunte frodi sia di irregolarità.

Relativamente al primo punto, l'AdG si avvale di personale appositamente designato, responsabile della gestione e dello svolgimento delle verifiche preventive, amministrativo-documentali ed *in loco*, in gran parte selezionato già nel corso della precedente programmazione, dotato di elevate competenze maturate nel corso della pluriennale attività di attuazione dei programmi comunitari. L'AdG adotta inoltre misure che assicurano la diffusione e il mantenimento, presso tutto il personale, di una mentalità appropriata, di un adeguato livello di scetticismo professionale e di competenze specifiche in materia di aspetti teorici e pratici relativi alle frodi (inclusa la conoscenza degli indicatori di frode), nonché relativamente al sistema di controllo interno e alla strategia antifrode adottati. In tal senso, rivestono fondamentale importanza le già citate attività formative e di sensibilizzazione, attivate e in corso di realizzazione, a favore del personale coinvolto nella gestione e controllo del POR Puglia, tra cui il personale incaricato dello svolgimento delle verifiche di gestione, nonché la divulgazione dei documenti rilevanti, inclusi quelli elaborati dalla Commissione Europea. I suddetti documenti, tra cui alcune pubblicazioni in materia di indicatori di frode (*red flags*), oltre ad essere oggetto di specifiche attività formative, sono infatti pubblicati sia in una sezione specificatamente dedicata del sito *web* del POR Puglia (<https://por.regione.puglia.it/politica-antifrode-del-por-puglia-fesr-fse-2014-2020>), accessibile al pubblico, sia sulla pagina *web* di accesso al sistema informativo di gestione e monitoraggio del POR "MIR" (<https://mir.regione.puglia.it/>), utilizzato dal personale della Regione e degli Organismi Intermedi impegnati nella gestione controllo del POR, nonché dai beneficiari.

Con riferimento ai meccanismi di segnalazione, l'Autorità di Gestione ha istituito una procedura di *whistle-blowing* specifico per il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 quale strumento per le segnalazioni aperto a cittadini, imprese, associazioni e a tutti gli ulteriori soggetti esterni ed interni al Sistema di Gestione e Controllo del Programma. Tale strumento, disciplinato nell'ambito della Procedura Operativa Standard A.5 "Gestione dei reclami" allegata al Si.Ge.Co., è messo a disposizione all'interno del sito *web* dedicato al POR e consente a chiunque la segnalazione di qualsiasi sospetto di frode o irregolarità, nonché la mera manifestazione di rimostranze, con riferimento ad iniziative cofinanziate dal Programma. Al fine di incoraggiare le segnalazioni, l'Amministrazione regionale garantisce la tutela della riservatezza del denunciante. La casella *e-mail* dedicata al *whistle-blowing* del POR è infatti gestita in via esclusiva dalla Sezione "Affari istituzionali e giuridici" (Sezione regionale competente a coadiuvare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia, nella redazione, nell'attuazione e nel monitoraggio del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'annesso Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità).



segnalazione viene inoltrato dalla Sezione "Affari istituzionali e giuridici" all'Autorità di Gestione tramite posta elettronica, escludendo qualsiasi riferimento all'identità del segnalante. L'AdG, coinvolgendo le strutture di gestione e controllo del Programma, verifica quanto segnalato e informa dell'esito della verifica la Sezione "Affari istituzionali e giuridici". Nel caso di accertamento di irregolarità o frodi, la Sezione regionale competente adotta i conseguenti provvedimenti, conformemente a quanto stabilito dalla POS A.6 "Gestione irregolarità e recuperi" allegata al Si.Ge.Co.

Ai fini della rettifica delle frodi sospette e accertate e dell'azione giudiziaria contro di esse, l'Amministrazione regionale e l'Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 hanno posto specifici obblighi e stabilito apposite procedure, che si sostanziano in:

1. obbligo di adozione da parte dei Responsabili di Azione del POR dei provvedimenti conseguenti alla segnalazione o all'accertamento di irregolarità (cfr. POS A.6 allegata al Si.Ge.Co.), nonché di tempestiva informazione e denuncia all'autorità giudiziaria da parte di tutti i dipendenti e collaboratori dell'Amministrazione di eventuali situazioni di illecito, incluse tutte le frodi sospette (cfr. Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia, cfr. art. 8 "Prevenzione della corruzione" e art. 13 "Disposizioni particolari per i dirigenti");
2. procedura per il trattamento delle frodi sospette segnalate dagli organi di polizia giudiziaria (cfr. POS A.6 allegata al Si.Ge.Co.);
3. procedura di comunicazione all'OLAF delle irregolarità accertate e di rettifica delle stesse mediante ritiro o recupero (cfr. POS A.6 allegata al Si.Ge.Co.).

Con riferimento a tutte le quattro fasi del ciclo di lotta alle frodi nell'ambito della gestione e controllo del POR (prevenzione, individuazione, rettifica, segnalazione), assume un ruolo rilevante lo stretto e continuo rapporto di collaborazione delle strutture regionali di gestione del Programma con gli organi di polizia, in modo particolare con la Guardia di Finanza. La collaborazione riguarda sia le articolazioni regionali della Guardia di Finanza, sia il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione Europea presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Attraverso le azioni su descritte, l'Autorità di Gestione del Programma e l'intera Amministrazione regionale sono costantemente impegnate a contrastare, prevenire e combattere ogni tentativo e forma di frode ai danni del bilancio europeo, nazionale e regionale.

4.4 - Il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione

Il monitoraggio e il riesame periodico – come evidenziato dall'ANAC nel PNA 2019 – costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio, attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Al riguardo, ferma restando l'attribuzione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) del compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano ai sensi della Legge n. 190/2012, la stessa Autorità nel citato PNA 2019 ha rilevato come *"soprattutto in amministrazioni di grandi dimensioni o con un elevato livello di complessità, il monitoraggio in capo al solo RPCT potrebbe non essere facilmente attuabile, anche in presenza di una generalizzata numerosità degli elementi da monitorare. Per tale ragione, si possono prevedere sistemi di monitoraggio su"*



più livelli, in cui il primo è in capo alla struttura organizzativa che è chiamata ad adottare le misure e il secondo livello in capo al RPCT”⁸³.

Pertanto - stante la complessità dell’organizzazione regionale ed il ruolo ivi esplicato dalla Rete dei Referenti del RPCT di cui al par. 4.1.1 del presente Piano - il monitoraggio delle misure di prevenzione previste dal PTPCT della Regione Puglia si articola in un “monitoraggio di primo livello”, attuato in autovalutazione da parte dei referenti/responsabili delle strutture organizzative interessate dall’attuazione di ciascuna misura, ed un “monitoraggio di secondo livello”, svolto direttamente dal RPCT che, coadiuvato dalla propria struttura di supporto e/o dagli organi di controllo interno regionali (Controllo di gestione; Servizio ispettivo; Autorità di Audit, ecc.) anche attraverso incontri ed *audit* specifici, verificherà la veridicità delle informazioni rese in autovalutazione attraverso il controllo degli indicatori previsti per l’attuazione di ciascuna misura ed attraverso l’acquisizione di informazioni e prove documentali dell’effettiva azione svolta.

Il monitoraggio di secondo livello, in considerazione della scarsità di risorse umane dell’Amministrazione regionale pugliese a fronte della complessità organizzativa della medesima Amministrazione, sarà effettuato dal RPCT in fase di prima applicazione attraverso campionamento delle misure da sottoporre a verifica. Nel corso del triennio si intende altresì procedere all’implementazione di strumenti e soluzioni informatiche che possano facilitare l’attività di monitoraggio, al fine di estendere progressivamente l’ambito della verifica stessa.

L’attività di monitoraggio è impostata secondo lo schema riportato di seguito, che reca – per ciascuna misura di prevenzione del rischio da monitorare – espressa indicazione delle strutture regionali responsabili dell’attuazione della misura e dunque del relativo monitoraggio di primo livello, della periodicità del monitoraggio, delle modalità di svolgimento del monitoraggio sia di primo che di secondo livello e degli indicatori di realizzazione.

Misura di prevenzione del rischio corruttivo	Struttura responsabile attuazione misura (monitor. I livello)	Periodicità monitoraggio	Modalità svolgimento monitoraggio (I e II livello) /Indicatori di realizzazione
Obblighi di astensione in caso di conflitti di interesse	Tutte le strutture regionali	Tempestivo	I livello_ Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti, al momento dell’assegnazione all’ufficio o del conferimento dell’incarico, e di tutti i consulenti e collaboratori al momento del conferimento dell’incarico.
		Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni: n. dichiarazioni insussist. conflitto interesse pervenute; n. verifiche effettuate sulle dichiarazioni; n. variazioni al contenuto delle dichiarazioni comunicate dal dipendente; n. situazioni di conflitto d’interesse dichiarate/accertate e soluzioni adottate.

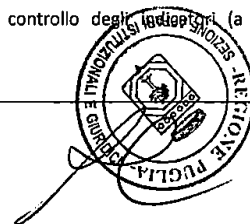
⁸³ ANAC, PNA 2019 – Allegato 1 - “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, p. 46-47.



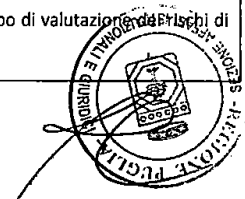
	RPCT		Il livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice	Sezione Personale e Organizzazione	Tempestivo	I livello_ Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza situaz. inconfirib./incompatib. da parte dei titolari degli incarichi, da sottoporre a controllo di veridicità.
		Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni: n. dichiarazioni pervenute/n. incarichi conferiti (rapporto); n. verifiche effettuate; n. inconfiribilità e incompatibilità dichiarate e/o accertate.
	RPCT		Il livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza in materia di inconfiribilità e incompatibilità delle nomine di rappresentanti regionali in enti, istituzioni e soggetti di diritto pubblico o privato controllati, partecipati, vigilati o finanziati dalla Regione Puglia	Le strutture regionali responsabili del procedimento di nomina	Tempestivo	I livello_ Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza situaz. inconfirib./incompatib. da parte dei titolari degli incarichi, da sottoporre a controllo di veridicità.
		Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni: n. dichiarazioni pervenute/n. incarichi conferiti (rapporto); n. verifiche effettuate; n. inconfiribilità e incompatibilità dichiarate e/o accertate.
	RPCT		Il livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Verifica precedenti penali per conferimento incarichi di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 (commis. gara, commis. concorso, ecc.)	Tutte le strutture regionali	Tempestivo	I livello_Inserimento espresso negli avvisi per l'attribuzione degli incarichi delle condizioni ostative al conferimento; Controlli sui precedenti penali dei soggetti che intendano svolgere le funzioni di cui all'art. 35 bis del D.lgs. 165/2001 e, in caso positivo, adozione delle conseguenti determinazioni.
		Annuale (entro il 30 novembre)	I livello_Trasmissione al RPCT di un report su verifiche effettuate ed esito controlli in merito ad adempimenti ex art. 35-bis, dando conto delle criticità riscontrate e dei provvedimenti adottati al fine di rimuoverle.



	RPCT		Il livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza su incarichi extra-istituzionali	Sezione Personale e Organizzazione	Annuale (entro 10 gennaio)	I livello_Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni: n. richieste autorizzate, distinguendo tra incarico retribuito e non retribuito; n. richieste negate, con distinzione tra incarico retribuito e non retribuito.
	RPCT		Il livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Adozione misure relative al <i>pantouflage</i>	Tutte le strutture regionali che emanano bandi di gara e atti propedeutici all'affidamento di contratti pubblici	Tempestivo	I livello_Attestazione al RPCT relativa all'inserimento di specifica clausola di divieto di <i>pantouflage</i> nei bandi di gara e negli atti propedeutici all'affidamento di contratti pubblici
	Sezione Personale e Organizzazione	Annuale (entro 30 novembre)	I livello_Attestazione al RPCT relativa all'inserimento di specifica clausola di divieto di <i>pantouflage</i> negli atti di assunzione del personale (accez. estensiva di cui all'art. 21 D.Lgs. 39/2013) ed all'acquisizione di dichiarazioni recanti impegno al rispetto del predetto divieto dei dipendenti che cessano dal rapporto di servizio o dall'incarico.
	RPCT		Il livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza sull'osservanza del Codice di comportamento	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)	Annuale (entro 10 gennaio)	I livello_Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni: n. procedimenti disciplinari, distinti per tipologia di reato; n. provvedimenti emessi, distinti per tipologia di reato.
	RPCT		Il livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).



Rotazione straordinaria del personale, in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotta di tipo corruttivo	Tutte le strutture regionali	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Attestazione al RPCT del monitoraggio della struttura sui procedimenti penali/disciplinari dei dipendenti e dirigenti e conseguente effettuazione della rotazione straordinaria, con indicazione del n. di dipendenti/dirigenti coinvolti.
	RPCT		Il livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Rotazione ordinaria del personale	Tutte le strutture regionali	Annuale (entro 1 dicembre)	I livello_ Attestazione al RPCT dell'avvenuta effettuazione della rotazione ordinaria - in applicazione del Programma regionale di rotazione - con indicazione del n. dirigenti/dipendenti ruotati, delle eventualità criticità riscontrate e delle misure alternative (ivi compresi percorsi di formazione/affiancamento) eventualmente attivate in luogo della rotazione.
	RPCT		Il livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	Sezione Personale ed Organizzazione	Annuale (entro 30 novembre)	I livello_ Attestazione al RPCT degli interventi formativi realizzati in materia di trasparenza ed anticorruzione, nell'ambito del Programma formativo annuale elaborato secondo le indicazioni del PTPCT, indicando - per ciascun intervento formativo - il n. dipendenti/dirigenti coinvolti.
	RPCT		Il livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici	RPCT	Semestrale	Verifica (a campione) della concreta attuazione delle misure di prevenzione di cui al par. 4.3.1 del presente PTPCT
Misure di carattere specifico nella gestione dei fondi UE	Sezione Programmazione Unitaria	Ricorrente	I livello_Attuazione delle misure antifrode efficaci e proporzionate, sostenute da una valutazione del rischio di frode, ai sensi dell'art. 125, comma 4 lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013 attraverso: <ul style="list-style-type: none"> l'istituzione di Gruppo di valutazione dei rischi di frode;



			<ul style="list-style-type: none"> • azioni di formazione dei dipendenti regionali che sono inclusi nel sistema di gestione e controllo del Programma Operativo; • controlli di primo livello sulle rendicontazioni dei beneficiari, anche in loco sulla base di adeguata analisi dei dati.
	RPCT/Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie	Ricorrente	Il livello_Svolgimento di attività previste dall'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 attraverso <i>audit</i> del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e <i>audit</i> a campione delle operazioni incluse nelle domande di pagamento inoltrate ai Servizi della Commissione Europea, anche con interventi in loco finalizzati ad accertare l'esistenza, la regolarità e la legittimità degli interventi finanziati da fondi SIE.

Le verifiche innanzi elencate potranno essere affiancate da verifiche ulteriori non programmate connesse a segnalazioni pervenute al RPCT tramite il Sistema *Whistleblowing* della Regione Puglia.

Al monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio corruttivo come innanzi descritte, nell'arco del triennio di riferimento del presente Piano, si affiancherà una valutazione in ordine all'idoneità delle predette misure. Ciò al fine di valorizzare i risultati dell'attività di monitoraggio per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio.



Parte V

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

5.1 - La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione

La stretta interrelazione tra trasparenza e prevenzione del rischio corruttivo, già introdotta nel par. 4.2.4 della precedente Parte IV, rende necessaria un'adeguata programmazione di tale misura nel presente PTPCT che - in adeguamento al D.Lgs. 33/2013 s.m.i. ed agli atti di regolazione dell'ANAC, in particolare alla Delibera ANAC n. 1310/2016 inerente i profili attuativi delle disciplina di trasparenza e pubblicità delle Pubbliche Amministrazioni - intende fornire indicazioni in materia affinché l'attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicazione sia realizzata in una logica non di mero adempimento, ma di effettività e piena conoscibilità dell'azione amministrativa.

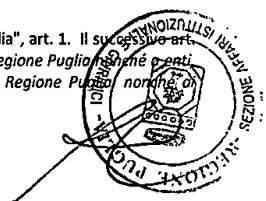
La Regione Puglia ha già da tempo disciplinato, con Legge regionale 20 giugno 2008, n. 15 ("Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia") e conseguente Regolamento attuativo regionale 29 settembre 2009, n. 20 ("Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia"), i principi e le disposizioni operative volte ad "assicurare, nell'ambito della Regione Puglia, la trasparenza e la massima conoscibilità dell'azione amministrativa, la chiarezza e la comprensibilità degli atti, nonché ad incentivare la partecipazione informata e consapevole all'attività politica e amministrativa delle persone fisiche e giuridiche, singole o associate"⁸⁴. Tale normativa fornisce una prima regolamentazione a livello regionale - da integrarsi con le sopravvenute disposizioni nazionali e gli atti di regolazione ANAC - dei principi e degli strumenti in materia di trasparenza amministrativa, di informazione e partecipazione pubblica, di accesso agli atti e alla documentazione, di trasparenza in settori particolarmente delicati (appalti pubblici; concorsi; conferimento incarichi professionali e di consulenza; concessione contributi e benefici economici, ecc.), definendo in tal senso il ruolo del Portale web istituzionale della Regione Puglia, della struttura regionale competente in materia di Informazione e Comunicazione Istituzionale e degli URP - Uffici Relazioni con il Pubblico.

Peraltro, gli obiettivi di trasparenza e partecipazione rientrano - come già evidenziato in precedenti parti del presente Piano - fra le priorità del Programma di Governo regionale per l'intera legislatura (cfr. par. 1.4) nonché fra gli obiettivi strategici triennali 2020-2022 della Regione Puglia (cfr. par. 4.1.2) previsti dal "Piano degli obiettivi strategici 2020-2022", approvato con D.G.R. n. 42 del 20.01.2020, che espressamente prevede l'obiettivo di "potenziamento e diffusione delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi".

Il presente PTPCT regionale 2020-2022 si configura pertanto come atto fondamentale con il quale sono definiti gli strumenti e le azioni messe in campo per realizzare una effettiva trasparenza e sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Resta inteso che si provvederà ad ogni opportuno adeguamento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti in materia dal presente Piano qualora l'ANAC, come riferito nel PNA 2019, proceda ad "un aggiornamento dell'elenco degli

⁸⁴ L.R. 20 giugno 2008, n. 15 - "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia", art. 1. Il successivo art. 2, nel definire l'ambito di applicazione e gli Enti interessati dalla legge in questione, stabilisce che la stessa "si applica alla Regione Puglia nonché ai enti, aziende, società, agenzie, istituzioni, consorzi e organismi comunque denominati, controllati, vigilati e partecipati dalla Regione Puglia nonché ai concessionari di servizi pubblici regionali".



obblighi, alla luce delle modifiche legislative intervenute, e di attivarsi, in virtù di quanto disposto dall'art. 48 del d.lgs. 33/2013, per definire, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza unificata, l'Agenzia Italia Digitale e l'ISTAT, criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria⁸⁵.

5.2 - Il bilanciamento fra trasparenza e tutela dei dati personali.

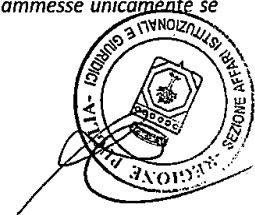
Nella valutazione del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e diritto dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, la Corte Costituzionale ha recentemente riconosciuto - con sentenza n. 20/2019 - che entrambi i diritti sono *«contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato»*. La Corte ritiene infatti che, se da una parte il diritto alla riservatezza dei dati personali, quale manifestazione del diritto fondamentale all'intangibilità della sfera privata, attiene alla tutela della vita degli individui nei suoi molteplici aspetti e trova sia fondamento nella Costituzione italiana (artt. 2, 14, 15 Cost.) sia specifica tutela nelle varie norme europee e convenzionali, dall'altra parte, con la medesima importanza, si delineano i principi di pubblicità e trasparenza, riferiti non solo, quale corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) a tutti gli aspetti rilevanti della vita pubblica e istituzionale, ma anche, ai sensi dell'art. 97 Cost., al buon funzionamento dell'amministrazione e ai dati che essa detiene e controlla. Nello specifico, la Corte precisa che il bilanciamento fra trasparenza e privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità, che *«richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi»*.

Il bilanciamento tra i due diritti è, quindi, necessario, come peraltro previsto anche dal Considerando n. 4 del Regolamento (UE) 2016/679, il quale espressamente prevede che *«il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va temperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità»*.

Il quadro delle regole in materia di protezione dei dati personali si è consolidato con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il "Codice in materia di protezione dei dati personali" - Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Al riguardo, l'art. 2-ter, co. 1 del D.lgs. n. 196 del 2003 come modificato dal D.lgs. 101/2018 dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, *«è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento»*; inoltre, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che *«la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1»*.

⁸⁵ ANAC, PNA 2019, p. 78.



Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici si fonda pertanto sul principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, occorre che le Pubbliche Amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

A tal proposito la Regione Puglia, con nota congiunta del Responsabile per la Protezione dei dati (RPD) e del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) prot. AOO_166/3622 del 23.07.2019, ha indicato alle strutture regionali, in riferimento agli obblighi di pubblicità e di trasparenza dei provvedimenti amministrativi, degli atti e dei documenti, di verificare che i trattamenti effettuati, nell'ambito degli adempimenti di competenza *ratione materiae*, siano supportati da adeguata base giuridica, ovvero da un atto normativo chiaro e puntuale quale e - segnatamente - ha formulato apposite istruzioni affinché l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, avvenga nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

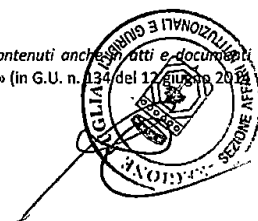
La Regione Puglia inoltre, ai fini dell'adeguamento della policy "Privacy" regionale a quanto richiesto dall'art. 30 del Regolamento (UE) 679/2016, ha provveduto con D.G.R. n. 909 del 29.05.2018 all'istituzione del Registro delle attività di trattamento della Regione Puglia, gestito dai singoli Responsabili del trattamento dei dati (oggi Designati) che ne garantiscono l'alimentazione e l'aggiornamento. A tal fine, con il supporto della Società in house InnovaPuglia, è stata predisposta e resa operativa una piattaforma informatica centralizzata, accessibile all'indirizzo web <https://gdpr.regione.puglia.it>, che consente ai Designati e ai soggetti autorizzati dagli stessi di inserire e aggiornare i dati trattati, le finalità del trattamento e le misure di sicurezza tecniche e organizzative, attuate con riferimento alle attività di propria competenza, ed al titolare del trattamento di verificare tutti i trattamenti effettuati nella Regione Puglia: dell'attivazione di tale piattaforma è stata data comunicazione a tutte le strutture regionali con nota prot. AOO_22/1320 del 24.07.2019, fornendo le necessarie istruzioni operative.

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali⁸⁶.

5.3 - Gli obblighi di pubblicazione.

Il presente PTPCT, in conformità con quanto indicato dall'ANAC negli atti di regolazione in materia di trasparenza e obblighi di pubblicazione⁸⁷, provvede all'organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

⁸⁶ Cfr. Garante per la protezione dei dati personali, «Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati» (in G.U. n. 134 del 17 giugno 2018 e in www.gdpr.it, doc. web n. 3134436, attualmente in corso di aggiornamento).



E' utile precisare al riguardo che nel corso del triennio di riferimento del presente Piano 2020-2022, una volta completata la riorganizzazione - nell'ambito della Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web regionale - del cd. "*albero della trasparenza*" secondo la struttura indicata dall'ANAC in allegato alla Delibera n. 1310 del 2016, si procederà con l'implementazione di un sistema di alimentazione automatica della predetta Sezione. In tal senso, è in via di ridefinizione l'intera architettura della Sezione "Amministrazione Trasparente," che andrà a regime nel corso del 2020.

Sul tema inoltre l'ANAC ha avviato, nel settembre 2019, un'attività di monitoraggio per la raccolta di elementi conoscitivi utili alla semplificazione della Sezione "Amministrazione trasparente" e alla progettazione di modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione di documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Per quanto innanzi - in attesa del completamento del nuovo *layout* relativo alla Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web regionale e nelle more di un'eventuale semplificazione da parte di ANAC della medesima Sezione "Amministrazione trasparente" tramite ricorso a modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei dati da pubblicare - gli obblighi e le modalità di pubblicazione sono quelli riportati all'interno del prospetto relativo agli "Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia", Allegato A1 al presente PTPCT, che contiene l'elenco dei dati soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 s.m.i., individuando le strutture regionali responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, le modalità di trasmissione dei dati per la pubblicazione, i termini temporali per la pubblicazione e l'aggiornamento.

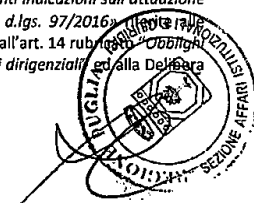
5.4 - Gestione dei flussi informativi relativi ai dati da pubblicare nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia.

Si definiscono di seguito le modalità di gestione dei flussi informativi volti alla raccolta ed aggiornamento periodico dei dati contenuti nella Tabella innanzi riportata, che – per effetto degli obblighi normativi contenuti nel D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. – devono essere pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, nel rispetto dei criteri espressamente richiamati dal legislatore di qualità delle informazioni da pubblicare, ovvero integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

Preliminarmente, si precisa che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati in formato di tipo aperto, ai sensi dell'articolo 68 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al D.Lgs. 82/2005, e sono riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. n. 36/2006, del D.Lgs. n. 82/2005 e del D.Lgs. n. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Nello specifico, le macro-tipologie di informazioni da pubblicare nella Sezione Trasparenza possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:

⁸⁷ Si rinvia, oltre che alla fondamentale Delibera ANAC n. 1310/2016, con cui l'Autorità ha dettato «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*», alle Delibere delle Pubbliche Amministrazioni, anche alla Delibera n. 241/2017 con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" ed alla Delibera n. 586/2019 per quanto riguarda i dati relativi ai dirigenti.



- Atti amministrativi generali
- Elenchi di dati strutturati
- Documenti

Il processo di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente (SAT) prevede attualmente due diverse modalità operative:

1. I contenuti da pubblicare sono trasmessi dai dirigenti responsabili (Sezioni, Servizi) e dalle strutture del Consiglio Regionale direttamente alla struttura di Innovapuglia che provvede alla pubblicazione sulla SAT; tale trasmissione avviene utilizzando la casella di posta elettronica portale.istituzionale@innova.puglia.it.
2. Accesso diretto alle basi di dati gestite da Innovapuglia per le categorie di dati per i quali sono disponibili sistemi di alimentazione automatica (es. SAP Fiori, CIFRA...).

Per ciascun adempimento il prospetto relativo agli "Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia", Allegato A1 al presente PTPCT e cui si rinvia, indica le modalità specifiche di trasmissione per la pubblicazione.

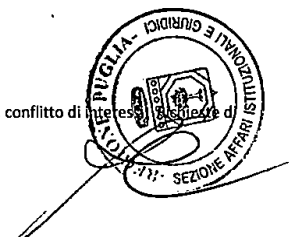
Nel corso del triennio 2020-2022, l'implementazione di un sistema di alimentazione automatica della Sezione "Amministrazione trasparente" consentirà di portare a termine i seguenti processi:

- l'analisi puntuale dei flussi di dati rivenienti dalle strutture organizzative regionali e dal Consiglio Regionale finalizzati ad alimentare la pubblicazione periodica e tempestiva delle informazioni oggetto di obbligo normativo, come previsto dal D. Lgs 33/2013;
- la realizzazione della prima versione del Sistema Informativo della Trasparenza Regionale (SITRA) con l'obiettivo di supportare le azioni di rilevazione, estrazione e pubblicazione dei dati nel rispetto della normativa vigente.
- la definizione di una nuova casella di posta elettronica dedicata all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza al fine di agevolare le attività di coordinamento interno con particolare riferimento alla raccolta dei dati relativi agli obblighi a "responsabilità diffusa";
- la definizione di formati standard per uniformare la raccolta e la pubblicazione di alcune tipologie di dati⁸⁸.

In particolare, il SITRA consentirà di:

- raccogliere, organizzare e archiviare in una banca dati logica i dati elaborati dalle strutture organizzative responsabili, individuate nella Tabella su "Obblighi di trasparenza e pubblicazione" – Allegato A1 al presente PTPCT;
- supportare il monitoraggio dei dati pubblicati rispetto a criteri di completezza, grado di copertura dei dati, compatibilità e frequenza di aggiornamento degli stessi;
- integrare il SITRA con gli altri sistemi regionali che generano e detengono i dati con l'obiettivo nel prossimo triennio di automatizzare il più possibile i flussi di dati in input alla SAT e facilitare i processi organizzativi connessi alla *governance* della trasparenza ed alle attività di aggiornamento e pubblicazione;
- attivare processi e servizi di cooperazione applicativa tra il SITRA ed il sistema informativo adottato dal Consiglio regionale con l'obiettivo di normalizzare tutti i flussi di dati rivenienti da tale sistema ed omogeneizzare le modalità di raccolta e pubblicazione nella SAT;

⁸⁸ Sono stati già forniti modelli standard per le seguenti categorie di dati: Attestazioni altri incarichi; Insussistenza conflitto di interessi; Accesso civico.



- abilitare la pubblicazione di tutti i dati della SAT in formato aperto in conformità all'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 (Dati aperti e riutilizzo) nonché alle Linee guida degli Open Data della Regione Puglia.

Con l'entrata a regime del Sistema SITRA le modalità attuali di rilevazione e pubblicazione dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente potranno essere progressivamente sostituite e snellite, in termini di razionalizzazione e ottimizzazione del flusso di trasmissione delle informazioni: il sistema consentirà, infatti, di estrapolare automaticamente i dati inseriti in altre basi di dati del Sistema Informativo Regionale, a cui facilmente associare i metadati utili per la loro corretta fruizione da parte dei cittadini e delle imprese. Inoltre, sarà reso più efficace il processo di verifica dei dati rispetto ai requisiti di completezza, copertura e compatibilità rispetto alla normativa vigente.

Altra procedura telematica che consente l'alimentazione automatica è disponibile nella pagina **CIFRA**, attivabile dall'omonimo *link* presente nel riquadro "Sezioni Speciali" del portale Sistema Puglia (<http://www.sistema.puglia.it>), che prevede l'estensione dell'attuale procedura di archiviazione digitale degli atti deliberativi e delle determinazioni dirigenziali da parte di tutte le strutture regionali, con l'introduzione di nuovi *form on-line* (pannelli) per l'inserimento - a completamento degli atti - dei dati connessi agli obblighi di trasparenza e pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013⁸⁹.

5.5 - L'accesso civico semplice e generalizzato.

Fra gli strumenti attuativi del principio di trasparenza un ruolo di non poco conto spetta al diritto di accesso agli atti, nelle sue tre tipologie: accesso documentale, accesso civico semplice ed accesso civico generalizzato.

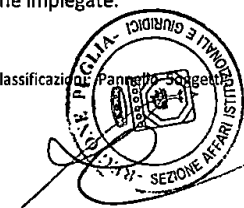
Fatta salva la disciplina già prevista dalla L. 241/1990 con riferimento all'accesso documentale, fondamentali risultano le disposizioni introdotte in materia dapprima con D.lgs. n. 33/2013 e poi con D.lgs. n. 97/2016 con riferimento all'accesso civico (semplice e generalizzato), che a differenza dell'accesso documentale non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

A norma dell'art. 5, co. 1 del D.lgs. 33/2013, l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione: è questo l'accesso civico "semplice", il quale riguarda i soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio nei casi di mancata osservanza degli stessi⁹⁰.

A tale tipologia di accesso si affianca il nuovo diritto di accesso civico "generalizzato" a dati e documenti non oggetto di pubblicazione obbligatoria - delineato nel novellato art. 5, co. 2, del D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016 - in base al quale chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tassativamente indicati dalla legge, che contestualmente vengono in evidenza. L'effettività del diritto di accesso civico generalizzato a dati, documenti e informazioni costituisce, sostanzialmente, l'effetto simmetrico del dovere dell'Amministrazione di render conto delle modalità di svolgimento delle funzioni pubbliche e dell'uso delle risorse pubbliche: tale processo dialogico consente pertanto una costante verifica dei risultati ottenuti dalle pubbliche amministrazioni in rapporto ai compiti istituzionali e alle risorse pubbliche impiegate.

⁸⁹ Tali pannelli sono i seguenti: Pannello Atto; Pannello Obbligo D.Lgs. 33/2013; Pannello Atti collegati; Pannello Classificazioni; Pannello Segreti; Pannello Concorsi; Pannello Convalida Sezione Obbligo D.Lgs. 33/2013.

⁹⁰ Cfr. Delibera ANAC n. 1310/2016, Parte Terza, par. 9 - "Accesso civico per mancata pubblicazione di dati".

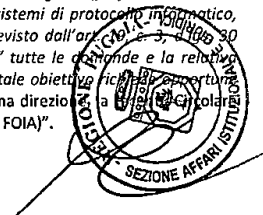


Sull'istituto dell'accesso civico generalizzato l'ANAC, chiamata dallo stesso D.lgs. 33/2013 a definire le esclusioni e i limiti, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza unificata, ha adottate specifiche Linee guida con Delibera n. 1309/2016 recante "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013". Successivamente la medesima Autorità, con Delibera ANAC n. 1019/2018 recante "Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall'A.N.A.C. e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990" ha stabilito - più in generale - i criteri e le modalità per l'esercizio di tutte le forme normativamente previste di accesso a documenti, dati ed informazioni, definendo in particolare i criteri di formulazione dell'istanza di accesso, eventuali limiti relativi alla legittimazione soggettiva del richiedente, il destinatario dell'istanza ovvero il responsabile del procedimento, le modalità di svolgimento del procedimento, gli strumenti a disposizione nei casi di inerzia, mancata risposta o diniego.

In applicazione della novella normativa di cui al D.Lgs. n. 97/2016 ed in recepimento delle direttive e raccomandazioni del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione e dell'ANAC innanzi richiamate, la Regione Puglia - con note del Segretario generale della Presidenza e della Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici prot. AOO_175/1506 del 7/11/2017, prot. AOO_166/1538 del 14/5/2018 e prot. AOO_175/509 del 15/2/2019 - ha adottato apposite misure organizzative relative alla gestione delle diverse tipologie di accesso. In particolare:

- Si è dotata, quale strumento utile all'esercizio del diritto di accesso, di apposito modulo fac-simile per la richiesta di accesso civico ex art. 5 D.Lgs. 33/2013 s.m.i., disponibile all'interno della Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale regionale;
- Ha individuato i soggetti istituzionali competenti in materia di accesso agli atti, stabilendo nello specifico che la struttura organizzativa regionale - Servizio, Sezione, Dipartimento - cui vanno ordinariamente indirizzate le richieste di accesso e che risulta competente a decidere al riguardo è la struttura competente per l'istruttoria finalizzata all'atto conclusivo o quella comunque competente a detenere stabilmente gli atti, le informazioni e i documenti richiesti ed ha contestualmente definito le procedure operative per l'esercizio di tale accesso.
- Ha istituito il Registro degli accessi regionale⁹¹, pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente"/"Accesso civico" del sito web istituzionale della Regione Puglia e contenente l'elenco delle richieste di accesso relative alle tre tipologie - accesso documentale, accesso civico semplice o accesso civico generalizzato (cd. FOIA) - pervenute alle Strutture amministrative regionali, articolate per annualità, con indicazione dell'oggetto, della data di ricezione, del relativo esito e della data di decisione, nonché - per gli accessi civici generalizzati - di una serie di

⁹¹ La Circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2/2017 - "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)", al par. 9 dedicato al "Registro degli accessi" dispone: "Tra le soluzioni tecnico-organizzative che le amministrazioni potrebbero adottare per agevolare l'esercizio del diritto di accesso generalizzato da parte dei cittadini e, al contempo, gestire in modo efficiente le richieste di accesso, la principale è la realizzazione di un registro degli accessi, come indicato anche nelle Linee guida A.N.A.C. (delib. n. 1309/2016). Il registro dovrebbe contenere l'elenco delle richieste e il relativo esito, essere pubblico e perseguire una pluralità di scopi: semplificare la gestione delle richieste e le connesse attività istruttorie; favorire l'armonizzazione delle decisioni su richieste di accesso identiche o simili; agevolare i cittadini nella consultazione delle richieste già presentate; monitorare l'andamento delle richieste di accesso e la trattazione delle stesse. Per promuovere la realizzazione del registro, le attività di registrazione, gestione e trattamento della richiesta dovrebbero essere effettuate utilizzando i sistemi di gestione del protocollo informatico e dei flussi documentali, di cui le amministrazioni sono da tempo dotate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, del d.lgs. n. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) e delle relative regole tecniche (D.P.C.M. 3 dicembre 2013). I dati da inserire nei sistemi di protocollo sono desumibili dalla domanda di accesso o dall'esito della richiesta. Ai fini della pubblicazione periodica del registro (preferibilmente con cadenza trimestrale), le amministrazioni potrebbero ricavare i dati rilevanti attraverso estrazioni periodiche dai sistemi di protocollo informatico, ferma restando la necessità di non pubblicare i dati personali eventualmente presenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2013, n. 196. L'obiettivo finale è la realizzazione di un registro degli accessi che consenta di "tracciare" tutte le domande e la relativa trattazione in modalità automatizzata, e renda disponibili ai cittadini gli elementi conoscitivi rilevanti. Realizzare tale obiettivo richiede opportune configurazioni dei sistemi di gestione del protocollo informatico, per le quali si rinvia all'allegato 3". Nella medesima direzione è la Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1/2019 - "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)".



dati ulteriori mutuati dai campi richiesti nel Registro nazionale degli accessi FOIA, pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ai fini dell'alimentazione del Registro degli accessi regionale, aggiornato con cadenza trimestrale, le strutture organizzative regionali comunicano trimestralmente, previo oscuramento dei dati personali eventualmente presenti, i dati relativi alle richieste di accesso di propria competenza alla struttura regionale (attualmente il Servizio Pubblicità e Accesso Civico) che, per conto del RPCT, cura l'attività di registrazione degli accessi all'interno del Registro regionale oltre che la trasmissione degli accessi cd. FOIA al Dipartimento Funzione Pubblica per il monitoraggio periodico da quest'ultimo effettuato⁹².

Specifici poteri in materia di accesso civico spettano comunque al RPCT, come ha ampiamente evidenziato l'ANAC, dapprima con le due Delibere n. 1309/2016 e n. 1310/2016 innanzi citate e, da ultimo, con il PNA 2019.

In particolare, in materia di accesso civico: *"Il RPCT è destinatario delle istanze di accesso civico "semplice" (art. 5, co. 1, d.lgs. 33/2013), finalizzate a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati prevista normativamente. Sussistendone i presupposti, entro il termine di trenta giorni, avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e di comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il relativo collegamento ipertestuale. Il RPCT segnala all'ufficio di disciplina, al vertice politico e all'OIV i casi in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sia stata riscontrata la mancata pubblicazione (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013). Con riferimento all'accesso civico generalizzato (art. 5, co. 2, d.lgs. 33/2013), il RPCT riceve e tratta le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta. La decisione deve intervenire, con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Laddove l'accesso generalizzato sia stato negato o differito per motivi attinenti la protezione dei dati personali, il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali"*⁹³.

5.6 - La partecipazione e la regolamentazione delle attività di *lobbying*

Il principio-cardine della trasparenza risulta intimamente connesso con i temi della partecipazione e della regolamentazione delle attività di *lobbying* a livello regionale.

Con Legge regionale n. 28 del 13.7.2017 - "Legge sulla partecipazione" la Regione Puglia ha sancito il riconoscimento della partecipazione in quanto diritto e dovere delle persone, intese come singoli nonchè all'interno di formazioni sociali, promuovendo a tal fine forme e strumenti di partecipazione democratica per assicurare la qualità dei processi decisionali, attraverso la valorizzazione di modelli innovativi di democrazia partecipativa e di democrazia deliberativa, la realizzazione e la sperimentazione di nuove pratiche di coinvolgimento nelle scelte pubbliche e nelle decisioni amministrative.

In applicazione di tali principi nasce la piattaforma "Puglia partecipa", uno strumento innovativo al servizio dei cittadini introdotto dalla suddetta L.R. n. 28/2017 per rafforzare la trasparenza ed il dialogo con i cittadini e gli *stakeholders*, consentendo a questi ultimi di conoscere e partecipare ai processi promossi sia direttamente dalla Regione Puglia che dai territori: attraverso la presentazione di proposte e la partecipazione a consultazioni pubbliche relative a leggi, piani, regolamenti, progetti e iniziative, i cittadini, gli stranieri e gli apolidi residenti in Puglia, le associazioni, le imprese, le

⁹² Il Dipartimento della Funzione pubblica effettua un monitoraggio periodico sulle richieste FOIA presso i Ministeri, le Regioni ed i Comuni, le Province e le Province Autonome. A tale fine, il Dipartimento della funzione pubblica ha predisposto un documento contenente specifiche tecniche denominate "Indicazioni operative per l'implementazione del registro degli accessi FOIA", disponibile sul sito www.foia.gov.it.

⁹³ ANAC, PNA 2019, pp. 102-103.



organizzazioni e le altre formazioni sociali possono in tal modo dare il loro contributo all'interno di una "casa della partecipazione".

Inoltre, con Legge regionale n. 30 del 24/07/2017 - "Disciplina dell'attività di *lobbying* presso i decisori pubblici", la Regione Puglia ha inteso regolamentare l'interazione tra decisori pubblici e portatori di interessi particolari attraverso strumenti che assicurino il perseguimento dei principi di trasparenza e partecipazione democratica di formazione delle decisioni pubbliche, rendendo conoscibili le modalità di confronto e di scambio di informazione tra decisori pubblici e gruppi di interesse particolare.

In applicazione di quanto previsto dalla suddetta L.R. n. 30/2017, con D.G.R. n. 1586 del 3.10.2017 è stato istituito presso la Segreteria Generale della Presidenza regionale il "Registro Pubblico dei Rappresentanti di interesse", l'iscrizione al quale risulta obbligatoria per coloro che - in possesso di requisiti specifici - intendano svolgere attività di rappresentanza di gruppi di interesse particolare. Con successiva D.G.R. n. 641 del 24.04.2018 sono state approvate le "Linee guida per lo svolgimento dell'attività di *lobbying* presso i decisori pubblici ai sensi dell'art. 6 comma 1 della Legge regionale 24.07.2017, n. 30", unitamente al "Codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare" e alla bozza di intesa tra il Presidente della Giunta ed il Presidente del Consiglio regionale per l'istituzione dell'Agenda Pubblica.

E' stata quindi attivata l'Agenda pubblica del Presidente e dei componenti della Giunta Regionale, destinata ad accogliere e rendere pubblici - e dunque trasparenti - gli incontri tra *lobbyisti* iscritti nel Registro e decisori pubblici.

Si è inoltre provveduto alla predisposizione, con il supporto della Società in house InnovaPuglia, di apposita Sezione del sito web istituzionale della Regione Puglia dedicata al "Registro *Lobbying* - Registro pubblico dei rappresentanti dei gruppi di interesse particolare" (<https://lobbying.regione.puglia.it>) da cui i rappresentanti di gruppi di interesse particolare possono accreditarsi e da cui è possibile consultare l'Agenda pubblica.

5.7 - Monitoraggio sugli obblighi di trasparenza e pubblicazione

In considerazione del ruolo del RPCT, nella cui figura a seguito delle modifiche apportate dal D.lgs. 97/2016 al D.lgs. 33/2013 si sono concentrate anche le funzioni di Responsabile della trasparenza, quest'ultimo svolge stabilmente un'attività di monitoraggio sugli adempimenti in materia di trasparenza ed in particolare sull'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente, assicurando anche che sia rispettata la "qualità" dei dati. A ciò consegue il potere del RPCT di segnalare gli inadempimenti rilevati, in relazione alla gravità, all'OIV, all'organo di indirizzo politico, ad ANAC o all'UPD, a norma dell'art. 43, co. 1 e 5, D.lgs. 33/2013.

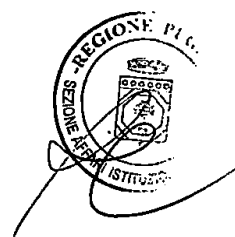
Il monitoraggio del rispetto degli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT della Regione Puglia è effettuato sulla base degli "Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia" contenuti nel prospetto riportato in Allegato A1 al presente PTPCT, secondo la relativa periodicità di aggiornamento e i termini di pubblicazione. Tale monitoraggio può essere effettuato, a seconda della tipologia di dati oggetto di pubblicazione, in via diretta ed autonoma da parte del RPCT con l'ausilio della propria struttura di supporto, ovvero attraverso attestazione da parte delle strutture organizzative regionali - Servizi, Sezioni, Dipartimenti - responsabili *ratione materiae* dell'elaborazione e trasmissione dei dati per la pubblicazione, potendo in tali casi il RPCT disporre eventuali controlli a campione o a seguito di segnalazione per omessa pubblicazione.



Al RPCT spetta altresì uno specifico monitoraggio in materia di accesso civico, per cui si rinvia al precedente par. 5.5 del presente PTPCT.

L'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'Amministrazione regionale, inoltre, spetta all'O.I.V. per espressa previsione dell'art. 14, co. 4, lett. g), del D.lgs. 150/2009, dell'art. 44 del D.lgs. 33/2013 e, da ultimo, dell'art. 1, co. 8-bis, della L. 190/2012: tale attestazione va pubblicata nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web regionale entro il 30 aprile di ogni anno. In tal senso, gli OIV - come rileva l'ANAC - *"non sono solo chiamati ad attestare la mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione «Amministrazione trasparente», ma ad esprimersi anche su profili qualitativi che investono la completezza del dato pubblicato (ovvero se riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative), se è riferito a tutti gli uffici, se è aggiornato, se il formato di pubblicazione è aperto ed elaborabile*⁹⁴.

⁹⁴ ANAC, PNA 2019, p. 83.





ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOC 231) (link alla sottosezione ALTI, sottosezioni Anticorruzione)	Annuale	RPCT	Entro 15 giorni dall'approvazione	portale.istituzionale@imroz.puglia.it	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normative" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dir. Amministrativa Gabinetto per le DGR Segreteria generale della Giunta, Per il Consiglio; Sezione Affari e Studi Giuridici	Entro 20 giorni dall'eventuale aggiornamento pubblicato nella banca dati normativa	portale.istituzionale@imroz.puglia.it	Monitoraggio semestrale al 30 giugno e al 31 gennaio
Atti generali	Atti amministrativi generali	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta, Sezione personale e organizzazione, nei casi di tratti di atti predisposti da altre strutture, la Struttura amministrativa che lo ha predisposto. Per il Consiglio, le sezioni competenti	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione dell'eventuale aggiornamento o adozione di nuovi atti	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.puglia.it; per il Consiglio: portale.istituzionale@imroz.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio Semestrale al 30 giugno e al 20 dicembre
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio, sezione assemblea e Commissioni consiliari; Sezione Affari e studi giuridici	Entro 15 giorni dall'approvazione	Link al sito regionale del consiglio	Monitoraggio annuale al 28 febbraio
Oneri informativi per cittadini e imprese	Codice disciplinare e codice di condotta	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Temporaneo	Per la Giunta, Sezione personale e organizzazione, Per il Consiglio, Sezione ricerca umane	Entro 20 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale al 31 gennaio
		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenza obblighi amministrativi	Scadenza con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotte dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 6 novembre 2013	Temporaneo	ciascuna Sezione competente per materia	Entro 10 giorni dall'approvazione di ciascun provvedimento che introduce un nuovo obbligo	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale al 30 novembre
	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta, Sezione Personale e Organizzazione, Per il Consiglio regionale propria struttura competente	Entro 20 giorni dall'atto di nomina	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione all'esto della proclamazione
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di precettazione, con l'indicazione della durata dell'incarico e del mandato elettivo	Atto di nomina o di precettazione, con l'indicazione della durata dell'incarico e del mandato elettivo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio, Sezione Assemblea e commissioni consiliari	Entro 20 giorni dalla comunicazione al dirigente della Sezione Risorse Umane	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 giugno e al 15 dicembre

102

ALL - A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL FORTELE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale o titolare di incarico diverso	Entro 20 giorni dalla trasmissione del CV	Per la Giunta: portale.istituzionale@imoz.a.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 giugno e al 15 dicembre
		Art. 14, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura commessi all'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Personale o Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Assamblee e Commissioni Consiliari, Sezione Concomi, Sezione Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di garanzia, Sezione Coord. Politiche di genere	Entro 20 giorni dall'atto di nomina	Per la Giunta: portale.istituzionale@imoz.a.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 giugno e al 15 dicembre
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione economato. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione contabilità	Entro 30 giorni dalla liquidazione della missione	Per la Giunta: portale.istituzionale@imoz.a.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 marzo; al 30 giugno; al 30 settembre; al 15 dicembre
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi e qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun Titolare; Sezione Assamblee e Commissioni Consiliari, Sezione Concomi, Sezione Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di garanzia, Sezione Coord. Politiche di genere	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@imoz.a.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 giugno e al 15 dicembre
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale, Ciascun Titolare; Sezione Assamblee e Commissioni Consiliari, Sezione Concomi, Sezione Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di garanzia, Sezione Coord. Politiche di genere	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@imoz.a.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 giugno e al 15 dicembre



103

104

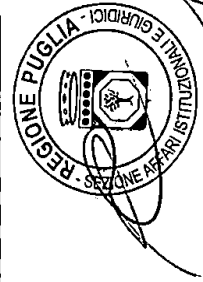


ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	(da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'opposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun Titolare; Sezione Assemblee e Commissioni Consiliari, Sezione Corecom, Sezione Studio e Supporto alla legislazione e alle Politiche di garanzia, sezione Coord. Politiche di genere	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innox.a.puglia.it per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuto pubblicazione al 15 gennaio
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi; soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun Titolare; Sezione Assemblee e Commissioni Consiliari, Sezione Corecom, Sezione Studio e Supporto alla legislazione e alle Politiche di garanzia, sezione Coord. Politiche di genere	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innox.a.puglia.it per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 gennaio
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predefiniti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'opposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno supera 2.000 €)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun Titolare; Sezione Assemblee e Commissioni Consiliari, Sezione Corecom, Sezione Studio e Supporto alla legislazione e alle Politiche di garanzia, sezione Coord. Politiche di genere	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innox.a.puglia.it per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 gennaio
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun Titolare; Sezione Assemblee e Commissioni Consiliari, Sezione Corecom, Sezione Studio e Supporto alla legislazione e alle Politiche di garanzia, sezione Coord. Politiche di genere	Entro 10 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innox.a.puglia.it per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 gennaio

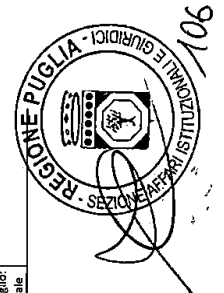
ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio																																				
Organizzazione	Titolari di incarichi politici di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 20 giorni dalla comunicazione per la Giunta alla Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio alla Sezione risorse umane	Per la Giunta: portale.istituzionale@imoz.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione																																				
										Curriculum vitae	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 20 giorni dalla trasmissione del CV	Per la Giunta: portale.istituzionale@imoz.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione																														
																Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane	Entro 20 giorni dall'atto di nomina	Per la Giunta: portale.istituzionale@imoz.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione																								
																						Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione economato. Per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 20 giorni dall'atto di nomina	Per la Giunta: portale.istituzionale@imoz.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 marzo; al 30 giugno; al 30 settembre; al 15 dicembre																		
																												Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@imoz.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 marzo; al 30 giugno; al 30 settembre; al 15 dicembre												
																																		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@imoz.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 marzo; al 30 giugno; al 30 settembre; al 15 dicembre						
																																								Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1, bis, del d.lgs n. 33/2013	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)	Per la Giunta: portale.istituzionale@imoz.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 marzo; al 30 giugno; al 30 settembre; al 15 dicembre



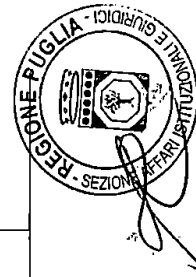
ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

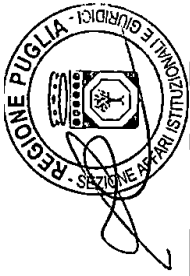
Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedure/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2.1. n. 441/1982.		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione della nomina o del conferimento dell'incarico	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Clacun titolare, Sezione Risorse Umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 167/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3.1. n. 441/1982.		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'opposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno supera 5.000 €)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Clacun titolare, Sezione Risorse Umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 167/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Clacun titolare, Sezione Risorse Umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 167/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013	Cessii dell'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane		Per la Giunta già pubblicati sul sito Amministrazione trasparente; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane		Per la Giunta già pubblicati sul sito Amministrazione trasparente; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane		Per la Giunta già pubblicati sul sito Amministrazione trasparente; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Imposti di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane		Per la Giunta già pubblicati sul sito Amministrazione trasparente; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane		Per la Giunta già pubblicati sul sito Amministrazione trasparente; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Per la Giunta regionale; Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio; Sezione Risorse Umane		Per la Giunta già pubblicati sul sito Amministrazione trasparente; per il Consiglio; Sito del Consiglio regionale	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Per la Giunta regionale; Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio; Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Per la Giunta regionale; Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio; Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Per la Giunta regionale; Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio; Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT	Entro 20 giorni dall'avvio del provvedimento sanzionatorio	portaleregionale@imzr.puglia.it	Attestazione da parte dell'OIV a RPCT dell'avvenuta pubblicazione
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il Consiglio; Gruppi Politici		Sito del consiglio	
Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali		Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il Consiglio; Segretario Generale		Sito del consiglio	





ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: sezione risorse umane	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione o dell'eventuale aggiornamento	Per la Giunta ASCOT. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione temporistica della Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: sezione risorse umane	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione o dell'eventuale aggiornamento	Per la Giunta ASCOT. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione temporistica della Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: sezione risorse umane	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione o dell'eventuale aggiornamento	Per la Giunta ASCOT. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione temporistica della Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta Focal point del piano; Per il Consiglio: Sezione informatica e tecnica	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione o dell'eventuale aggiornamento	Per la Giunta SAP - Fiori. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione temporistica della Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti prorettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Entro 20 giorni dall'approvazione e conferimento incarico	Per la Giunta CIFRA. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione temporistica della Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: 1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Entro 20 giorni dall'approvazione e conferimento incarico	Per la Giunta: CIFRA. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione temporistica della Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre

108

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in abello)	2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Entro 20 giorni dall'approvazione e conferimento incarico	Per la Giunta: CIFRA. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione temporanea dalla Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Entro 20 giorni dall'approvazione e conferimento incarico	Per la Giunta: CIFRA. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione temporanea dalla Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabella relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica da parte della Sezione che ha conferito l'incarico)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Entro 20 giorni dall'approvazione e conferimento incarico	Per la Giunta: CIFRA. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 giugno
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Temporaneo	Per la Giunta: Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Entro 20 giorni dall'approvazione e conferimento incarico	Per la Giunta: CIFRA. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 giugno



109

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili all'RPCT - Monitoraggio
				Per ciascun titolare di incarico:					
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento incarico.	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.auglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento incarico.	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.auglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento incarico.	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.auglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Economato; per il Consiglio: Sezione Risorse Umane	Entro 3 mesi dal conferimento incarico.	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.auglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento incarico.	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.auglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento incarico.	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.auglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, (fidelità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'opposizione della formula "salvo mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero" [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventuale evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (o presentata una volta entro 3 mesi dalla data del conferimento o del conferimento dell'incarico, senza pubblicazione fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventuale evidenza del mancato consenso) (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)]	Entro 3 mesi della nomina o del conferimento dell'incarico	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventuale evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		





ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili all'RPCT - Monitoraggio
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuali discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico.	Per la Giunta: portale.institutionale@innov.puglia.it; per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile.
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico.	Per la Giunta: portale.institutionale@innov.puglia.it; per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile.
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Annunciare complessivo degli emolumenti percepiti e carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Per la Giunta: portale.institutionale@innov.puglia.it; per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile.	
				Per ciascun titolare di incarico:					
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata della durata dell'incarico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Segretario Generale - Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile.
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) ove necessario entro il 30 marzo	Per la Giunta: ciascun titolare di incarico; per il Consiglio: ciascun titolare, Segretario Generale, Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile.
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascun titolare di incarico; per il Consiglio: ciascun titolare, Segretario Generale, Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile.
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Economato; per il Consiglio: Segretario Generale, Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: portale.institutionale@innov.puglia.it; per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile.
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascun titolare di incarico; per il Consiglio: Segretario Generale, Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile.
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascun titolare di incarico; per il Consiglio: Segretario Generale, Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile.

111

M2



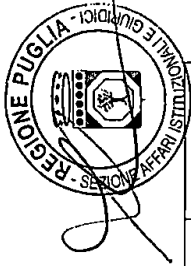
ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL FORTELE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili all'RPCT - Monitoraggio	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1.1. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione in società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'aggiunta della formula cui mio nome appare o che la dichiarazione, secondo il caso, per il soggetto, il coniuge non separato o i parenti entro il secondo grado, o gli stessi si concentrano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) o riferita al momento dell'assunzione dell'incarico)			Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)			
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2.1. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)			Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)			
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]				Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Per la Giunta: ciascun titolare di incarico, per il Segretario Generale, Sezione Risorse Umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Per la Giunta: ciascun titolare di incarico, per il Segretario Generale, Sezione Risorse Umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammoniare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Per la Giunta: ciascun titolare di incarico, per il Segretario Generale, Sezione Risorse Umane	Entro il 30 marzo	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile	
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella donazione organica e relativi criteri di scelta	Temporaneo	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: Segretario Generale	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Per la Giunta: portalo.ist@regione.puglia.it; al.assall@regione.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio	
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione;	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Per la Giunta: ASCOT	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio	

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL FORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili all'RPCT - Monitoraggio						
Dirigenti esecutivi		Art. 14, e. 1, lett. a), d, lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo		Nessuno	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	Entro 10 giorni dalla cessazione dell'incarico	Per la Giunta: ASCOT, per il Consiglio regionale; sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile						
										Curriculum vitae	Nessuno	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	Entro 10 giorni dalla cessazione dell'incarico	Per la Giunta: ASCOT, per il Consiglio regionale; sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	Entro 10 giorni dalla cessazione dell'incarico	Per la Giunta: ASCOT, per il Consiglio regionale; sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile								
								Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi e qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	Entro 10 giorni dalla cessazione dell'incarico	Per la Giunta: ASCOT, per il Consiglio regionale; sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile		
		Altri eventuali incentivi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	Entro 10 giorni dalla cessazione dell'incarico	Per la Giunta: ASCOT, per il Consiglio regionale; sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile								
								1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Nessuno	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)				
		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso))	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)											





ALL-A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzi mail per la pubblicazione	Attestazione da parte dello Struttore responsabili al RPCT - Monitoraggio
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori in carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imposte, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i componenti ed il diritto l'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile antiricorrimento	Entro 20 giorni dall'avvio del provvedimento sanzionatorio	portale.istituzionale@innoz a.puglia.it	Attestazione da parte dell'IV a RPCT
	Postazioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Postazioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna PO, Per il Consiglio, ciascuna PO, ciascuna Sezione conferente	entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP - RP. Per il Consiglio, sito del Consiglio regionale portale.istituzionale@innoz a.puglia.it	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 10 dicembre
	Donazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla donazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione	Entro 20 giorni dalla trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze	portale.istituzionale@innoz a.puglia.it	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 31 luglio
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione	Entro 20 giorni dalla rilevazione collegata al conto annuale	portale.istituzionale@innoz a.puglia.it	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 31 luglio
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: Segretariato Generale, Sezione risorse Umane	Entro 20 giorni dalla rilevazione collegata al conto annuale	portale.istituzionale@innoz a.puglia.it	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 31 luglio
	Tassi di assenza	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione	Entro 20 giorni dalla rilevazione trimestrale	portale.istituzionale@innoz a.puglia.it	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 31 luglio
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione	Entro 20 giorni dalla scadenza trimestrale	portale.istituzionale@innoz a.puglia.it	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 settembre
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 (Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001)	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti e autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Segretariato Generale e sezione risorse umane	Entro 20 giorni dalla comunicazione di approvazione dell'incarico	Per la Giunta: portale.istituzionale@innoz a.puglia.it; per il Consiglio: portale.istituzionale@innoz a.puglia.it; Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 settembre

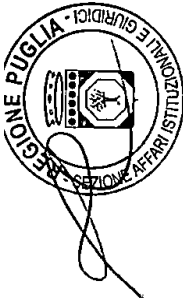
M4



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzativa; Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	Entro 30 giorni dall'approvazione	link portale nazionale	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 settembre
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio e analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzativa; Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	Entro 30 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.puglia.it; per il Consiglio: a.auglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 settembre
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Corsi connessi integrativi	Specifiche informazioni sui costi, della contenzione, integrativa, certificata dagli organi di controllo interno, transmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze che predispongono, allo scopo, uno specifico mandato di informazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Sezione personale e organizzativa	Entro 30 giorni dalla trasmissione	portale.istituzionale@imroz.puglia.it	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 settembre
OIV	OIV	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Nominativi	Nominativi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV; Per il Consiglio: Segretario Generale - Servizio Affari Generali	Entro 20 giorni dalla nomina	portale.istituzionale@imroz.puglia.it	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
		Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curricula	Curricula	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV;	Entro 20 giorni dalla nomina	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.puglia.it; per il Consiglio: a.auglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
		Par. 14.2, delib. CVT n. 12/2013	Compensi	Compensi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV;	Entro 20 giorni dalla nomina	portale.istituzionale@imroz.puglia.it	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
Bandi di concorso	Bandi di concorso	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabello)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzativa; Per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.puglia.it; per il Consiglio: a.auglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo
		Par. 1, delib. CVT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione o valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo	Controllo di gestione/OIV; Per il consiglio Segretario Generale - Servizio Affari Generali	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.puglia.it; per il Consiglio: a.auglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo
Piano della Performance	Piano della Performance	Art. 10, d.lgs. n. 150/2009	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2009)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di gestione/OIV; Per il consiglio Segretario Generale - Servizio Affari Generali	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@imroz.puglia.it; per il Consiglio: a.auglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo

115



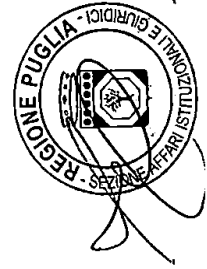
ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

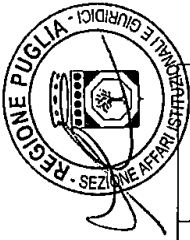
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle strutture responsabili all'RPCT - Monitoraggio							
Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di gestione/OIV; Per il consiglio segretario Generale - Servizio Affari Generali	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@imov.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo							
	Obiettivi e indicatori		Piano obiettivi Triennali DGR 28 del 13.01.2020	Piano obiettivi Triennali (art. 5, d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di gestione/OIV; Per il consiglio segretario Generale - Servizio Affari Generali	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@imov.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo							
	Ammontare complessivo dei premi		Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzativa	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo							
Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Sezione personale e organizzativa;	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo							
										Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzativa;	Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del trattamento accessorio	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo
Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzativa;	Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del trattamento accessorio	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo										
							Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, esclusi, scelti e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione, abbia il potere di nomina degli amministratori degli enti, con l'indicazione delle funzioni attribuite e della attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, esclusi, scelti e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione, abbia il potere di nomina degli amministratori degli enti, con l'indicazione delle funzioni attribuite e della attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Comunicazione tempestiva della Sezione richiamata a RPCT dell'invio per la pubblicazione - Monitoraggio annuale 15 novembre			
Per ciascuno degli enti	Per ciascuno degli enti	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle strutture responsabili all'RPCT entro il 15 novembre										
							1) ragione sociale	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle strutture responsabili all'RPCT entro il 15 novembre			

116

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sette-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabella)	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				Dichiarazione sulla inavvicinabilità di una delle cause di incompatibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				Dichiarazione sulla inavvicinabilità di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre

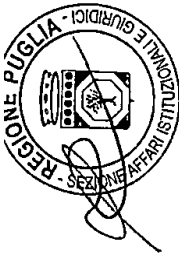




ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili all'RPCT - Monitoraggio
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'attività, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o della società servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per fanno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				incancri di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre

118



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link.al.sito.dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2013, n. 124 (art. 20, d.lgs. 175/2016)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro 20 giorni dall'adozione dei provvedimenti	portale.istituzionale@imoz.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro 20 giorni dall'adozione dei provvedimenti	portale.istituzionale@imoz.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti con cui lo società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei provvedimenti adottati	portale.istituzionale@imoz.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imoz.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				Per ciascuno degli enti: 1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imoz.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imoz.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imoz.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre

119



ALL. A.1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 39/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre	
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre	
		7) incentivi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre	
		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di inconfidenzialità dell'incarico (link al sito dell'ente)		Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre	
		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)		Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre	
		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre	
Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 39/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione annuale della Struttura responsabile dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 39/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento: 1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili 2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria 3) Puffetto del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 39/2013)	Per la Giunta, ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 39/2013			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 39/2013)	Per la Giunta, ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo
Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 39/2013	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 39/2013)	Per la Giunta, ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative		Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo			

120



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Microfamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmittente dei dati per la pubblicazione	Termini di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Altezzazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Tipologie di procedimento		Art. 35, c. 1, lett. c), d), lgs. n. 33/2013	Denominazione del singolo obbligo	<p>4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale</p> <p>5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano</p> <p>6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante</p> <p>7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione</p> <p>8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarsi</p> <p>9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione</p> <p>10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento</p> <p>11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale</p> <p>Per i procedimenti ad istanza di parte:</p> <p>1) atti e documenti ad alleganza all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni</p> <p>2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Per la Giunta, ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni</p> <p>Per la Giunta, ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni</p> <p>Per la Giunta, ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni</p> <p>Per la Giunta, ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni</p> <p>Per la Giunta, ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni</p> <p>Per la Giunta, ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni</p> <p>Per la Giunta, ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni</p> <p>Per la Giunta, ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni</p> <p>Per la Giunta, ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni</p> <p>Per la Giunta, ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni</p>	<p>Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative</p> <p>Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative</p> <p>Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative</p> <p>Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative</p> <p>Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative</p> <p>Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative</p> <p>Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative</p> <p>Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative</p> <p>Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative</p> <p>Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative</p>	<p>Sistema Puglia</p> <p>Sistema Puglia</p> <p>Sistema Puglia</p> <p>Sistema Puglia</p> <p>Sistema Puglia</p> <p>Sistema Puglia</p> <p>Sistema Puglia</p> <p>Sistema Puglia</p> <p>Sistema Puglia</p>	<p>Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo</p> <p>Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo</p> <p>Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo</p> <p>Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo</p> <p>Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo</p> <p>Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo</p> <p>Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo</p> <p>Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo</p> <p>Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo</p> <p>Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo</p>
		Art. 35, c. 1, lett. b), d), lgs. n. 33/2013							
		Art. 35, c. 1, lett. e), d), lgs. n. 33/2013							
		Art. 35, c. 1, lett. f), d), lgs. n. 33/2013							
		Art. 35, c. 1, lett. g), d), lgs. n. 33/2013							
		Art. 35, c. 1, lett. h), d), lgs. n. 33/2013							
		Art. 35, c. 1, lett. i), d), lgs. n. 33/2013							
		Art. 35, c. 1, lett. m), d), lgs. n. 33/2013							
		Art. 35, c. 1, lett. n), d), lgs. n. 33/2013							
		Art. 35, c. 1, lett. o), d), lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012							

127

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

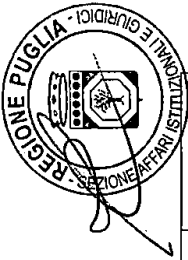
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Provvedimenti	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 20 giorni dalla variazione dei recapiti e delle utenze dell'ufficio responsabile	Per la Giunta: SAP - RP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio al 28 febbraio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, fornitura e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giugno/31 dicembre attestazione avvenuta pubblicazione	Per la Giunta: CFRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 giugno e il 15 dicembre
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, fornitura e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giugno/31 dicembre attestazione avvenuta pubblicazione	Per la Giunta: CFRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 giugno e il 15 dicembre
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016 /Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 /Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 /Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac n. 39/2016)	Codice identificativo Gara (CIG)	Temporaneo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Temporaneo	Per la Giunta: EMPUGLIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 maggio e il 15 novembre
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 /Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 /Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Tabella riassuntive resi: liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relativi all'anno precedente (cello specifico: Codice identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Tabella riassuntive resi: liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relativi all'anno precedente (cello specifico: Codice identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro il 31 gennaio di ogni anno	Per la Giunta: EMPUGLIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 30 marzo



ALL-A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 art. 21, c. 7 e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Temporaneo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 10 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: EMPUGLIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 30 marzo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Per ciascuna procedura:					
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, d.lgs n. 50/2016)	Temporaneo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro il 31 dicembre di ogni anno	Per la Giunta: EMPUGLIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contratto o atto equivalente (per tutte le procedure)	Temporaneo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 10 giorni dalla firma del contratto	Per la Giunta: EMPUGLIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici e di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, d.lgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, d.lgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Avviso relativo all'atto della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Avviso di aggiudicazione (art. 151, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Avviso di concessione, invito a presentare offerte, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, d.lgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri; Bando di concessione (art. 173, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 184, c. 3, d.lgs n. 50/2016)	Temporaneo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Contestuale alla pubblicazione in GU	Per la Giunta: EMPUGLIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre





ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE, TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termini di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili all'RPCT - Monitoraggio																																			
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, d.lgs. n. 50/2016); Avvisi relativi l'atto della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Temporaneo	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 48 giorni dall'aggiudicazione	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT entro il 31 maggio e il 30 novembre																																				
									Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H, Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, d.lgs. n. 50/2016)	Temporaneo	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 48 giorni dall'aggiudicazione	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT entro il 31 maggio e il 30 novembre																														
															Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specificazione dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, d.lgs. n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti	Temporaneo	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 48 giorni dall'aggiudicazione	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT entro il 31 maggio e il 30 novembre																								
																					Informazioni ulteriori - Contribuis e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità, di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o esecutive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, d.lgs. n. 50/2016)	Temporaneo	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 10 giorni dalla predisposizione dell'alenco	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT entro il 31 maggio e il 30 novembre																		
																											Provvedimenti di esoluzione e di ammissione (entro 7 giorni dalla loro soluzione)	Temporaneo	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 2 giorni dall'adozione dei provvedimenti	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT entro il 31 maggio e il 30 novembre												
																																	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Temporaneo	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 5 giorni dal provvedimento che contiene la nomina ed i curricula dei componenti la Commissione	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT entro il 31 maggio e il 30 novembre						
																																							Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Temporaneo	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 10 giorni dalla stipula	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT entro il 31 maggio e il 30 novembre

124

ALL-A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Iniziativa mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resconti della gestione finanziata dai contratti al termine della loro esecuzione	Resconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 10 giorni dal termine finale di esecuzione del contratto	Per la Giunta: EMPUGLIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre
	Criteria e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione dei provvedimenti da parte degli organi preposti	Systema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 30 aprile
	Criteria e modalità	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione dei provvedimenti di concessione	Systema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio



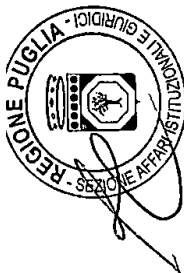
125



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili all'RPCT - Monitoraggio
Sovvenzioni, contributi sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in abele erando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB): è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione del provvedimento di concessione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione del provvedimento di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31, maggio e il 30 novembre
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione del provvedimento di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione del provvedimento di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione del provvedimento di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione del provvedimento di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio
		Art. 27, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione del provvedimento di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta; ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione del provvedimento di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio	
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta; Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio	SAP - RP	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio	

126



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle strutture responsabili all'RPCT - Monitoraggio
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta, Sezione Regionale e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio	SAP - RP	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta, Sezione Regionale e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio	SAP - RP	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta, Sezione Regionale e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio	SAP - RP	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
Beni immobili e gestione patrimonio	Piano degli indicatori dei risultati attesi di Bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del d.lgs. n. 91/2011 - Art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011		Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta, Sezione Regionale e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio	SAP - RP	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta, Sezione Demanio e patrimonio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 10 giorni dall'evento di aggiornamento	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Monitoraggio da parte dell'RPCT di avvenuta pubblicazione al 10 febbraio
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o precepi	Canoni di locazione o di affitto versati o precepi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta, Sezione Demanio e patrimonio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 10 giorni dall'evento di aggiornamento	portale.istituzionale@imov.puglia.it
Controlli e rilievi			Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.A.C.	OIV	Entro 20 giorni dall'approvazione	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione dell'OIV all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro 30 aprile
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo	OIV	Entro 10 giorni dall'adozione del documento di validazione	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione dell'OIV all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro 30 aprile
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo	OIV	Entro 10 giorni dall'adozione del documento di validazione	portale.istituzionale@imov.puglia.it	Attestazione dell'OIV all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro 30 aprile

127



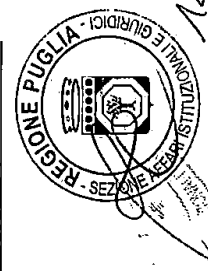
ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

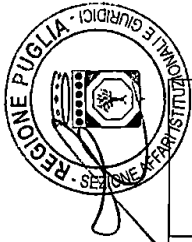
Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Amministrazione sull'amministrazione	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 32 c. 2, lett. a) d.lgs. n. 33/2013	Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Controllo di Gestione; Per il Consiglio OIV	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Attestazione dell'OIV all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro 30 aprile	
			Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile di bilancio di esercizio						Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Corte dei conti	Art. 32 c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: sezione competente; Per il Consiglio: Corcom, Biblioteca e Comunicazione Istituzionale	Entro 5 giorni dalla trasmissione del documento	Entro 10 giorni dalla formalizzazione del rilievo	portale.istituzionale@innov.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT
			Cura dei servizi e standard di qualità						
Servizi erogati	Classi sezioni	Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	sezione competente	Entro 10 giorni dalla notifica del ricorso	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT entro il 15 febbraio	
			Misure adottate in ottemperanza alla sentenza						Tempestivo
	Costi contabilizzati	Art. 32 c. 2, lett. a) d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente	Entro il 15 dicembre	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 febbraio
			Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)						
Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 32/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Resultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Resultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete, accessibilità, e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Strutture regionali che abbiano servizi in rete	Entro 15 giorni dalla rilevazione/statistica effettuata	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 febbraio	

128

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Atterraggio da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Opere pubbliche	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e ragioneria; Per il consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre di riferimento	Per la Giunta: portale.istituzionale@innov.a.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 10 febbraio
	Indicatore di tempervità dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempervità dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e fornitura (indicatore annuale di tempervità dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: sezione competente; Per il consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro il 15 gennaio	Per la Giunta: portale.istituzionale@innov.a.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 10 febbraio
	Indicatore di tempervità dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempervità dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempervità dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: sezione competente; Per il consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre di riferimento	Per la Giunta: portale.istituzionale@innov.a.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 10 febbraio
	Ammontare complessivo dei debiti		Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: sezione competente; Per il consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro il 15 gennaio	Per la Giunta: portale.istituzionale@innov.a.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 10 febbraio
Opere pubbliche	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: sezione competente; Per il consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 5 giorni da eventuali aggiornamenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innov.a.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 gennaio
	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NVVIP	Entro 30 gg dalla nuova nomina + aggiornamento mensile in caso di variazioni	portale.istituzionale@innov.a.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 10 febbraio
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti") A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2001, (per i Ministeri)	Temporaneo (art. 8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NVVIP	Entro 10 giorni dall'approvazione dei programmi o dei loro aggiornamenti	portale.istituzionale@innov.a.puglia.it	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo





ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Afferenzamento da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Temporaneo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	INVUP	Termini da definire, nel rispetto dello schema tipo da elaborarsi da parte del MEF d'intesa con TAMAC.	portale.istituzionale@innov.puglia.it	
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Temporaneo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	INVUP	Termini da definire, nel rispetto dello schema tipo da elaborarsi da parte del MEF d'intesa con TAMAC.	portale.istituzionale@innov.puglia.it	
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Temporaneo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione urbanistica	Entro 20 giorni dall'approvazione dei provvedimenti e delle loro varianti	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 31 maggio
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica, in variante allo strumento urbanistico generale denominato "vincente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica, in attuazione dello strumento urbanistico generale, vincente che comportino premialità edificatorie e fronte dell'impiego dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri e della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse.	Temporaneo (ex art. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione urbanistica	entro 20 giorni dalla presentazione/approvazione e di proposte di trasformazione urbanistica	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 31 maggio
Informazioni ambientali			Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali;	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	Entro 15 giorni dall'esistenza dell'informazione/documento o dato detenuto dall'amministrazione	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 1 settembre
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali flora, fauna, atmosfera, acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli gruppi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	Entro 15 giorni dall'esistenza dell'informazione/documento o dato detenuto dall'amministrazione	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 1 settembre
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni ed i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	Entro 15 giorni dall'esistenza dell'informazione/documento o dato detenuto dall'amministrazione	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 1 settembre
		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività, che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	Entro 15 giorni dall'esistenza dell'informazione/documento o dato detenuto dall'amministrazione	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 1 settembre

130



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio		
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	Entro 15 giorni dall'esistenza dell'informazione/documento o dato detenuto dall'amministrazione	portale.instituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 1 settembre		
			Relazioni sull'inquinazione della legislazione ambientale	5) Relazioni sull'inquinazione della legislazione ambientale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	Entro 15 giorni dall'esistenza dell'informazione/documento o dato detenuto dall'amministrazione	portale.instituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 1 settembre		
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici dell'ambiente, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)						Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 1 settembre
			Relazione sullo stato dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)						Monitoraggio avvenuta messa a disposizione da parte dell'RPCT
			Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)						Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 31 luglio e al 31 gennaio
			Interventi straordinari e di emergenza	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione esplicita delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi e giurisdizionali intervenuti Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013) Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA Protezione civile Protezione civile	Entro 10 giorni dall'acquisizione della documentazione Entro 10 giorni dall'acquisizione della documentazione Entro 5 giorni dall'adozione del provvedimento Entro 5 giorni dall'adozione del provvedimento	portale.instituzionale@innov.puglia.it portale.instituzionale@innov.puglia.it portale.instituzionale@innov.puglia.it
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza individualmente ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOC 231)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Annuale	Protezione civile Protezione civile	Entro 5 giorni dall'adozione del provvedimento Entro 5 giorni dall'adozione del provvedimento	portale.instituzionale@innov.puglia.it portale.instituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 31 maggio Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 31 maggio		
			Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo			Entro 5 giorni dall'atto di nomina	portale.instituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 20 febbraio	

131



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Entro 5 giorni dall'approvazione	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 20 febbraio
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Entro 10 giorni dalla trasmissione dei provvedimenti/segni atti di adeguamento	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 20 febbraio
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Entro 5 giorni dall'accertamento	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 20 febbraio
		Art. 54 bis d.lgs. n. 1/65/2001	Segnalazioni di illecito - whistleblower	Modalità per rappresentare una segnalazione di illecito da parte del dipendente dell'Amministrazione regionale e di collaboratori della impresa fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'Amministrazione stessa.	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Entro 15 giorni dall'individuazione della procedura	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 20 febbraio
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9 bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta.	Tempestivo	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici	Entro 5 giorni dall'atto di nomina	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 gennaio
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici	Entro 5 giorni dall'indicazione	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 gennaio
		Linee guida Anac FOIA (del 13/09/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Trimestrale	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici (sulla base dei dati relativi alle istanze di accesso di rispettiva competenza)	Entro il 15 luglio e il 15 gennaio	portale.istituzionale@innov.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 gennaio
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.mut.gov.it), al catalogo dei dati della P.A. e delle banche dati www.dati.gov.it e http://fasidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione competente per materia, Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro il 30 giugno di ogni anno	Per la Giunta: portale.istituzionale@innov.puglia.it per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione al 30 settembre
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Per la Giunta: ciascuna Sezione competente per materia, Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 20 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@innov.puglia.it per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione al 30 settembre
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità	Obiettivi di accessibilità da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 (s.m.l.)	Annuale (ex art. 5, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Per la Giunta: ciascuna Sezione competente per materia, Per il Consiglio: Sezione Biblioteca e Sezione risorse umane	Entro il 30 giugno di ogni anno	Per la Giunta: portale.istituzionale@innov.puglia.it per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione al 30 settembre

132


ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/trasmisione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. D), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni, DOB, hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Annuale	Per la Giunta, ciascuna Sezione competente per materia; Per il consiglio tutte le sezioni	Publicazione a discrezione delle sezioni	Per la Giunta: sito Amministrazione Trasparente; Per il Consiglio, sito del Consiglio regionale	



IL PRESENTE AVEVA TO SI COPIONE
DI N- 133 PAGINE

Regione Puglia
Sezione Affari Istituzionali e Giuridici
Dot.ssa Rossella Caccavo



133